Il Popolo del Friuli

Domenica 23 febbraio 1941 - XIX

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 47

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Le nostre valorose truppe

contrattaccano e respingono colonne nemiche nel Sudan

Continua la battaglia nel basso Giuba

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 260

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, nessuna azione di rilievo. Nostri aerei hanno efficacemente bombardato una base nemica.

Nell'Africa settentrionale, a Giarabub, azioni di pattuglie e di artiglierie.

In Egeo, nostri aerei hanno attaccato un piroscafo nemico. Sono state efficacemente bombardate sistemazioni militari greche nell'isola di Mitilene.

Nell'Africa orientale, tiri delle opposte artiglierie a Cheren. Nel Sudan, colonne nemiche che avevano tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni, sono state prontamente contrattaccate e costrette a ripiegare con gravi perdite. Nel basso Giuba, continua la pressione nemica, tenacemente contrastata dalle nostre truppe.

Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Massaua e Diredaua, senza arrecare danni importanti.

MARINAI D'ITALIA

L'ammiraglio Vietina animatore della lotta a Tobruch

ROMA, 22.

Dai rapporti delle autorità e dalle narrazioni dei testimoni oculari risulta sempre più luminosa la figura del contrammiraglio Massimiliano Vietina che dal 27 luglio 1940 aveva assunto il Comando del settore militare marittimo di Tobruch. Nel periodo precedente all'inizio della controffensiva britannica egli dedicò tutta la sua vasta competenza per migliorare l'organizzazione militare e logistica di quel settore affidato al suo comando. Le disposizioni prese dall'ammiraglio Vietina, anche nei momenti critici e sotto il continuo martellamento delle offese avversarie, furono sempre improntate alla massima calma e serenità, dando la piena misura del suo spirito superiore e delle sue elevate qualità di uomo e di soldato per la risoluzione della più difficile situazione.

Aveva pensato e provveduto a tutto. Tutto aveva predisposto, fin dai primi accenni delle possibilità dei successivi svolgimenti della lotta, fedelmente ed intelligentemente coadiuvato dal suo capo di S. M. capitano di vascello Mario Salvestroni.

I pochi fortunati animosi che, quando la loro opera non era più indispensabile alla difesa della piazza, poterono lasciare Tobruch con gli ultimi battelli diretti su Bengasi o sulla costa italiana, narrano che durante la loro navigazione di allontanamento sentivano ancora i colpi delle mitragliatrici delle ultime batterie che, anche se isolate da più ore, per la distruzione dei mezzi di comunicazione avvenuta durante l'assalto, continuavano a resistere e a difendersi. Essi udirono anche grandi scoppi, che durarono parecchie ore, ed osservarono incendi vastissimi che dimostravano, insieme col sacrificio della «San Giorgio», che nulla fu lasciato in mano al nemico che gli potesse servire. L'ammiraglio Vietina è sempre rimasto calmo e sereno al suo posto, ha sempre avuto una parola di incoraggiamento per tutti i suoi dipendenti, e non ha mai smentito questa sua serenità dando al la ineluttabile sorte nemmeno quando, trovandosi solo davanti alla sua coscienza di capo, ha dovuto prendere le gravissime decisioni che solo un eroico comandante ha il coraggio di prendere. E' stato, si può dire, più che un capo, il più umano della parola, l'animatore della lotta in un settore aspramente combattuto.

Facilitazioni tributarie disposte per i commercianti colpiti dallo stato di guerra

ROMA, 22.

Il Ministero delle Finanze, tenendo presente la situazione economica di alcune categorie commerciali, ha concesso, in seguito ad azione svolta dalla Confederazione fascista dei commercianti, opportune facilitazioni in materia di imposte dirette ed indirette in favore di quelle aziende che maggiormente hanno risentito degli effetti dell'attuale stato di guerra. I risultati dell'azione della organizzazione sindacale dei commercianti possono riassumersi nei seguenti provvedimenti finora adottati dal Ministero delle Finanze.

Ricchezza mobile

Per gli alberghi: Assoluta precedenza nell'esame da parte degli uffici distrettuali delle denunce di cessazione e di rettifica. Soppressione della riscossione delle imposte su domanda richiesta di quelli alberghi che dimostrino di non avere raggiunto il minimo di capacità ricettizia dell'albergo.

Per le categorie dei commercianti di automobili, carburanti e lubrificanti, cemento, prodotti artistici, prodotti zootecnici, e delle pescherie, aziende grossiste di zucchero, caffè e generi coloniali sospensione a richiesta del contribuente del pagamento delle rate di imposte 1940 e rinvio ai ruoli di seconda serie del 1941 che hanno prima scadenza il 18 agosto. Con recentissimo provvedimento il Ministero delle Finanze ha esteso la facilitazione anche alle rate di imposta 1941.

Per gli uffici viaggi e per gli spedizionieri, agenti marittimi e raccomandatari di navi, che abbiano chiusa temporaneamente l'azienda per mancanza di affari per senza cessare, pagamento delle rate d'imposta di R. M. al periodo successivo alla ripresa degli affari.

Imposta generale sulle entrate

Per il commercio ambulante: riduzione a metà delle rate di canone di abbonamento dovute ai venditori ambulanti di pesce fresco, carne, salumi, generi di pizzicheria ed oggetti artistici. La facilitazione concessa a decorrenza del 1. luglio 1940 è tuttora in vigore in base agli accordi del 1941. Rivenditori al dettaglio di prodotti zootecnici. Riduzione a metà del canone di abbonamento del 1. luglio 1940 e fino a nuova disposizione. Pubblici esercizi: riduzione dal primo ottobre 1940 dei canoni di abbonamento per una percentuale oscillante dal 30 al 50 % secondo accordi da stipularsi fra le unioni provinciali dei commercianti e gli ispettorati compartimentali delle tasse. Commercianti pesce fresco secco ed ammollato: riduzione dal 1. gennaio 1941 del 50 per cento del canone di abbonamento. Tale riduzione è elevata al 75 per cento per commercianti della Sicilia e della Sardegna.

Spedizionieri agenti marittimi e raccomandatari di navi. Riduzione dei canoni di abbonamento all'imposta su entrata a decorrere dal 1. ottobre 1940 del 50 per cento per le aziende con sede in località dei territori occidentali, del 50 per cento per le aziende che hanno registrato, nel 1940 un calo di introiti superiore al 30 per cento per ogni altra azienda. Per quanto riguarda infine la sospensione provvisoria dell'esercizio dovuta a ragioni dipendenti dallo stato di guerra, richiamo alle armi ordine dell'autorità ecc. sospensione del pagamento del canone di abbonamento all'imposta sull'entrata per tutto il periodo di inattività a condizione che questa venga denunciata entro due mesi dal la avvenuta chiusura.

Le previsioni berlinesi sulla condotta dell'azione contro l'Inghilterra

BERLINO, 22.

21 febbraio: è la data terribile e gloriosa di Verdun. E' in questo stesso giorno che venticinque anni or sono le divisioni tedesche iniziavano l'attacco contro questa formidabile piazzaforte francese: per sei mesi di seguito dovevano prolungarsi i loro assalti prima che il Comando germanico, riconoscendo l'inespugnabilità della piazzaforte, decidesse di abbandonare l'offensiva su questo settore. Se oggi la stampa germanica commemora questa data fatale e ricorda che essa ricorre per la prima volta da che i colori tedeschi sventolano finalmente su Verdun non è soltanto per rendere un omaggio alla memoria dei Caduti dell'altra guerra. Quando, come già ha fatto il Führer al compimento della vittoriosa offensiva contro la Francia, si afferma che anche i Caduti dell'altra guerra, anche i Caduti di Verdun hanno finalmente vinto, non si intende soltanto esaltare la grandezza di tutti quelli il cui sacrificio è sembrato allora vano.

Il caso di Verdun, dove i tedeschi hanno immolato dal 21 febbraio al 27 agosto 1916 trecentomila uomini contro 218.000 francesi, serve a dimostrare ai commentatori tedeschi come, in ultima analisi, siano le reazioni psicologiche e biologiche della Nazione francese a venticinque anni di distanza, il vincitore sia stato il soldato tedesco.

Da questo spaventoso bagno di sangue il popolo tedesco ha saputo infatti, in definitiva, risollevarsi con intatte energie, mentre il vincitore di allora, pur affrontando di sua iniziativa l'alea di un nuovo giudizio di Dio, non ha poi più avuto l'animo al momento decisivo di contrastare il passo al suo terribile avversario.

L'insegnamento di Verdun

Questo è l'insegnamento di Verdun che vale oggi ancora: contano nella lotta non soltanto i successi militari, ma anche, e forse ancor più, le prove di valore, contà il modo con cui si è combattuto. Gli inglesi hanno un bell'affannarsi nel voler dimostrare che tutto quanto è avvenuto finora ha avuto soltanto un carattere episodico, che definisce fin d'ora l'esito del duello: la diversità di valore dimostrata dai due combattenti oggi quale volta al sono fin qui direttamente scontrati in Norvegia come sul fronte delle Fiandre. Gli inglesi sanno al valore dei loro avversario e si trovano nella stessa situazione psicologica in cui si sono trovati i francesi a venticinque anni di distanza da Verdun.

Soltanto a un pubblico come l'americano si possono ammannire delle idiozie di quella del genere del «Daily News», il quale pretende che nei campi di concentramento dell'Inghilterra sono arrivati recentemente ufficiali tedeschi prigionieri «rapiti» nel Casinò di Ostenda durante una festa da ballo a seguito di «un colpo di mano effettuato da un manipolo inglese da sbarco».

In Inghilterra frottole simili non hanno corso, sia perchè la voglia di ridere è passata, sia perchè si sa che l'avversario è, come scriveva recentemente il «Times», semplicemente spaventevole».

Il richiamo a Verdun e a quelle che sono state le vicende militari sul fronte occidentale nella grande guerra, comporta per gli inglesi un altro impressionante ammonimento ed è significativo al riguardo quanto sotto il titolo «Piano strategico di Berlino» pubblica la ufficiosa «Dienst Aus Deutschland».

Il "piano strategico,,

Si tratta di un interessante rapporto, in cui è detto fra l'altro:

Nei primi 20 giorni di febbraio, secondo i comunicati del Comando Supremo delle Forze Armate, sono state distrutte 296 mila tonnellate di naviglio nemico in rotta verso l'Inghilterra. E' significativo il fatto che di queste soltanto 78.500 sono state colate a picco da sottomarini. Da parte tedesca si rileva che questa cifra è molto modesta perchè molti equipaggi sono ora occupati nei preparativi per le grandi operazioni annunciate da Hitler.

Fatta questa osservazione di principio, la «D. A. D.» occupandosi delle «previsioni berlinesi» così le riassume:

1) A Berlino si è convinti che una intensa guerra sottomarina, unita a grandi operazioni della flotta aerea e delle forze navali operanti in acque lontane renderà possibile una stretta mortale intorno all'Isola britannica; 2) A Berlino si attende che la guerra aerea sull'Inghilterra, condotta contro l'industria di guerra, contro vie di comunicazioni e fortificazioni inglesi potrà portare a risultati concreti per la soluzione del conflitto; 3) Inoltre la Germania collaborerà sempre più intensamente per risolvere radicalmente, dal punto di vista militare, il problema mediterraneo dove saranno sfruttate tutte le possibilità per stroncare ogni disegno od iniziativa inglese.

A questo proposito le possibilità di invasione delle Isole britanniche sono ritenute qui molto numerose e varie, a tal punto che agli inglesi dovrebbe riuscire molto difficile il distinguere le azioni vere da quelle apparenti. La «D.A.D.» osserva che da parte tedesca non si ripeterà l'errore di Ludendorff al quale, nel momento decisivo, in occidente sono mancate le riserve di uomini e di materiali per un'azione a fondo, poichè egli le aveva distribuite in teatri di guerra distanti. La Germania si guarderà da questo errore, si afferma nei circoli militari berlinesi dove si dice che, al contrario, deve essere ancora dimostrato se l'Inghilterra non abbia impiegato la propria forza offensiva nel punto sbagliato, poichè il più piccolo porto inglese o il più piccolo villaggio britannico come teste di ponte per la invasione tedesca valgono di più per la decisione della guerra, che qualsiasi tentano ed effimero successo.

Il problema della invasione non è mai stato sollevato in forma più precisa di questa: come non è senza significato nello stesso tempo che si senta affermare da parte tedesca che la situazione dell'isola è destinata a diventare a breve scadenza insostenibile, anche al di fuori di una minaccia di uno sbarco tedesco.

Queste previsioni appaiono in singolare coincidenza col punto di vista che, secondo molti osservatori, si sta imponendo negli ambienti marittimi di New York da parte dei quali si giudica che la situazione dei rifornimenti marittimi dell'isola britannica sta diventando disperata per il fatto che la cintura di protezione assicurata dalle navi da guerra è ormai troppo sottile.

A New York come a Washington, secondo quanto telegrafa il corrispondente del «Lokal Anzeiger» si dichiara che l'Inghilterra dispone soltanto più di 180 cacciatorpediniere di cui ben 170 sono impegnati nel Mediterraneo, o disseminati lungo le coste occidentali del continente fino a Gibilterra.

A questa catena difensiva l'Inghilterra non può rinunciare. Rimane così un numero esiguo di cacciatorpediniere e pochi incrociatori leggeri per assicurare la protezione dei convogli naviganti attraverso l'Atlantico.

L' offensiva aerea

A questo bisogno aggiungere il fatto che gli equipaggi di questi cacciatorpediniere sono in condizioni di completo esaurimento per il loro servizio troppo faticoso. Le navi dei convogli procedono così lentamente da impiegare almeno due settimane anche per la traversata diretta dell'Atlantico.

Come dimostrano i successi tedeschi gli aerei della ricognizione germanica riescono in modo relativamente facile a dirigere gli «U. Boot» alla volta dei convogli che navigano assai lentamente. Tuttavia, notano i circoli americani, anche ai nuovi tipi di bombardieri tedeschi, grazie al loro enorme raggio di azione, è possibile attaccare dei convogli a grande distanza dall'isola, in pieno Atlantico.

L'altro elemento a cui al di fuori della incasione si guarda da parte tedesca per l'annullamento del potenziale bellico dell'isola, è l'offensiva aerea. Soltanto gli osservatori neutrali assolutamente miopi possono parlare di fallimento di previsioni tedesche per quanto riguarda gli attacchi aerei. Il fatto che da parte germanica si insiste nel proseguimento della offensiva aerea è sufficiente di per sè a dimostrare che il Comando tedesco è sicuro di raccogliere, ad un dato momento, i frutti di questa offensiva.

In quale direzione è destinata a svilupparsi l'offensiva aerea nella sua nuova intensificata fase preannunziata per la primavera è stasera previsto da fonte autorevole: oltre ai centri della industria bellica le vie di comunicazione e soprattutto le fortificazioni costiere.

«Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa».

MUSSOLINI

TACI!

Questo è l'energico imperativo impresso sul frontespizio del calendario tascabile edito dal Ministero della Guerra. Anno di guerra 1941. E l'insidia nemica non rifugge da alcun mezzo per tentare di danneggiare o di diminuire l'efficacia del nostro sforzo. Il nemico ben sa quali sono i congegni più delicati della nostra organizzazione, i centri vitali che alimentano i bisogni della guerra: ferrovie e comunicazioni in genere, fabbriche di armi, officine ausiliarie, aerodromi, cantieri, arsenali. Il suo spionaggio è sempre pronto a vibrare colpi. Bisogna combatterlo, non aiutarlo con la leggerezza imprudente nel propalare notizie. Ogni notizia serve al nemico, anche quella che sembrerebbe non avere alcun diretto rapporto con la guerra. Per essere sicuri di non nuocere alla Patria vi è un solo mezzo: tacere. Tacere fra estranei, essere cauti nella corrispondenza scritta, diffidare degli amici improvvisati, delle grazie femminili, degli inviti a serate, di proposte di guadagni ambigui; sentirsi costantemente mobilitati sul fronte interno mentre i fratelli combattono da eroi sui fronti d'oltre mare. Come indica sulla copertina il calendarietto: tacere per disciplina, tacere per difendere ed aiutare il Paese.

Ogni italiano ascolti l'ammonimento.

I violentissimi attacchi dell'Aviazione tedesca ai gangli vitali dell'isola britannica

Il porto di Swansea gravemente colpito - Altre grosse navi centrate - Meschino stratagemma: la bandiera americana maschera i vapori inglesi

BERLINO, 22

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nell'Oceano Indiano unità germaniche hanno affondato il vapore mercantile armato britannico «Canadian Kruiser» di 7 mila 178 tonnellate. La nave per mascherarsi aveva issato la bandiera degli Stati Uniti e sui fianchi aveva dipinti i distintivi americani. Un nostro sommergibile annuncia l'affondamento di un vapore mercantile di 4 mila 350 tonnellate.

Apparecchi da bombardamento hanno attaccato ieri vapori commerciali britannici naviganti ad oriente ed occidente delle coste inglesi. Un vapore di 4 mila tonnellate è stato colato a picco e sono rimaste inoltre gravemente danneggiate due grosse navi cisterna e diversi altri vapori.

Nella notte sul 22 febbraio nostre formazioni di bombardieri hanno efficacemente colpito impianti portuali di Swansea. Sulla costa occidentale britannica due porti sono stati minati.

Nel Mediterraneo l'Arma aerea tedesca ha diretto con successo diversi attacchi contro le banchine del porto di Bengasi, contro l'aerodromo di Berka e su concentramenti di truppe a sud di Bengasi.

Durante l'ultima notte il nemico ha gettato bombe incendiarie ed esplosive su poche località della Germania settentrionale e occidentale. E' stata distrutta soltanto una casa colonica. L'artiglieria della Marina ha abbattuto nella baia tedesca un apparecchio nemico».

Si hanno i seguenti particolari illustrativi del comunicato:

Apparecchi da bombardamento di lunga distanza hanno attaccato stamane nell'Atlantico, a nord - ovest della Scozia, un grosso convoglio britannico bombardandolo efficacemente e provocando l'affondamento di un vapore di 7 mila tonnellate e gravi danni a due altri vapori di 5 mila tonnellate ciascuno. Malgrado la violenta reazione contraerea delle navi di scorta, gli apparecchi tedeschi non hanno subito nessun danno. Giunge notizia che ieri, a 700 chilometri ad ovest della costa scozzese, è stato attaccato un'altro convoglio britannico. Due navi sono state colpite da bombe; a bordo di una di esse una bomba ha prodotto lo scoppio delle caldaie ed un'altra ha lacerato una fiancata. Anche la seconda nave ha ricevuto due colpi bene aggiustati. Nella stessa giornata di ieri apparecchi tedeschi da bombardamento a lunga distanza hanno raggiunto le isole Faroer, colpendo un vapore in servizio della Marina da guerra inglese di 4 mila tonnellate che è colato a picco nello spazio di un minuto. Esso era stato colpito in pieno da una bomba di medio calibro. Bombe di minore calibro hanno colpito, in un fiordo delle Faroer, un vapore di minore dimensioni.

Le operazioni dell'Arma aerea tedesca sull'Inghilterra sono state dirette nella notte scorsa, su importanti obiettivi di guerra di Plymouth o Riourmemoudh. Sono state inoltre attaccate Londra, Harwich e il porto di Swansea nel Canale di Bristol. I bombardamenti hanno provocato numerosi incendi.

Nel Mediterraneo l'arma aerea tedesca ha bombardato nella notte scorsa e nella giornata di ieri navi da guerra e mercantili ancorate in un porto dell'Africa settentrionale. Un aeroporto e colonne di truppe in marcia sulla costa sono state pure efficacemente bombardate.

Si apprende che alcuni apparecchi britannici hanno sorvolato nella notte dal 21 al 22 febbraio le zone costiere della Germania e la Baia tedesca. Alcune bombe incendiarie hanno appiccato il fuoco ad una casa colonica, altre bombe sono cadute in aperta campagna, oppure in mare senza provocare danni. Un apparecchio tipo «Wirkers Wellington» è stato abbattuto dalle artiglierie della Marina.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

Il Maresciallo dell'Aria Hermann Goering, durante il suo viaggio di ispezione ha visitato le officine Messerchmit e gli impianti ausiliari, rendendosi conto delle particolari capacità di produzione della grande fabbrica di aeroplani. Prima di congedarsi il comandante supremo dell'Armata aerea tedesca ha espresso al geniale costruttore prof. Messerschmit, ed ai suoi collaboratori il suo alto compiacimento e la sua riconoscenza.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* scrive: «L'affondamento della nave commerciale armata britannica *Canadian Cruiser*, operato da unità tedesche nell'Oceano Indiano, ha rilevato un nuovo aspetto della tattica da guerra inglese, che, per difendere i propri traffici insidiati dal blocco dell'Asse ed anche col segreto scopo di suscitare complicazioni, ricorre ora al meschino stratagemma di issare su un proprio piroscafo la bandiera degli Stati Uniti. Tale fatto dimostra anche chiaramente quanto sia irreale oggi la tanto decantata supremazia dei mari dell'Inghilterra, se essa è costretta, per far navigare le proprie navi mercantili, a ricorrere a tali mascherature. Ma il fatto è interessante anche da un altro punto di vista; esso dimostra infatti come si stia ormai radicando la convinzione, specialmente nel Canadà che la difesa nord-americana sia più preziosa di quella stessa dei vari paesi dell'impero britannico. In questa, come nella scorsa guerra, il volto della politica britannica è sempre lo stesso. Nessun mezzo viene tralasciato pur di scaricare su altri le conseguenze di qualsiasi azione. Con ogni mezzo, sia con la propaganda, sia con i trucchi e con gli imbrogli, oggi che le sorti britanniche volgono al peggio, si tenta di attirare gli Stati Uniti nella guerra. Questo è lo scopo essenziale di tutte le macchinazioni, di tutti gli intrighi e di tutti i falsi dell'Inghilterra la quale, dopo aver perduto tutte le sue posizioni nel continente, vede seriamente minacciate anche le sue posizioni d'oltremare.

Una tegola in testa (Disegno di Bepi Fabiano)

L'oasi di Giarabub ove il presidio italiano resiste eroicamente all'assedio nemico

Turchia vecchia e nuova

L'armistizio di Mudros

E' sempre vivo il ricordo della partecipazione della Turchia alla Grande Guerra.

Disfatta sul fronte bulgaro e su quello palestinese, battuta dalle truppe del Maresciallo Albeny, essa fu costretta di accettare nell'ottobre del 1918 un armistizio che fu concluso a bordo di una corazzata britannica nel porto di Mudros.

Le condizioni furono durissime: bisognava consegnare le guarnigioni dello Yemen, della Siria e della Mesopotamia; ritirare le truppe dalla Cilicia; concedere agli Alleati il diritto di occupare i «vilayet» dell'Armenia; riaprire i passaggi dei Dardanelli e del Bosforo; cederne i forti relativi; consegnare tutte le unità di guerra; consentire l'occupazione di qualsiasi punto della Turchia ritenuto strategico, di ogni porto e di ogni arsenale.

Gli inglesi occuparono la Cilicia, i francesi Brussa e Balikesin. Ma i cari alleati obbligarono l'Italia — la vera e più efficace molla della Vittoria — a ritirare le truppe che essa aveva in Adalia e a sgombrare da quei territori ricchi di materie prime di cui avevano tanto bisogno.

Ma ecco Kemal Pascià insorgere contro le umilianti clausole del trattato di Mudros ed iniziare un vasto movimento che va sotto il nome di «Guerra dell'indipendenza». Indipendenza, infatti, politica e militare, indipendenza dal predominio inglese che, fin da allora, apparve ai turchi odioso e insopportabile.

Chi ben ricorda, sa che gli inglesi ottennero dallo sconcertato Governo di Istanbul la consegna di tutte le armi e di tutte le munizioni disponibili nei vari depositi e, benchè parlassero in nome degli Alleati, provvedevano ad impadronirsene per proprio conto.

Ed eccoci all'avanzata delle truppe greche in Anatolia, voluta da Clemenceau e da Lloyd George. La rivolta dei nazionalisti turchi, capeggiata da Kemal Pascià, allontanato dalla Capitale per ordine del suo Governo, scoppiò violenta e condusse a quel congresso dove veniva proclamata la costituzione della «Società per la difesa dei diritti di Erzerum». Fu allora che il Gran Visir diramò un comunicato per significare al mondo come in Anatolia fosse scoppiata una rivolta, la quale, per altro, sarebbe stata repressa. Non erano che vane illusioni A breve distanza di tempo cadeva il Gabinetto di Ferid Pascià ed i successori finivano per riconoscere ufficialmente quanto già era stato deliberato dal Congresso nazionalista.

La torva speculazione britannica

Kemal Pascià faceva il suo trionfale ingresso in Ankara e, nel 1920, il parlamento ottomano approvava il «Patto Nazionale» da cui la Turchia avrebbe dovuto ottenere, finalmente, la sospirata indipendenza.

Incominciava così tutta la serie di riforme Kemaliste che grandi benefici dovevano portare al paese. Sembrò che la Turchia spalancasse le finestre sul mondo per lasciare entrare un caldo raggio di sole primaverile.

Ma ecco intervenire gli inglesi. Gli inglesi si incontrano dovunque, sempre e dappertutto, pronti ad arrestare il cammino dei popoli, quando questi, solidali e compatti marciano verso il loro avvenire.

I britanni non possono tollerare rinascite che rinvigoriscano un paese e lo rendano temibile. Ed ecco le mene di Lloyd George il quale facendosi paravento della Francia, soffia nel fuoco e spinge le forze elleniche ad avanzare verso Ankara. I banchieri di Londra e di New York sommuovono le bande di Edhem che, ribellandosi al Governo nazionale, si lanciano al saccheggio della città di Kutaya.

Benchè lungamente superiori di numero, i greci subiscono tre disfatte, mentre le bande del circasso Edhem vengono completamente distrutte dai turchi. Lloyd George pensa allora di indire una conferenza a Londra e vi invita Briand, per la Francia, e gli esperti militari della Grecia. A conclusione della conferenza si constata che i greci non erano in grado di condurre con successo una campagna in Anatolia.

Ma l'Inghilterra non disarma e, fedele al suo secolare programma di levare la castagna dal fuoco con lo zampino del gatto, appoggiata dall'alta finanza anglo-americana e dal mondo ebraico, induce la Grecia a mobilitare tre classi e a riprendere l'offensiva contro Kemal Pascià.

Battaglie violente si svolsero, con alterne vicende, a Inonu, a Kutaya e, finalmente, sul fiume Sakarya, dove invano i greci tentarono di operare uno sfondamento.

La vittoria arride alle armi di Kemal Pascià Ataturk, eletto comandante supremo dell'Esercito turco e i greci dovettero iniziare una ritirata che si risolse da ultimo in un disastro.

"I frutti della vittoria,,

Si narra che, quando si cercò di deliminare le frontiere dell'ovest, i delegati anglo - francesi cercassero di ottenere concessioni là dove si trovavano i cimiteri di guerra. Ma Ismet Pascià, l'incaricato della Turchia, ben conoscendo che gli inglesi soprattutto miravano a impadronirsi di alcune zone, le quali durante la guerra, erano risultate di alto valore strategico, rispose: «I turchi hanno un grande rispetto per i morti, ma non ammettono che questi possano servire contro gli interessi dei vivi».

La disfatta dell'esercito greco determinò l'esodo delle popolazioni elleniche della Anatolia, l'ingresso delle truppe di Kemal Pascià in Smirne, la conquista di tutta la Anatolia fino al confine siriaco. Gli inglesi masticarono amaro e lo stesso W. Churchill, occupandosi della cosa, ebbe ad affermare che allorquando i turchi entrarono a Smirne, nonostante che un gran numero di profughi e 40.000 greci si fossero già imbarcati, pure essi fecero 50.000 prigionieri.

Fu allora che Lloyd George, svelando la sua politica, invitò la Romania, la Grecia, la Jugoslavia, il Canadà, il Sud Africa, l'Australia e la Nuova Zelanda ad inviare forze per la difesa degli Stretti che proclamò «zona neutra».

I tentacoli dell'Inghilterra

Sorgeva, così, malgrado gli intrighi franco - britannici, quella Repubblica turca che l'opera e l'audacia di Kemal Pascià avevano condotto a nuova e gagliarda esistenza ed a conseguire un pieno riconoscimento col Trattato di Losanna stipulato con le varie potenze firmatarie il 23 luglio 1923.

Kemal Pascià, il restauratore della Turchia, condusse il suo paese verso una politica di equilibrio fra il mondo musulmano e le potenze balcaniche, fra la Russia Sovietica e le potenze mediterranee.

I rapporti con l'Inghilterra non furono certamente cordiali se si consideri che fu proprio la Gran Bretagna a riportare sul tappeto della famigerata Società delle Nazioni la questione di Mossul. Se non che gli inglesi non potevano lasciare sfuggire la nuova repubblica alla loro manovra aggirante e, concedendo o promettendo, or questo, or quello — un seggio non permanente alla S.d.N., il riarmo degli Stretti —, la attrassero nella loro sfera d'azione.

Ciò non di meno un illustre parlamentare turco dichiarò nel maggio scorso: «E' vivo desiderio della Turchia che tutte le potenze interessate nel Mediterraneo considerino come bene comune questo mare».

E' da notare che col riavvicinamento anglo-turco si inizia la parabola discendente della Repubblica ottomana con insuccessi che la Turchia Kemalista non aveva conosciuti.

Malgrado le occulte manovre dell'«Intelligence Service», rimangono le parole del Presidente Ismet pronunciate alla grande assemblea nazionale:

«La condotta della guerra ha preso, negli ultimi tempi, uno sviluppo che merita di richiamare la nostra attenzione. Entro lo stesso settore della nostra sicurezza, la cui tranquillità è per noi di una importanza fondamentale, la Grecia, nostra vicina ed amica, si vede implicata nella guerra. Esaminiamo, adesso, di comune accordo, con l'Inghilterra, nostra alleata, la situazione derivante da questo stato di guerra». Ed aggiunge: «Spero che i principii politici esposti assicureranno la nostra sicurezza di domani, come hanno tenuto lontano fino ad oggi il nostro paese dagli orrori della guerra».

La Turchia non può dimenticare la storia. Vicino e lontano, nel tempo essa deve vedere l'ombra odiosa di una Gran Bretagna che sempre tentò smembrare l'Impero Ottomano per ottenere l'assoluta supremazia sull'Oriente. E, consigliata dalla propria esperienza e da quella di tanti paesi travolti nella rovina in cui dovrà perire la tracotanza d'Albione, la nuova Turchia si indurrà a proseguire sulla strada indicatale da Kemal Pascià.

Riccardo Chiarelli

Islam in marcia

Il vasto movimento di conquista che sul secolo settimo si inizia a cavallo dell'Europa e dell'Asia e si irradia sulle direttrici d'una progressiva espansione Mediterranea all'occidente ed al Nord sino al punto da stringere in una enorme tenaglia tutta la Cristianità trepidante, è un evento di proporzioni gigantesche che appartiene al passato dal quale prescindiamo.

Esso nella storia dell'unità araba si identifica in un sistema politico-religioso contro cui operano in varia guisa e con costante intensità forze di reazione e di rinnovamento quali appunto le monarchie nazionali d'Occidente e l'Impero Bizantino. Ad opera di tali forze l'Islam, sollecitato nella sua parabola discendente da circostanze e da fatti interni, si va via via sgretolando come fattore internazionale per adagiarsi pian piano nell'ombra e del silenzio dei secoli.

Molto dopo quando l'Europa si trasforma nella sua struttura economica e politica ed è fatalmente spinta verso il cuore dell'Africa misteriosa e nell'oriente, l'Islam acquista consistenza politica e si vivifica al contatto via via più frequente della civiltà occidentale.

Ma, la nuova vita comporta un complesso di problemi di conversazione e di difesa che maturano, si trasformano, si superano.

Qui, in sostanza, l'atto di nascita della nuova idea araba, signoreggiata, sempre dalla legge del suo Profeta.

Nasce o per meglio dire si pone per tal modo, il problema islamico che è un aspetto della ben più complessa questione d'Oriente e la cui soluzione è ormai avviata sulla via d'una giusta violenza rivoluzionaria. Di qui conseguono gli atteggiamenti e gli indirizzi del movimento nazionale arabo. Sembrerebbe, ad un primo esame, che esso sia orientato su una direttrice antiturca. Ma a bene ed obbiettivamente studiarlo esso è nella sostanza, negli scopi, nell'azione in funzione antibritannica. Se è, infatti, pur vero che in un primo momento il movimento nazionale arabo mira a sottrarsi al dominio turco, è altrettanto vero che cerca, nello stesso tempo, di conseguire quella autonomia che gli consenta di vincere le multiformi interferenze soffocatrici della politica britannica.

Dal 1904 nasce in Siria il Partito Nazionalista Arabo. Nasce ancora quando l'Asia Araba è soggetta al dominio turco. Il programma suo è contenuto in queste proposizioni: 1) Indipendenza dei Paesi arabi; 2) Loro unione sotto un Impero arabo unitario; 3) Soluzione del problema costituzionale religioso del Califfato nel senso di realizzare attraverso la creazione di uno stato arabo indipendente nel territorio della Mecca, la necessità storica di avere un capo dei credenti nella legge dell'Islam; 4) Accordo e cooperazione con l'elemento cristiano in Asia e in Africa.

Da questa premessa è chiaro che il movimento vuole divincolarsi da tutte le influenze a sfondo più o meno massonico, più o meno ebraico cercando il proprio avvenire nelle proprie capacità e nelle proprie forze ed accettando soltanto collaborazione con l'elemento cristiano.

Forse, inizialmente, il programma nazionalista è patrimonio di pochi. Grado a grado invece esso si diffonde e passa dalla fase embrionale in quella della letteratura politica e forma oggetto del libro «Il risveglio della Nazione araba» ad opera del libanese Negid Azoury.

Si matura poi una fase di organizzazione che prelude ad un vasto e profondo mutamento delle coscienze ormai orientate al raggiungimento della unità nazionale.

La guerra trova il movimento arabo ancora insufficiente ad un'azione autonoma. Ben presto si orienta verso la seduttrice politica inglese concepita in funzione antiturca antitedesca e sostanzialmente antirussa, preoccupata soltanto di consolidare la propria egemonia mediterranea e continentale in Africa e in Asia.

Sono noti i maneggi e gli intrighi inglesi in oriente. Qui basterà ricordare che Husein, Sceriffo della Mecca, il 26 ottobre 1916 assume il titolo di re dell'Egiaz e successivamente quello di re degli Arabi.

A guerra finita questo primo tentativo unitario che sembra avviato a risolvere il problema costituzionale arabo quale era stato posto dal congresso nazionalista del 1904, è prontamente sviato con il contingente concorso di circostanze locali che lo fanno ben presto orientare nel quadro di una delle tante episodiche rivalità dei principi arabi tra loro.

Col 1922 l'Irak è il primo Stato arabo indipendente aggiogato al gran carro di Sua Maestà Britannica con a capo Re Faisal propugnatore dell'«alleanza araba».

Ma questa fallisce e ad essa il giovane Re tenta di ovviare con la formazione di un blocco arabo-palestinese diretto a raccogliere sotto la bandiera del Profeta tutte le genti arabe dal Mediterraneo al Golfo Persico, naturale ponte di passaggio tra l'immenso oriente e la civiltà occidentale. Di qui la necessaria assistenza alla causa arabo-palestinese e l'azione temporeggiatrice dell'Inghilterra fatta di accorgimenti ed espedienti quanto mai pericolosi (tipico tra tutti il mantenimento della dichiarazione Barfour e l'aperta adesione a favore della immigrazione ebraica). Alla morte di Faisal, nella direzione del movimento succede il figlio Charzi, il quale si propone un programma di distensione tra tutti gli elementi di urto del mondo arabo. Persegue pertanto una politica di accordi e di patti diretti, ubbidienti tutti al raggiungimento di una «fratellanza araba». Di qui gli accordi con Ibn Saud, con l'Iman dello Jemen, con l'Egitto, la Turchia, la Persia, l'Afganistan e l'Iran. Nel quadro di questa generale attività ricostruttrice va inserito il patto di Sagdad del quale ci occuperemo in seguito.

Ma, e collateralmente a questa attività politica, se ne è svolta un'altra a carattere rivoluzionario che trova soprattutto riscontro nelle violente sommosse degli arabo-palestinesi contro l'invadenza ebraica apertamente favorita dall'Inghilterra. E di questo abbiamo già parlato.

Attività rivoluzionaria affiancata dal crescente sviluppo culturale che ha i suoi centri propulsori nelle Università del Cairo, di Damasco, di Bagdad a cui bisogna aggiungere i contatti via via più frequenti col mondo occidentale. La cultura ha pienamente risposto alla sua funzione essenziale affinando la sensibilità politica e superando nel movimento nazionale quegli elementi di carattere troppo religioso orientandone invece le premesse e le basi su principi di unità oltre che religiosa anche linguistica, economica, tecnica e geografica. La cultura ha operato in profondità estendendo alle classi medie ed in parte anche a quelle più umili, il beneficio di comprendere le direttrici e le finalità essenziali dell'azione araba per l'unità.

Ma il mondo arabo si avvia lentamente anche verso la terra. Sono notevoli gli sforzi di Ibn Saud in tal senso ed è acquisita alla storia l'opera di colonizzazione svolta, in collaborazione con l'elemento arabo, dal Governo fascista in Libia.

Oggi gli arabi attendono mentre parti di essi sulle desolate contrade che corrono tra due continenti si battono con indomita disperata tenacia contro la dominazione inglese. Fedele alle sue lineari direttive politiche sostanziate di giustizia, l'Italia guarda con simpatia il movimento arabo e ad esso ha dato prova tangibile della sua comprensione.

Certo si è che il problema dell'unità araba deve avere, come avrà, una sua storica e definitiva sistemazione nel quadro più generale di un completo rinnovamento dell'equilibrio internazionale. E sarà più facile giungere ad essa quando saranno eliminate tutte quelle ragioni di dissidio che ancora ne impediscono la realizzazione. Comunque è anche bene precisare che il movimento arabo non potrà più avere la forza propulsiva di un tempo e che la sua vitalità è appunto subordinata al fatto che esso rimanga contenuto entro i legittimi limiti della sua sfera di influenza. E questo gli arabi lo sanno.

Antonio Melidoni

Penisola iberica

Spagna e Portogallo

costituiscono un'entità sola contro alcune deduzioni arbitrarie

Nella vita dei popoli, la geografia che ne regola gli avvenimenti coi dettami della politica, in una forma che non abbia gran distaccamento dagli imperativi storici, a causa di un nuovo ordine, è divenuto un fatto generale cui non si possono più offrire i ritardi del buon tempo antico.

E ritardi sono stati principalmente i metodi di repulsione e di avversione della Francia e dell'Inghilterra, allo scopo di legittimare, pena la loro stessa vitalità, ogni divergenza tra stati di comune origine.

Non il desiderio di muovere troppo, a forza di starci sopra, contro questi nemici, ci spinge ad allargare l'orizzonte delle altrui convinzioni, bensì quello di guidare taluni spiriti per entro le ragioni della verità che meglio si addice.

Ora è la volta della Spagna e del Portogallo su cui dovrà agire più la fatalità che la presente contingenza. Talché nessun'altra forza della spiritualità rivoluzionaria che non provenga dalle nazioni vincenti, come Italia e Germania, potrà dettarne il libero corso.

Ci ritroveremmo sempre al punto donde prende inizio per consolidarsi, fuori delle semplici contingenze, quella che noi chiamiamo la latinità nell'alta eccezione del termine, cioè dell'indipendenza psicologica.

Oggi, in pieno contrasto colle ideologie di Versaglia, deve apparire strano che non si parli con fiducia di penisola iberica, anzichè di distinzione tra i suoi due stati. I cosidetti richiami storici non sono sufficenti a indebolire per secoli e secoli la loro vera unione.

Non importa se a Lisbona soprattutto, si ebbero prove di antagonismo anche sul piano della cultura, quando parve che all'altro popolo piacesse di assorbirne l'originalità.

Il pensiero va alfine oltre le esigenze della cronaca. Tanto che ci è facile dire quanta consanguineità permane tra la Spagna e il Portogallo sotto l'influenza della tradizione cattolica e quindi rimane, nel senso che si suol dare ai valori indispensabili.

L'estremo occidente europeo non avrebbe potuto meglio esprimersi al di là di questo classico rapporto. Sì che «i due Stati» dovettero corrispondersi a perfezione, nella gloria come nella decadenza, tutte le volte che il simbolo della croce, più della propria bandiera, li avesse condotti a scoprire mondi da evangelizzare.

Ma ecco raggiungerli, negli ultimi cinque lustri in campo politico-sociale, un altro beneficio, quasi ad avvertirli di una prossima e totale rinascenza.

L'anno 1926 il Portogallo precede di pochi passi colla sua rivoluzione, quella più vasta della Spagna. Un fatto in cui la distanza dei due avvenimenti non conta, se non per ingrandirne l'accordo fatale.

Una parte dell'intelletto iberico che viene a mancare alle mire della diplomazia, accrescendo l'intesa spirituale, pur con una sua strana capacità di affermarsi.

Di qui, e ancora, la volontà del Portogallo di rimanere neutrale a favore delle Potenze totalitarie, diversamente da quanto ebbe a fare nel conflitto 1914-1918.

I capi delle rispettive Nazioni; i popoli che traggono da loro motivo per coesistere rispettandone i sistemi corporativi, simili ai nostri, sono entrati ormai nella fase che li annovera a rintracciare a fondo «la vena d'oro della loro storia», quella di cui neppure una guerra più ardua potrebbe offuscare l'originale valore.

Essi stanno rinnovando le proprie aristocrazie e ciò è la vitalità grandiosa che prevede ed auspica un contatto permanente financo tra le linee direttive del militarismo.

La Legiao Portuguesa infatti si avvale già dello stesso spirito combattivo che pervade la Falange spagnola. Entrambi sono altresì espressione di un anelito che si identifica coll'idea dell'universale, rigeneratore dell'Europa in travaglio.

Concludendo, potremmo adunque prescindere dalle teorie avanzate su una possibile politica dell'Atlantico che involga il Portogallo, lungi dalla primordiale corrente?

Lo possiamo.

E quando non lo volessimo fare, saremmo invero troppo tardi per raccogliere la pretesa forza, dacchè il dominio britannico in aperto oceano non è più che una vana chimera.

Giovanni Billia

La mostra industriale di Parigi

PARIGI, 22.

La mostra dei prodotti industriali tedeschi, inaugurata in questi giorni al «Petit Palais» sui Campi Elisi, sotto il nome di «Salon Technique ed Industriel Allemand» secondo le ultime disposizioni rimarrà aperta dai sei ai nove mesi. La mostra ha lo scopo di indicare agli industriali francesi quali siano i prodotti che la Germania richiede alle industrie estere. Pertanto i produttori francesi potranno così rendersi conto su quale produzione fermare la propria attenzione allo scopo di ottenere forniture dalla Germania ed, in tal modo, includersi nel ciclo di produzione tedesco. Poichè quanto dovrà essere esposto a Parigi abbraccia tutti i rami della produzione tedesca meccanica e delle industrie degli apparecchi, si sarà costretti operare una certa rotazione ed un certo avvicendamento degli oggetti esposti al «Petit Palais». Il salone accoglie macchine ed utensili, apparecchi e pezzi di ricambio per gli usi più svariati, istrumenti medici e chirurgici, produzione in ferro ecc. rappresentanti i tipi che possono essere approntati dall'industria francese.

Durante la cerimonia dell'inaugurazione ha parlato l'ex presidente della Camera di Commercio Germanica di Parigi, che ha sottolineato e messo in evidenza le possibilità che dell'industria francese si presentano attraverso le ordinazioni provenienti dalla Germania.

La Turchia impone la denuncia del grano

ANKARA, 22.

Il Governo turco ha deciso di imporre ai 14 villaggi dell'Anatolia centrale di denunciare entro il periodo di 5 giorni tutti i quantitativi di grano, segala ed orzo che si trovassero in possesso sia di persone fisiche che di persone giuridiche. Dovranno essere denunciati anche i quantitativi destinati alla semina. L'apposito ufficio statale per i prodotti del suolo acquisterà i quantitativi superiori al necessario a prezzi il cui limite massimo è stato già fissato.

L'artigianato italiano alla Fiera di Lipsia

LIPSIA, 22.

La partecipazione dell'artigianato italiano alla Fiera di Lipsia che già negli anni scorsi ha destato un vivo interessamento tra commercianti e visitatori della manifestazione fieristica germanica, è questo anno oggetto di particolare aspettativa.

E' ormai noto che alla prossima Fiera di Lipsia l'artigianato italiano interverrà con una completa rassegna di tutti i prodotti che il suo genio inventivo e la sua abilità produce ed è anche noto che nonostante la guerra in Italia si è molto prodotto.

La sezione dell'artigianato italiano alla Fiera di Lipsia quest'anno, segnala l'Informazione Economica Italiana, risulterà dunque del tutto nuova ed assai più vasta di quelle degli anni scorsi, e molto più ricchi e vari saranno i campionari esposti. Oltre alle cerimache e alle paglie, verranno presentati merletti, tessuti d'arte, vetri, coralli, argenterie, cuoi artistici, lavori in legno, in metallo.

IL GIOCO DELLO ZIO SAM

Gli Stati Uniti e il conflitto

Una studentessa mascherata che irrompe nelle sale ove si discute il progetto legge 1776, così ormai comunemente si designa il progetto legge per gli aiuti all'Inghilterra; le critiche dei giornali americani alle visite di Halifax ai Presidenti delle Commissioni di politica estera del Senato e della Camera, contrariamente ad ogni regola.

Questi ed altri simili episodi ci offre la cronaca degli avvenimenti politici odierni a Washington. Commedia, pettegolezzi, politica sono frammisti eterogeneamente fra di loro, ed hanno causato nell'opinione pubblica americana un disorientamento, una agnosia caratteristica, che hanno un riflesso chiaro su quello che è il pensiero dell'uomo della strada di quel Paese.

Le interferenze tra effetti della sfrenata propaganda britannica e quelli che sono i fatti reali si fanno chiaramente vedere nelle quotidiane manifestazioni degli Stati Uniti.

Da un'inchiesta dell'ormai famoso istituto Gallup, risulta infatti che le opinioni sono quanto mai discordi. Ma tutto questo ha una importanza quanto mai relativa. Sappiamo infatti per esperienza in quale conto sia tenuta nelle Nazioni democratiche la pubblica opinione. Sotto questo punto di vista anche le discussioni alla Camera ed al Senato hanno un'importanza pratica del tutto trascurabile; tutt'al più ci possono interessare perchè rivelano quali siano i metodi democratici. Esse infatti non hanno altro volere che quello di un conflitto tra un potere legislativo ed esecutivo ed anche l'emendamento sulla possibilità di togliere a Roosevelt in ogni momento i pieni poteri, deve essere visto sotto questo punto di vista.

Infatti è pacifico che la cricca della Casa Bianca assecondata dagli ambienti ebreo - massonici di Wall Street, ha assunto un netto atteggiamento ostile all'Asse. Anche se tutto dovesse limitarsi a questo ed anche se di aiuti all'Inghilterra Washington non ne mandasse, la situazione rimarrebbe sempre la medesima.

I motivi dell'atteggiamento americano

Ma ciò non è cosa nuova. Anche se qualche uomo politico per ingenuità o per altri motivi, ha il coraggio di mettere in luce le conseguenze che per l'America potrebbe derivare da tale politica, non è da credersi che questo modifichi minimamente la linea di condotta della Repubblica stellata.

D'altra parte non bisogna mai lasciarsi ingannare da quanto succede nelle democrazie, nei Paesi della così alta libertà di stampa, perchè ivi ogni manifestazione ha spesso apparenze che sono in netto contrasto con quella che è la realtà.

Così per esempio, vediamo oggi che il più accanito avversario di Roosevelt nelle elezioni presidenziali, è divenuto oggi il suo confidente e da lui, «Missus Dominicus», è stato inviato in Inghilterra.

I motivi di questo atteggiamento americano, sono molteplici: non certamente quelli di difesa della democrazia. Gli Stati Uniti hanno tentato è vero di cammuffare i loro sogni imperialistici, mimetizzandoli con i sacri ideali, ma nessuno ormai crede più a simili facezie. La posizione dell'America del Nord è ben definita da quel paragone del «parente al capezzale del moribondo». Nessuno infatti laggiù si illude che quello che sarà l'esito della guerra, in un periodo più o meno prossimo. In attesa di questo momento ed in attesa soprattutto di entrare in possesso dei territori inglesi, Washington va rinforzando la sua posizione di fronte a Londra ed aumenta da parte di essa i diritti di gratitudine.

La cessione delle numerose basi aeronavali con la formula eufemistica di «affitto per 99 anni», non è che una prova della necessità in cui si trova Londra di accogliere con sorriso ma a denti stretti, le richieste di coloro che si proclamano loro amici.

Il giochetto che si svolge in questi tempi tra i due Paesi è quanto mai significativo. L'Inghilterra per voce della sua propaganda, ammonisce gli Stati Uniti sulla gravità della situazione in cui essi si troverebbero in seguito alla sua sconfitta, ma anzi non si contenta di ciò: ha dato infatti il pasto alla pubblica opinione di quel Paese un piatto ancor più prelibato, l'invasione dell'America da parte dell'Asse! Sembra un racconto romanzesco di Verne.

E questo, mentre a Londra nel contempo i giornali inglesi parlano delle difficoltà insormontabili di una invasione tedesca dell'Isola, attraverso la Manica. Così i britanni senza volerlo mettono alla stessa stregua la Manica e l'Oceano Atlantico.

Washington fa finta di credere per giustificarsi di fronte alla sua opinione pubblica, e promette a Londra mari e monti per il più prossimo avvenire, già presagio che gli aiuti quando potranno arrivare saranno in ritardo, ma assicurandosi nel contempo i diritti di successione sulla pingua eredità.

Gli Stati Uniti non interverranno

Tale politica degli aiuti all'Inghilterra si spingerà ad un aperto intervento in guerra degli Stati Uniti?

La presente situazione strategica e geopolitica nell'Atlantico e nel Pacifico, sembra farci escludere questa possibilità. Se ciò si verificasse gli Stati Uniti si troverebbero impegnati su dei fronti sterminati, nè la loro struttura militare permetterebbe ad essi, almeno per il momento di sostenere un tale gigantesco sforzo bellico. Specialmente la flotta non potrebbe reggere in confronto di quella nipponica, sia per tonnellaggio sia per l'appoggio alle rispettive basi navali.

Le ferme dichiarazioni di Matsuoka hanno messo in chiarissimo rilievo come il Giappone esamini freddamente la situazione, senza lasciarsi per nulla intimidire dall'atteggiamento americano. L'Impero del Sol Levante è deciso a tenere fede fino all'ultimo agli impegni del Patto Tripartito che, solo esso, potrà ristaurare nel mondo con la giusta distribuzione di materie prime che è nelle aspirazioni dei popoli. Il Giappone si prepara ad ogni eventualità e tutta l'organizzazione interna del Paese è ogni giorno ulteriormente rafforzata in modo da trovarsi preparata ad ogni evento.

In secondo luogo in caso di partecipazione americana alla guerra, l'enorme consumo di materiale da parte della flotta, dell'aviazione, dell'esercito farebbero sì che la intera produzione nazionale sarebbe assorbita. Gli aiuti all'Inghilterra verrebbero di conseguenza ad essere troncati. In queste condizioni è da escludersi un aperto intervento degli Stati Uniti. Tale essendo la situazione, essi con ogni probabilità, preferiranno assistere al conflitto intensificando al più i loro aiuti a Londra, senza correre rischiose venture che potrebbero portare a gravi conseguenze, e nello stesso tempo accentuando la loro penetrazione per ora economica nell'America del Sud.

Le voci allarmistiche messe in giro per arte in questi giorni a proposito di una ulteriore tensione nel Pacifico, hanno uno scopo che è stato bene identificato.

Gli americani da buoni «business men» preferiscono fare i loro affari al sicuro, senza mettersi in situazioni pericolose.

Gli aiuti di Washington non salveranno l'Inghilterra

Ma di quale portata sono gli aiuti americani all'Inghilterra? Potranno essi essere intensificati? E, domanda ancora più importante, riusciranno essi a salvare l'Inghilterra? La risposta a tutte queste domande, e soprattutto all'ultima, non può esser che questa. L'Asse ha previsto a tutte le possibilità, nè si è lasciata cogliere di sorpresa; in secondo luogo un'indagine sulla capacità produttiva dell'industria degli armamenti americani, ci fa rilevare come la superiorità una volta posseduta da essa è stata già da lungo tempo perduta. La Germania e la Russia sono superiori sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

Basti il fatto che in America esistono ancora 8-9 milioni di disoccupati che non si possono impiegare. L'espletamento del grandioso programma di armamenti richiederà una totale revisione di macchinari, di metodi, come risulta chiaramente anche dall'ultimo bollettino della «National City Bank».

La verità è quindi che al famoso e tanto decantato «arsenale americano» possiamo contrapporre lo «arsenale europeo» reale e non pratico.

Quindi ancora parecchio tempo dovrà passare prima che i famosi aiuti diventino una realtà. Per il momento essi non possono raggiungere quel volume richiesto da Churchill «Noi domandiamo, con la massima urgenza, rifornimenti immensi e continui di materiale bellico e di attrezzature tecniche di tutti i generi. Abbiamo bisogno, per il 1942, di una grande massa di navi».

Questa è la realtà, ma altra realtà non meno tragica per gli inglesi, sono i sottomarini dell'Asse che operano nell'Atlantico e la cui attività sarà intensificata al massimo questa primavera, come ha dichiarato Hitler nel suo ultimo discorso.

La conclusione di tutto quanto abbiamo detto, è che gli Stati Uniti stanno facendo un gioco in grande stile. Promettono aiuti di ogni sorta che non sono in grado di dare, e nel contempo ricevono come acconto, territori in attesa di entrare in possesso della grossa eredità.

That is the question!

Luigi Rjavec

Bonifica integrale e diritto alla vita

ROMA, 22.

(Agit) - E' stato più volte rilevato che l'Italia, dall'avvento del Regime in poi, ha consacrato la massima parte delle sue risorse e delle sue energie alla messa in valore del territorio nazionale. Un'idea concreta dello sforzo sopportato dalla Nazione per assicurare, attraverso l'aumentato rendimento delle superfici scarsamente produttive il pane a tutti i suoi figli, viene ora fornita dai dati relativi alle spese sostenute per la bonifica integrale. L'ammontare delle opere di competenza statale e privata condotte a termine dal 1870 a metà del 1939 è di poco inferiore ai 12 miliardi e 600 milioni di lire; ed è bene rilevare subito che la massima parte di tali opere è stata effettuata durante l'Era fascista (1922-23 1938-39). In tale periodo di tempo sono state infatti autorizzate: opere di bonifica propriamente dette per 6.592 milioni, opere di sistemazione montana per 586 milioni, e spese private comunque sussidiate dallo Stato per 4932 milioni. Le opere di bonifica in complesso eseguite dallo Stato fascista sono pertanto ammontate a 11.856 milioni, e cioè ad oltre il 94 per cento del totale delle opere compiute dal 1870 al luglio 1939.

Appare evidente che il Regime del Littorio ha fatto tutto quanto era umanamente possibile, e qualche cosa di più, perchè il nostro popolo, entro gli angusti confini del suo stesso suolo, potesse soddisfare alla necessità primordiale ed elementare del pane quotidiano. Ed i confini si sono fatti tanti più avari dal 1870 ad oggi, in quanto da meno di 27 milioni di italiani del 1871 siamo arrivati al più di 45 milioni di italiani di oggi, senza tener conto dei 16 milioni e mezzo di nostri fratelli che nel frattempo per vivere hanno dovuto emigrare. La densità della popolazione italiana, che era di 94 abitanti nel 1871, e di 122 nel 1921, è attualmente di 146 abitanti per ogni chilometro quadrato di territorio: di un territorio per buona parte montagnoso e a produzione limitata, che non dà niente se non a prezzo di molta e dura fatica.

Le ragioni della nostra guerra sono in queste cifre: in questa poca avara terra che per farci vivere noi e i nostri figli ha richiesto negli ultimi anni poco meno di un miliardo all'anno; in questi 146 uomini a chilometro, che saranno domani 150, 160, e che sono lavoratori, sobri, sani, tenaci, fecondi. Freddamente decisi, costi quello che costi, a conquistarsi il diritto di vivere.

La posizione degli operai che si trasferiscono in Germania

ROMA, 22.

Le due Confederazioni dell'industria, in relazione all'interesse nazionale che il trasferimento dei lavoratori in Germania presenta, hanno ritenuto opportuno di tenere in particolare considerazione la posizione dei lavoratori medesimi. Perciò, prese in esame le ripercussioni che conseguono nei rapporti di lavoro nei riguardi dei lavoratori predetti che, occupati presso aziende industriali, si trasferiscono in Germania in base alle disposizioni del Ministero delle Corporazioni in applicazione dell'apposito provvedimento legislativo, hanno convenuto quanto segue: 1) Al momento in cui il lavoratore lascerà il suo posto di lavoro per la partenza, il rapporto di lavoro intercorrente con l'azienda deve ritenersi risolto a tutti gli effetti di legge e contrattuali. Il datore di lavoro provvederà a liquidare il lavoratore di ogni singola spettanza e indennità (escluso il preavviso) come per il caso di licenziamento normale, e a riconsegnare i documenti di lavoro con le annotazioni del caso. 2) Al ritorno dalla Germania dei lavoratori di cui alla premessa, questi ultimi saranno riassunti presso l'azienda dalla quale dipendevano prima della partenza in occasione delle prime assunzioni di personale. 3) Qualora il lavoratore, in relazione al precedente punto, sia assunto dalla ditta dalla quale dipendevano prima della sua partenza per la Germania, l'anzianità maturata presso la stessa azienda prima della risoluzione del rapporto ai sensi del punto 1°, verrà conteggiata unicamente ai fini della maggiore misura di ferie e indennità di licenziamento, allorchè i contratti graduano detta misura in relazione alla anzianità, fermo restando che l'anzianità da liquidarsi ai fini delle ferie e dell'indennità di licenziamento è limitata a quella maturata successivamente alla nuova assunzione intervenuta dopo il ritorno del lavoratore dalla Germania. 4) Le parti si impegnano di esaminare la posizione dei lavoratori iscritti in particolari Casse di previdenza e di assistenza. 5) Il contratto ha decorrenza dalla data della sua stipulazione ed avrà vigore fino a tanto che permangono le condizioni particolari che hanno determinato il provvedimento legislativo di cui alla premessa. L'accordo ora stipulato appare assai importante.

Il punto 1°, oltre a precisare che al momento in cui i lavoratori lasciano l'azienda hanno diritto alla completa liquidazione di ogni loro diritto, è formulato in guisa da consentire a chi lo ritenesse opportuno per sue particolari esigenze, di interrompere il rapporto di lavoro qualche giorno prima. L'azienda, invece, è impegnata ad attendere che l'operaio lasci il suo posto e non può quindi procedere ad un intempestivo allontanamento, salvo che ciò sia dovuto a ragioni diverse da quelle del trasferimento in Germania.

Il punto 2° concilia le esigenze aziendali con le aspirazioni dei lavoratori, per modo che a coloro che per qualunque motivo rientreranno dalla Germania viene sin d'ora assicurata la riassunzione presso lo stabilimento in cui erano precedentemente occupati.

Il punto 3° fa salvi i maggiori diritti che l'operaio riassunto presso la stessa azienda al rientro dalla Germania può maturare in seguito, per indennità di licenziamento e ferie, allorchè i contratti ne graduino la misura nel tempo in rapporto all'anzianità di servizio. Al riguardo si apprende che tra le due Confederazioni è stato chiarito che nell'ipotesi esistano presso talune aziende altri diritti contrattuali, di questi sarà tenuto conto a tutti gli effetti.

Al punto 4° si è poi precisato che dovranno pure esaminarsi i casi di operai iscritti ad eventuali particolari Casse di pensione, previdenza ed assistenza; e ciò allo scopo di impedire che dal servizio prestato in Germania derivi nocumento ai diritti acquisiti presso tali Casse dai lavoratori interessati.

Infine, è stato assunto impegno di svolgere subito un'azione comune allo scopo di assicurare agli operai in questione il trattamento dovuto ai richiami alle armi, e ciò nell'ipotesi che venissero mobilitati quando fossero tornati e, per un qualunque giustificato motivo, non avessero potuto riprendere il lavoro. Analogo impegno è stato preso per il congedo matrimoniale retribuito ai lavoratori che verranno a sposarsi in Italia o che sposeranno al loro ritorno prima di avere potuto, per un qualunque giustificato motivo, riprendere il lavoro.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

L'Udinese contro il Fanfulla in un'ennesima formazione

L'esordio di Donaer all'estrema sinistra

Per l'importante trasferta lodigiana Piselli ha fatto partire ieri i seguenti dodici giocatori: Gremese, Zorzi, Clocchiatti, Barbot, Dianti, Feruglio, Gallo, Donaer, D'Odorico, Baldassi, Bertoli, Della Rosa.

Seguendo ormai la sua vecchia abitudine l'allenatore bianco-nero non ha comunicato la formazione della squadra ma è facile capire che lo schieramento base sarà impostato come segue:

Gremese, Zorzi, Clocchiatti; Dianti, Gallo e Feruglio; Bertoli, Della Rosa, D'Odorico, Baldassi e Donaer.

Può darsi che Barbot prenda il posto di Dianti o Feruglio o che più probabilmente si allinei al fianco di Clocchiatti in sostituzione di Zorzi che, a quanto pare, non si troverebbe in condizioni fisiche ideali per sostenere validamente la difficile partita.

Ancora cambiamenti, dunque! Si sono tolti di squadra Spivach e Mian che contro il Padova non sono certo stati fra i peggiori in campo e si insiste ancora su Bertoli che è già parecchio tempo che non soddisfa nessuno. Si pone all'ala sinistra Donaer e si lascia a casa Moro che avrebbe potuto benissimo essere prescelto in questa occasione. Non comprendiamo davvero l'operato di Piselli il quale di domenica in domenica ci ammanisce nuove formazioni. Siamo alla 20ª giornata e non abbiamo ancora una formazione base. Non è questo però il momento di spingersi in critiche di tal fatta ed attendiamo perciò il risultato di Lodi, risultato che gli sportivi friulani aspettano con ansia perchè senz'altro sarà decisivo in quanto il Fanfulla — che giovedì scorso ha battuto la Pro Vercelli — si è portato a quota 17.

Malgrado tutto noi abbiamo ancora fiducia nei giocatori bianconeri e li crediamo capaci di regalarci oggi anche una bella vittoria. Sarà però un compito assai difficile ma non impossibile.

Il Fanfulla si dibatte, come l'Udinese, nei meandri della classifica, e giocherà con la forza della disperazione; speriamo nella volontà di vittoria dei nostri bianconeri ed in buon arbitro...

Il campionato di calcio

Le partite odierne

Serie A

Napoli-Genova (a Lucca)
Novara-Juventus
Ambrosiana-Lazio
Livorno-Fiorentina
Triestina-Milano
Roma-Bari
Torino-Venezia
Atalanta-Bologna

Serie B

Brescia-Anconitana
Padova-Reggiana
Fanfulla-Udinese
Savona-Lucchese
Siena-Pisa
Spezia-Pro Vercelli
Verona-Alessandria
Modena-Liguria
Macerata-Vicenza

Prima Divisione

Codroipo-Valvasone
Pordenone-Cormonese
Cervignano-Tricesimo
Pro Gorizia B- Cividale
Udinese B-Spilimbergo

Il Campionato di prima divisione

Udinese B - Spilimbergo

(Al Moretti - ore 15)

Oggi al Moretti la seconda squadra dell'Udinese si incontrerà con lo Spilimbergo per il campionato della prima divisione.

Sarà una partita di facile conquista per i bianco-neri i quali non hanno ancora rinunciato alle possibilità di vittoira finale nel loro girone.

PALLACANESTRO

La squadra del Guf a Cremona

La squadra del G.U.F. Udine disputerà oggi a Cremona la penultima partita, del Campionato Nazionale Serie B.

Siamo certi che ancora una volta, saprà far valere le sue grandi possibilità, nonostante che in questo duro Campionato sia sempre stata perseguitata da una grande sfortuna, che ha compromesso ormai ogni possibilità di affermazione.

La squadra scenderà in campo nella seguente formazione:

Guardiero (cap.), Mistichelli, Magnani; Tamagnini, Pittini, Esente.

ATLETICA LEGGERA

Il corso per aspiranti giudici di gara s'inizia il primo marzo

Il corso per aspiranti giudici di gara della Fidal, indetto dal locale Comitato provinciale, avrà inizio il primo marzo alle ore 16 presso la Casa della GIL con una lezione teorica.

Susseguentemente i partecipanti al corso frequenteranno le altre lezioni conformemente al programma che verrà stabilito ed in occasione della disputa a Udine del Campionato della V Zona di corsa campestre, espilicheranno anche funzioni di giudici di gara.

Come abbiamo già annunciato, al corso parteciperanno una cinquantina di elementi.

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI — N. 71

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Sieno

La casa modesta ma sicura era come un porto dove tutti trovavano riparo e benessere. Perchè, perchè non si è accontentata lei pure di quella semplicità per tutta la vita? Perchè non ha fatto la sarta come sua madre avrebbe desiderato? Non avrebbe incontrato Lauri, non si sarebbe perduta per la curiosità e la vanità di conoscere altri intraveduti modi di vita!

— A quest'ora — si dice — avrei forse il mio piccolo laboratorio e mia madre potrebbe aiutarmi invece di dover abbandonare la sua casa e correre anche lei per gli uffici!

Rimpianti vani; ora è tardi per riparare; tardi per rammaricarsi; tardi per scongiurare il destino.

— Io avrò un figlio.

Non riesce a capacitarsene tanto la cosa le sembra enorme.

— Ma come farò, Signore Iddio, come farò?

Poichè sente che le lagrime minacciano ancora, si scuote e si scrolla anche materialmente quasi volesse buttarsi dalle spalle il pensiero tremendo.

— Per adesso è inutile che mi disperi. Ho dei mesi davanti a me. Vedrò che cosa intende di fare Lauri.

Però, prima di uscire, si sofferma dinanzi al ritratto di suo padre e, prendendolo fra le mani, dice:

— Perdonami, papà; perdonami e aiutami tu!

XXI

I giorni che seguono portano alla Nina alternative di sensazioni dominate però sempre, tutti e, da una profonda angoscia. Più terribile, all'alba: quando, dopo avere raggiunto finalmente l'oblio nella pace di un sonno senza incubi, trovava il pensiero terribile lì, ad aspettare il suo risveglio per afferrarla e straziarla con la domanda sempre uguale e sempre senza risposta:

— Che farò?

Ma aveva anche le oasi di rassegnazione e di speranza: erano costituite dai momenti che passava con Lauri, diventato forse anche più affettuoso dopo i primissimi giorni di nervosità che talvolta lo avevano fatto persino aspro e maleducato. Guai, guai se non avesse avuto lui! Le pareva che la disperazione l'avrebbe fatta impazzire.

I momenti più difficili erano quelli che passava in casa la sera e la mattina presto sotto gli occhi della sua mamma che le parevano sempre intenti a scrutarla e lo erano, anche, ma per tutt'altra ragione da quella che ella paventava. Pareva, alla signora Rosa, che la sua cara figliola diventasse troppo malinconica e studiava sul suo viso se ella non fosse o malata o innamorata.

Non era infatti naturale che la Nina non si abbandonasse più, da qualche tempo, alle semplici espansioni che una volta le erano abituali; che si disinteressasse di tutto ciò che riguardava i fratelli e le sorelle; che non avesse nemmeno più una carezza per la piccola Dedè, sua preferita; che non domandasse mai nemmeno a lei notizie del suo lavoro e della sua salute; che fosse, infine, sempre come assorta, tanto che talvolta trasaliva quando qualcuno le rivolgeva la parola improvvisamente, come venisse strappata a un pensiero segreto.

Per la signora Rosa — esclusa la preoccupazione della salute perchè la fanciulla, interrogata, aveva dichiarato di sentirsi benissimo — quei sintomi non si spiegavano che in un modo: la Nina aveva qualcuno in cuore.

— Fosse almeno un galantuomo e le volesse bene come merita! — sospirava la povera mamma in un tono appassionato che pareva preghiera.

Ma non osava interrogarla. Quella sua figliolona così brava e così seria le incuteva soggezione, a momenti, ora che ella non si sentiva più spalleggiata dal marito nella sua autorità di madre e che, suo malgrado, dal fatto di dover essersi rimessa a lavorare si sentiva intimamente avvilita. Interrogarla, no, almeno direttamente.

Ma un giorno, dopo tanto pensare chi possa essere l'uomo che turba la sua Nina, la signora Rosa ha come uno sprazzo di luce: Parri! Il buon signor Parri che accompagnava a casa la sua figliola la sera della grande loro disgrazia e che tanta parte ha preso al loro lutto. Certo, non può essere che Parri. Come mai non ci ha pensato prima? Allora, con l'aria di chiedere solamente notizie di un conoscente, una sera, le chiede:

— E il signor Parri, come sta? Lo vedi più?

Non la più lieve commozione sul volto di Nina.

— Come mai ti viene in mente Parri? — ella si limita a chiedere.

— Così; è un pezzo che non lo si è visto; era stato tanto gentile.

— Sì, era tanto buono, povero Parri.

Quel modo di rispondere dà un trasalto alla signora Rosa:

— Come dici? Era? Non sarà mica morto...

— No, no, mamma. Sta benissimo. Almeno suppongo. Ma non è più a Genova; si è arruolato volontario per l'Africa Orientale.

— No...

— Cosa c'è di strano, mamma? Ci vanno tanti giovani in Africa! Scommetto che ci andrebbe anche Luigino se invece di aver quindici anni ne avesse venti.

— Misericordia! E a te non è dispiaciuto di Parri?

Allora, la Nina comprende a un tratto la ragione dell'interessamento di sua madre.

— Mi è dispiaciuto, sì, di perdere un caro amico — ella dice; — ma poi, non è nè mio fratello nè mio innamorato, Parri...

Sorride, e la signora Rosa si sente a un tratto il braccio di lei intorno al collo.

— Povera cara mamma!

Sapesse quanta passione disperata è in quella carezza!

Quella mattina, Parri accompagna con la sua ombra la fanciulla durante tutta la strada che ella deve percorrere per andare in ufficio. Per la prima volta è lieta che il giovane sia laggiù; avrebbe avuto troppa vergogna se egli avesse scoperto. Povero Parri! Lui che la credeva degna di diventare l'altra figliola della sua mamma.

«Ma se fosse qui — le dice una voce dentro, — quale appoggio tu avresti in lui, quale consiglio!».

No; sente che preferisce soffrire sola che dover arrossire dinanzi all'amico devoto e onesto.

Però, la supposizione della mamma la commuove. Chissà perchè si era fissata di Parri?

— Ora, ricorda a un tratto che anche Lauri, ieri sera, le ha parlato di lui.

— Lo sapevi certamente, tu, che Parri è andato in Africa — le ha detto.

— Sì che lo sapevo — ella ha risposto.

— E perchè non me lo hai detto?

— Non ci ho pensato. Non aveva poi tanta importanza per noi.

— Ma che cosa gli è venuto in mente? — ha insistito Lauri.

E spinta da chissà quale segreto bisogno di crearsi un prestigio in faccia all'uomo che ama, la fanciulla ha confessato a un tratto:

— Mi aveva chiesto di diventare sua moglie; gli ho detto di no; e allora si è arruolato.

Una risata ha accolto la notizia.

— In cerca della bella morte per l'impossibile amore! Povero sciocco! Però, tu, hai fatto una corbelleria: perchè non sposarlo?

Certamente Lauri ha scherzato. E la Nina non gli ha nemmeno risposto.

— Via Parri — ha continuato lui, — via lo Spinelli, via anche Varani... Dovete essere tutte in lutto in Casa Feurstein?

Ella non sa che il fatto di sapere eliminati tutti coloro che conoscono i rapporti di lui con la Nina è considerato come un terno al lotto dal giovane che si accinge a dare il taglio netto.

Come lo saprebbe? Egli è più gentile che mai, coccola la sua piccola con infinite carezzine, le mormora parole delicate che debbono addormentarla nella sicurezza.

Però, della creatura non parla mai.

Non pensa ancora a stupirsene, la Nina. Lei pure ci pensa poco. E' l'avvenimento in se stesso che la occupa tutta: è il fatto di essere madre; è la inesorabilità delle giornate che passano maturando quella che ella considera ancora la sua vergogna; è la testimonianza che fra poco sarà visibile a tutti della sua caduta.

(continua)

Autoritratto di Beonio-Brocchieri

Un critico serio e pedante, se ve ne sarà mai uno che prenda in mano questo libro di Beonio Brocchieri («Pigliatemi come sono» - Hoepli, Milano), uno di quei critici che hanno necessità di muover passo incasellando e distinguendo i distillati dell'umano ingegno in generi e i generi in iscuole tendenze e via via raffrontando questo a quello con l'orecchio teso a cogliere gli occhi e le assonanze, credo si troverebbe molto imbarazzato a definire questo libro. E' un romanzo, un racconto, un libro di viaggi? (C'è un poco di tutto questo, ma non è questo). E' allora un'autobiografia?

Non si può neppur dire che sia una autobiografia. Perchè se è vero che la vita di un uomo è o può essere congegnata come una corsa ad ostacoli, non soltanto gli ostacoli esistono, ma anche le pause per riprendere il fiato. Ora Brocchieri non è assolutamente uomo abbastanza serio per poter guardare anche le pause; le salta a piè pari; e più corre, vieppiù vorrebbe correre. L'estasi del moto e dell'inquietudine, ch'è sua maniera di vivere, si manifesta anche nel tempo e nel racconto. E salta argomenti e continenti con la stessa disinvoltura.

Come il pittore che dipinge l'autoritratto, più che attenersi ad una fedeltà obiettiva, tanto più impossibile da ottenere quando il soggetto è la propria figura, incide di più questa ruga, esalta quel bernoccolo, modifica questa linea del volto e fa scomparire l'importanza verruca che è sempre stata l'ombra nera della sua vita. E non dipinge certo l'uomo com'è, ma come vorrebbe e gli piacerebbe essere. Non un ritratto, ma un autoritratto; e c'è differenza.

Ecco, mi pare che anche Beonio-Brocchieri racconti e dipinga le cose che della vita di Beonio-Brocchieri più gli piacciono e più sente conformi al suo programma e al suo temperamento. Gli si può fare accusa di insincerità? Manco per sogno. Questo è senza dubbio il libro suo dove egli ha fatto il massimo sforzo di sincerità, e se potessi aver l'autoritratto per dargli dei consigli direi che questa è la via giusta.

Gli è che Brocchieri, uomo di trentott'anni, non lo si può guardare proiettato nel passato — e non è questo per lui il momento di mettersi in pantofole su una poltrona a rievocare — bensì proiettato nell'avvenire. E di ciò che dico il primo ad esserne persuaso è lui. Non è venuto ancora il momento di tirare le somme delle ore volate, delle pagine scritte, dei volumi compulsati, dei chilometri percorsi. Quindi questo libro, più che un bilancio, è un programma. E' un rapido sguardo a ritroso, nell'attimo di riprendere fiato, per vedere quali cose, opinioni, fatti, postulati, sussistono ancora della propria vita.

Dunque un autoritratto. Ma quello di una delle figure più interessanti e complesse del nostro secolo.

Secolo di specializzati — e Brocchieri si ostina a far l'aviatore il giornalista il professore di filosofia — secolo dei tecnicismi — e Brocchieri insiste a imparare nuovi mestieri e a procurarsi nuove esperienze — secolo di fiure scolorite e vestite in uniforme — e Brocchieri corre sulle peste irrequiete di nostre avventurose e pittoresche figure del rinascimento.

E si capisce perchè i filosofi non lo prendano sul serio (è una pericolosa smentita al metodo) e i letterati lo guardino in cagnesco (come faranno a continuare a descrivere senza correre in discredito, il gatto di casa e i tremolii del loro povero cuore mentre circola in libertà un simile forsennato?) e gli aviatori... No: gli aviatori sono gli unici che Brocchieri l'hanno sempre preso sul serio, lo hanno sempre seguito nel suo vagabondare, nel suo modo di vedere le cose, nel suo sbrigliato funambolismo.

Ecco, quello del giornalista aeronautico è un dannato mestiere. Perchè ha due pubblici a cui deve piacere. Il pubblico degli aviatori, che vedono le cose dalla carlinga, e il pubblico dei terragni che vedono le cose dal suolo. Nettamente diversi, soprattutto di mentalità. Gli aviatori son poche migliaia. Gli altri son milioni. E' facile che il giornalista aeronautico slitti nel tenerume, racconti fanfaluche, indulga al gusto del grosso pubblico che vuole vedere il dramma ad ogni minuto di volo o s'immagina che andare in aeroplano sia come andare in tranvai, solo con un po' più di pericolo. E il giornalista di questo stampo raccoglierà vasti consensi; ma gli aviatori arricceranno il naso.

E' pubblico molto difficile quello degli aviatori: che non vuol mai tirar fuori il fazzoletto per asciugar lagrimette e che vuole meticolosamente rispettata la tecnica del volo.

Brocchieri fra i due pubblici ha preferito quello degli aviatori: e così ha sempre libero ingresso negli aeroporti. E per aver libero ingresso negli aeroporti dopo dieci anni e più di professione non è piccola cosa e non capita a tutti. Dunque Brocchieri è prima di tutto e innanzi tutto un aviatore. Inquietudine e simultaneità nel tempo e nello spazio, sono le doti della rapidità, cioè dell'aeroplano. E sono anche le doti di Brocchieri. Il quale è un uomo che ha vissuto molto rapidamente: nella cultura e sulla terra. Ha visitato tutti i mari e tutti i continenti, ha ripercorso a ritroso il pensiero dell'umanità. Ha raccolto una somma enorme di impressioni, di immagini, di esperienze nei campi più disparati e più impensati. E' uno dei pochi uomini al mondo che può dirvi che impressione faccia sganciare una bomba sul nemico rimanendo in bocca la filosofia di Cartesio o di Hegel o di chi vi pare.

A questo punto mettersi a scrivere un'enciclopedia, o qualche cosa che lo assomigli, sarebbe stato un grosso errore. Brocchieri ha scritto invece il libro dei casi occorsi a Beonio Brocchieri e delle opinioni del medesimo.

E ne è uscito un libro vivissimo, rapido, che vi porta attraverso le più disparate e impensate esperienze umane. E che si fa leggere d'un fiato.

Ad uno studente di liceo che voglia imparare a scrivere una lettera con ordine e in bella lingua e in bella grafia rispettando la logica e le precedenze, non ne consiglierei la lettura (come non consiglierei, e per le stesse ragioni, la lettura della vita di Benvenuto Cellini); ma lo prenda in mano lo stesso; non solo si divertirà, ma probabilmente deciderà anche di diventare aviatore. Ho il sospetto che di tali conversioni Brocchieri ne debba aver sulla coscienza, da dieci anni a questa parte, più d'una. E non è l'ultimo dei suoi meriti.

Leone Concato

«RAGAZZI, RINGRAZIATE IL SIGNORE!». Così dovrà dire questo generale polacco venduto alla Inghilterra, alle sue sparute forze al soldo di Albione e che Churchill passa in rassegna con un cipiglio alquanto arcigno. In compenso sorride la moglie del «Premier».

CINEGIORNALE

RITORNO DI ALBERTO CAPOZZI — PROFILO DI CARLA DEL POGGIO — L'ATTIVITÀ DI CINECITTÀ — NOTIZIARIO

Chi è un vero amatore del cinema ancora del tempo muto non può non ricordare un nostro grandissimo attore che poi scomparve dalle file dei nostri attori quando il cinema ebbe da noi un collasso: scomparve perchè fu a lavorare all'estero e precisamente in Germania e in Francia.

Questo attore è Alberto Capozzi che è tornato da poco fra noi e ha subito ritrovato il suo lavoro, ora che la nostra cinematografia ha riconquistato il primato già precedentemente tenuto.

Alberto Capozzi, nativo di Genova, iniziò giovanissimo a fare sia del cinema che del teatro.

Uomo coltissimo, veniente da una famiglia di aristocratici, egli si distinse subito per la sua innata signorilità e divenne ben presto uno dei fatali del cinema muto. Ricordiamo fra i suoi migliori film: «Il fiacre n. 13», «La Rosa rossa», «Nozze d'oro», «La casa sotto la neve» con Maria Jacobini, «Romanzo di un giovane povero», ecc.

Tutti film di cui era protagonista e in cui otteneva dei successi favolosi.

Lasciò poi lo schermo per il teatro e lo ricordiamo soprattutto in quella bella compagnia che rivelò in Italia una grande attrice: Tatiana Pawlova, compagnia dove il Capozzi era primo attore.

All'estero il Capozzi ebbe lo stesso molte soddisfazioni. Conoscendo bene le lingue potè lavorare facilmente sia in Francia che in Germania.

—Girò così con Korda «Il principe rosso», poi «Marocco», «Madre», «Serpoletta», «Una notte a Venezia» e molti altri.

Tornato recentemente in Italia gli veniva subito offerta una parte importante in «La donna perduta». Credendo ormai dimenticato il suo nome, in questo film lo camuffò con quello di Ugo Landi, ma i nostri critici lo riconoscevano, come del resto tutti i suoi ammiratori, e parole di lode riscuoteva da tutta la stampa cinematografica.

Visto il risultato oggi Alberto Capozzi è tornato ad essere, e giustamente, Alberto Capozzi.

Infatti con il suo vero nome apparirà nella programmazione del film «Marco Visconti» prodotto dalla C.I.F. che si sta attualmente girando a Cinecittà e dove il valente attore interpreta un ruolo importantissimo: quello di Lodrisio il cugino di Marco. Quel cugino così subdolo e traditore, che porterà alla morte il grande condottiero, ma che della mano di questo egli stesso perirà.

Parte oltre modo difficile e artistica, che molto bene si addice al Capozzi che è uomo intelligentissibo e dalla perfetta recitazione.

Egli poi porta in modo stupendo i costumi di quel trecento lombardo, epoca in cui si svolge l'azione di questo importantissimo film.

Essendo «Marco Visconti» uno dei film più colossali, e artistici che si stia attualmente realizzando, era giusto che anche tutti gli interpreti fossero scelti con tanto senso d'arte. Infatti il Capozzi farà giusto contrasto con gli altri personaggi che sono interpretati da attori come Carlo Ninchi, Martella Lotti, Roberto Villa, Barnabò, ecc.

Il Capozzi certamente ritroverà con questa interpretazione i suoi successi ottenuti sempre con quelle passate e saranno l'inizio di una nuova serie di soddisfazioni.

✖ *Presentiamo Carla del Poggio, una giovanissima, anzi la più giovane attrice dello schermo italiano, proveniente dall'ultimissima leva nel campo del cinematografo.*

Questa simpatica fanciulla, che ha compiuto quindici anni nel dicembre scorso, è allieva del Centro sperimentale di cinematografia ove ha accentuato le sue naturali doti. Colta, fotogenica, dotata di una naturale finezza (ella appartiene ad una distinta famiglia della Capitale) Carla del Poggio ha esordito quale protagonista del film «Maddalena zero in condotta», che ha ottenuto il miglior successo della stagione.

Questa pellicola, che vedremo presto anche a Udine, è stata diretta da Vittorio De Sica, il quale ha ottenuto una nuova affermazione come attore-regista, dopo quella di «Rose scarlatte».

Salutiamo, dunque, con compiacimento la più giovane attrice cinematografica d'Italia, augurandole una brillante ascesa. Carla del Poggio se la merita veramente.

✖ *Si sono iniziate le riprese del film «Beatrice Cenci» che il regista Brignone dirigerà per conto della Manenti Film, nei Teatri del Centro Sperimentale di Cinematografia.*

Intanto il Centro ha messo allo studio un suo film che ha per titolo «Via delle cinque lune» e la cui azione si svolge nella Roma del Belli.

✖ *Per dimostrare quale sia stata l'attività dei cantieri di Cinecittà durante il decorso 1940 sono sufficienti le cifre che elenchiamo.*

Ovvio ripetere che le varie contingenze avevano fatto temere un arresto sia pure parziale nella produzione, mentre invece l'industria cinematografica, superando ostacoli e impegnandosi con ammirevole senso di particolare comprensione, ha saputo portarsi all'imprevedibile risultato di una produzione superiore a quella del precedente anno. Iniziando la rapida rassegna rileviamo che sempre coerenti all'incessante espansione dell'attività proposta, i dirigenti di Cinecittà hanno potuto ottenere l'efficienza nell'impiego delle maestranze, facendo provvedere durante il consueto periodo di stasi invernale, allo sviluppo e a nuovi apprestamenti di lavori interni, conseguendo con questa opportuna iniziativa una media giornaliera di impiego di maestranze di circa 1150 operai per dieci ore lavorative giornaliere. Così mentre da un lato i produttori annunciano una importante serie di lavorazioni, Cinecittà può offrire per la stagione che si inizia in questi giorni un teatro — il numero dieci — ampliato e modernizzato, il reparto miniature e trucchi ingrandito in nuova sede perfettamente rispondente alla crescente necessità di lavorazione del reparto stesso, i nuovi padiglioni dell'arredamento che sono stati dati in appalto all'accreditata Ditta Cimino. Ed è infine in via di allestimento un nuovo padiglione per l'installazione permanente di un modernissimo trasparente.

Ed ecco le annunciate cifre nella loro significativa eloquenza.

Nel 1940 sono stati realizzati a Cinecittà 55 film, dei quali 13 in doppia versione e una in triplice versione.

Nello stesso periodo sono stati eseguiti 25 cortometraggi e sono stati doppiati 24 film stranieri. Per questo complesso di lavorazione sono stati adoperati complessivamente circa 10.000.000 di metri di pellicola negativa positiva e per la stampa delle copie.

Di questa massa di celluloide emulsionata la quantità importata dall'estero supera di poco un decimo del metraggio totale mentre i nove decimi sono di produzione nazionale

✖ *E' entrato in cantiere il primo film di produzione Icar-Generalcine: un film tratto dalla commedia di Achille Torelli: «I Martiri» sceneggiato da A. De Stefani e dallo stesso regista Camillo Mastrocinque.*

Saranno interpreti principali: Amedeo Nazzari, Andreina Pagnani, Camillo Pilotto, Clara Calamai, Sandro Ruffini, Giulio Stival, Roberto Villa, Ruby d'Alma, Fanny Marchiò, Tina Lattanza, Giacomo Moschino e Pina de Angelis.

Direttore di produzione Antonio Rossi, Operatore Gallea. Scenografie di Scotti. Arredamenti di Pavani.

A questa produzione ne faranno subito seguito altre due: «I pirati della Malesia» ridotti per lo schermo da Mino Doletti e Gianni Franciolini e la «Francesca da Rimini» per la cui realizzazione è già allo studio l'organizzazione.

✖ *La Diana Film annuncia «Ladro di stelle» e la Juventus un lotto di cinque film dei quali non ha ancora fissati i rispettivi titoli.*

✖ *Un'altra importante realizzazione sarà quella già annunciata dalla Lux Film «I promessi sposi» per la regia di Mario Camerini che unitamente a Ivo Perilli sta elaborando in questi giorni la definitiva sceneggiatura*

✖ *«La corona di ferro», il grande spettacolo cinematografico prodotto dal Consorzio Enic-Lux è realizzato dal regista Alessandro Blasetti, è già molto avanti nella sua lavorazione.*

In quest'ultima settimana numerose altre scene sono state portate a termine, arricchendo il bellissimo materiale girato fin'oggi. Come già abbiamo comunicato questo film porta sullo schermo una vicenda di fantasia ideata da Blasetti e Castellani, presentata in una cornice scenica accurata e sfarzosa, degna della importanza di questa pellicola la cui apparizione sugli schermi rappresenterà il più atteso avvenimento della annata. I principali interpreti che, guidati con la nota bravura da Blasetti, si stanno prodigando per rendere in modo perfetto i personaggi loro affidati, sono i seguenti: Luisa Ferida, Elisa Cegani e Rina Morelli nei ruoli femminili; Massimo Girotti, Gino Cervi, Paolo Stoppa, Osvaldo Valenti, Primo Carnera in quelli maschili. Alla macchina da presa vi sono gli operatori Vick e Craveri; le originali scenografie sono dell'architetto Virgilio Marchi; i figurini di Gino Sensani; l'organizzazione generale del dott. Leo Menardi, coadiuvato dagli ispettori Chiarini e Riccardi. «La corona di ferro» è di esclusività Enic.

✖ *«Sancta Maria», la interessante pellicola di genere drammatico prodotta in compartecipazione dalle Società Fonoroma ed Eia, è in avanzata fase di lavorazione.*

Si gira in versioni italiana e spagnola con la regia di Edgar Neville, che cura quella spagnola, e di Pier Luigi Faraldo per quella italiana.

Negli scorsi giorni sono state realizzate alcune scene che sono tra le più movimentate e drammatiche dell'avvincente trama la quale, com'è noto, è ricavata dal romanzo omonimo di Guido Milanesi ed elaborata per lo schermo da Alessandro De Stefani. I ruoli principali sono affidati ai seguenti attori: Conchita Monies, Amedeo Nazzari, Armando Falconi, Germana Paolieri, Osvaldo Valenti, Sandro Ruffini, Pina Renzi, Sandro Salvini ecc.

La fotografia è dell'ottimo operatore Carlo Montuori che usa pellicola negativa Ferrania Pancro C 6; le scenografie sono dell'architetto Gastone Medin; l'organizzazione è stata fatta dai dirigenti le Società produttrici e dal direttore di produzione Oscar Gatto. Distribuzione EIA.

✖ *«Un attore si diverte», il film brillante prodotto dalla Imperial, è passato al montaggio. E' stato diretto dal regista Luigi Zampa, mentre Gennaro Righelli ne è stato supervisore. Tra i principali interpreti vi sono: Vivi Gioi, Maria Mercader, Maria Jacobini, Bianca Della Corte, Giulio Donadio, Lauro Gazzolo, Virgilio Riento, Stefano Sibaldi e Carlo Lombardi. La fotografia è stata eseguita dall'operatore Scala che ha usato pellicola negativa Ferrania Pancro C 6. Il montaggio è curato da Tullio Chiarini. Direttore di produzione Giacomo Giannuzzi. Un attore si diverte sarà distribuito dalla ICI.*

Si ritiene che interprete di questo film sarà Assia Noris ed altri noti attori ed alcuni giovani, nuovi per lo schermo.

✖ *Nel prossimo mese di marzo verrà iniziata, a Tirrenia, la lavorazione di un nuovo film prodotto dalla Incine e intitolato «Il triangolo magico».*

Dopo il grande successo di pubblico e di critiche ottenuto da «La Granduchessa si diverte», la casa produttrice ha voluto affidare la responsabilità artistica de «Il triangolo magico» a Giacomo Gentilomo, il regista brillantemente affermatosi nella precedente produzione.

Derivato dall'omonima e nota commedia di Alessandro De Stefani, «Il triangolo magico» appartiene al genere «giallo». Un «giallo» modernissimo, con un brivido e molti sorrisi.

La vicenda, che muove da uno spunto assolutamente originale, si sviluppa attraverso una successione movimentata di episodi drammatici, in un'atmosfera satura di imprevisto e di sorpresa, ricca di sconcertanti svolte comiche. La formula può dirsi particolarmente indovinata. Ne «Il Triangolo magico» le emozioni, infatti, si alternano opportunamente alle risate, dando vita ad uno spettacolo veramente completo, avvincente e divertente.

Alla sceneggiatura stanno attivamente lavorando, insieme a De Stefani, Giacomo Gentilomo e Mino Caudana. Con Mario Monicelli, aiuto regista del film, Gentilomo e Caudana, torna a riunirsi il trio che ha perfettamente funzionato nel film «La Granduchessa si diverte».

Gli interpreti che saranno chiamati a sostenere i numerosi ruoli del film verranno scelti fra i migliori elementi dello schermo italiano. In un prossimo notiziario ne sarà dato l'elenco completo. L'organizzazione generale de «Il Triangolo magico» è affidata al comm. Eugenio Fontana. Alla macchina da presa sarà Peppino La Torre.

✖ *La Grandi Film Storici annuncia la realizzazione di «Carmen» per la regia di Carmine Gallone e l'interpretazione di Conchita Montenegro e Fosco Giachetti. Il soggetto tratto dalla novella originale di Merimée porterà sullo schermo la nota vicenda, rievocandola in un'atmosfera spettacolare e di alto interesse musicale poichè sarà commentata da musiche e canti corali inediti, dell'epoca.*

La lavorazione avrà inizio il 1.o aprile. Direttore di produzione Nino Ottavi, scenografie di Guido Fiorini, costumi di Titina Rota.

A questa produzione ne farà seguito una seconda: «Troppo bella» che avrà per interprete Alida Valli.

Carla del Poggio
la più giovane attrice d'Italia, protagonista del film «Maddalena zero in condotta»

"Film,,

«Film», settimanale di cinematografo, teatro e radio diretto da Mino Doletti, nel n. 8 (Anno IV) del 22 febbraio XIX, pubblica: O Scaccia: Sette giorni a Roma; D.: A proposito di «Senza cielo»; G. Marotta: Strettamente confidenziale; *: Dissolvenze; D. Falconi: Assalti di schermo; Lunardo: Il povero diavolo; R. Giani: Una dolce commemorazione; D.: La grande delusione; D. Calcagno: Madrigale a Luciana Dolliver; g. v. s.: Osservatorio; G. Marotta, V. Calvino e B. L. Randone: La leggenda di Valerio Aldobrandi (soggetto cinematografico); S. Castellani: Un usignolo (vita di Margherita Carosio); P. Pierotti: Piccoli ruoli; A. Ferraù: Lettere d'amore a Roberto Villa; Giobbe: Che cos'è un regista (disegni); N. Capriati: Palcoscenico di Varietà; F. C.: Il pelo nell'uovo; Panoramica; Fotocronaca; il paginone di Conchita Montes.

Silvana Jachino e Maria Labia nel film «Il Re d'Inghilterra non paga»

Friulani illustri

R. Liceo Ginnasio Jacopo Stellini

Iniziamo con questo articolo una serie di biografie, compilate da chiari docenti, riguardanti gli uomini che hanno dato il loro nome alle Regie Scuole Medie di Udine e della Provincia.

Quando il 13 agosto 1875 l'Accademia di Udine stabilì di intitolarlo al nome di J. Stellini il vecchio classico *Gymnasium Civitatis Utini*, essa volle certamente, con tale atto di sapiente pensiero civile, non solo rendere degno omaggio alla memoria del filosofo friulano ma anche impedire che ingiustamente cadesse nell'oblio il nome di colui che il Friuli aveva onorato con l'ingegno e l'opre e l'apostolato.

Jacopo Stellini nacque il 27 aprile del 1699 in quella Cividale che già aveva dato i natali a Cornelio Gallo nel secolo d'Augusto, a Paolo Diacono nell'età barbara. A. Podrecca, nel 1871, tentò invano di togliere questo onore alla cittadina, cui il Natisone canta perenne la glauca sua canzone. Dopo una non breve polemica provocata dalla memoria del Podrecca, la scoperta del ritratto autentico dello Stellini fatta a Cormons nel giugno del '81 e dell'atto di nascita dello stesso nell'archivio parrocchiale di S. Maria Assunta in Cividale, tolse ogni dubbio. Il filosofo e scienziato friulano ebbe umile origine, sorse, come bene si esprime il Cossali «dalla triste e rozza povertà». Il padre, Mattia Rodaro, di soprannome *Stellini*, era sarto di professione, popolana la madre, Andriana Piccini, morta nel 1743, all'età di 73 anni. Il piccolo Jacopo, accolto nelle scuole pubbliche tenute dai PP. Somaschi, veri mecenati delle anime, si distingueva subito per vivacità di ingegno e rapidità di progressi in ogni ordine di studi; a 16 anni egli vestiva in Cividale l'abito dell'ordine e il 18 novembre 1719 ne professava i voti solenni a Venezia, nel convento della Salute.

Nel 1722, a 23 anni, lo Stellini era già maestro di rettorica dei giovani somaschi, quindi della stessa materia nel Collegio dei Nobili, alla Giudecca. Lo trasse di là il famoso patrizio Giovanni Emo per affidargli l'educazione dei tre figlioli: Alvise, che diventerà celebre ammiraglio, Angelo che si renderà illustre per dottrina ed eloquenza, Pietro, morto prematuramente. In questo periodo di tempo (1721-1738) si formò nello Stellini quella dottrina vasta e profonda di cui diede prova col *Saggio su l'origine e il progresso dei costumi* pubblicato nel 1740 e considerato a ragione come l'opera sua più originale

Nel 1739 dal Senato Veneto lo Stellini veniva nominato professore di filosofia morale alla Università di Padova, dove trascorrerà il resto della vita tra la cura e il pensiero delle lezioni nello studio patavino, lezioni che, raccolte in seguito, formeranno in parte i 6 libri della *Ethica*, e le ore di solitudine dentro le quiete mura del Convento di Santa Croce ove morirà il 27 marzo 1770 e nella cui chiesa verrà sepolto «lasciando in tutti largo compianto e viva memoria di vita illibata e di profondo sapere».

Mente aperta ad ogni forma di cultura, d'una immensa versatilità, di spirito equilibrato e modesto, innamorato del passato ma non chiuso alle affermazioni del presente, lo Stellini fu soprattutto un erudito, dall'immaginazione pronta, dal senso delicato, dall'inesauribile desiderio di sempre più allargare il cerchio delle sue conoscenze. Di malferma salute, visse appartato dal mondo, fuori del mondo, in quello rifugiandosi delle proprie indagini e riflessioni interiori, immergendosi, rivivendoli con la sua forte personalità, nei problemi che, da secoli, investono e l'uomo e la natura, ligio a poche amicizie, ma a queste abbandonandosi quando al di là degli studi severi, quasi per distrarsi, cedeva, ricercandola, alla domestica e privata conversazione. Schietto e semplice nei modi, ingenuo nell'animo pio e retto, di una costante serenità nel volto, cui non contrastava la gravità de' costumi, egli aveva un suo parlare allegro, festevole e gentile che avvicinava i cuori, ammaliandoli quasi. Simile a Socrate nella forma e l'aria del volto, che animavano tuttavia due occhi scintillanti, ne possedeva pure l'arte di trattare lietamente gravi argomenti letterarii o scientifici, di conoscere, interrogando, le altrui opinioni, di combatterle anche con una bonomia dolce e affettuosa, rivelatrice di quell'interno equilibrio delle affezioni dell'animo di cui egli, studioso della natura umana, aveva fatto il centro della sua morale.

Dal novembre 1739 alla primavera del 1770 lo Stellini tenne ininterrottamente la cattedra di Etica, lavorando con tenacia intorno a mille argomenti, eclissando, con il nome della dottrina, gli altri maestri dell'Ateneo, suscitando entusiasmi nei discepoli e nei dotti, fatto segno ad attestazioni di stima da parte di altissimi personaggi, avendo ascoltatori plaudenti gli ingegni migliori dell'età sua che a lui accorrevano da ogni parte per avere un consiglio, una guida. Chè lo Stellini non solo di filosofia morale si occupò, ma, rinnovando la tradizione dei nostri umanisti, del mondo greco e latino, di traduzioni e di poesie, di critica letteraria e filologica, di fisica e di matematica, di prose sacre e di eloquenza, di educazione e di medicina.

Ma la fama di lui è affidata sopra tutto all'opera sua filosofica. In questo campo egli fu veramente meritevole, avendo aperto, come rilevano i suoi migliori critici, una nuova via coll'elevare la morale alla dignità di arte scientifica. Il principio fecondo della sua dottrina, infatti, consiste essenzialmente nel procedimento meramente positivo adottato per la investigazione del mondo morale. Dovendo esporre ed interpretare Aristotile, lo Stellini, sebbene religiosissimo, cercò le stabili basi della sua Etica non più nella rivelazione, nell'autorità, nella tradizione, nella consuetudine e negli ordinamenti degli uomini, ma l'intera dottrina etica fondò su la perfetta corrispondenza della morale ai dettami della natura e della ragione. Contro i dubbi e le negazioni della critica del tempo, contro lo scetticismo invadente di una leggera e frivola filosofia lo Stellini dimostrò possibile costruire l'edificio morale — le regole cioè che debbono governare l'uomo — su basi certe e solidissime, su criteri immutabili e assoluti, a malgrado il variare dei luoghi e dei tempi, la molteplicità degli usi, delle leggi e delle opinioni.

Fulcro della sua dottrina il *De ortu et progressu morum*, ove, basandosi su un concetto vichiano dell'intima corrispondenza tra la natura dell'uomo e la vita sociale, volle dimostrare l'origine e la ragione dei costumi e delle teorie morali nel successivo e vario svolgimento delle proprietà e attitudini umane sotto la spinta delle esterne circostanze. Nutrita cultura, grande penetrazione dell'uomo e della sua indole caratterizzano questa storica ricerca intorno allo sviluppo della moralità che levò, al suo apparire, alto scalpore. A tal punto che filosofi inglesi e francesi — come riferisce il Fabroni (*Vitae Italorum, tom. XII*) — dichiararono apprezzare più il Saggio che una intera biblioteca. E il Romagnosi nelle «Osservazioni su la *Scienza Nuova*», mostrando chiaramente di non aver veduto tutta l'importanza del filosofo napoletano, giunge al punto di preferire lo Stellini al Vico. «Il Vico, egli scrive, ha avuto solo il presentimento di una grande scoperta, la quale, soltanto accennata, viene poi presa in esame da un qualche altro uomo posteriore, il quale, trovandosi nella maturità dei principi, dimostra e sviluppa la scoperta; *su questo proposito si può dire aver fatto molto di più, con la sua opera De ortu et progressu morum, lo Stellini*».

Serpeggiano in quest'opera, oltre al metodo positivo, induttivo, intuizioni d'indole sociologica, da altri in seguito riprese e sviluppate, quali: il rapporto tra la sociologia e la morale, la dignità umana e il concetto di uguaglianza e d'ineguaglianza, la relatività della morale politico-sociale, la legge suprema della evoluzione, i fattori economici di essa.

Ammirata dai contemporanei, letta studiata tradotta e esaltata dagli amici, dai discepoli, dai dotti come il Barbadgo, l'Evangelli, il Mabil, il Tipaldo, il Beccaria, l'Algarotti, il Romagnosi, il Giordani e Angelo Mazza, l'opera dello Stellini cadde presto nell'oblio, avvolta quasi in un tombale silenzio. Solo nell'ultimo cinquantennio gli studi intorno al suo nome si risvegliarono per opera di una piccola eletta schiera di Friulani, quali il Podrecca, il Piemonte, lo Zanon, il Luzzatto, l'Ardy, Guido Perale. Manca su lo Stellini uno studio moderno complessivo che, tenendo conto di tutta la sua opera e dei documenti e manoscritti che attualmente si trovano nella Biblioteca Comunale ed in quella del nostro Liceo Classico, ne illustri, con la figura, l'importanza e ne determini i limiti. Si augurava il Piemonte (Pagine Friulane, anno VI, 1893) una traduzione in italiano di tutta la *Ethica* stelliniana. Di traduzione completa penso non sia il caso di parlare. Ma una raccolta di «Le più belle pagine di Jacopo Stellini» questo, sì, sarebbe doveroso e sarebbe un bene. Preparata da un comitato di studiosi della nostra città, finanziata da qualche ente locale, l'edizione dovrebbe comprendere: tutto il *De ortu et progressu morum* e passi scelti della *Ethica*: gli ammirabili capitoli sulla educazione, sull'amicizia, sul carattere, i pensieri e ritratti letterari, tutto il libro VII che può considerarsi come un prezioso trattato di storia dell'antica filosofia morale greca.

Utilissima agli studiosi, alle biblioteche e alle nostre scuole, l'edizione onorerebbe tangibilmente il filosofo friulano e ne tramanderebbe in modo concreto il nome e la grandezza alle generazioni avvenire.

Arturo Credali

La gloria di Murri

sarà solennemente celebrata nel centenario della sua nascita

Un appello del prof. Pieri

BOLOGNA, 22.

Ricorrerà, quest'anno, il centenario della nascita di Augusto Murri, il Maestro insigne che portò la Scuola Medica bolognese ad altissima fama in Italia e nel mondo.

In armonia con le autorità e le gerarchie cittadine, le autorità accademiche avevano deliberato, tempo fa, di promuovere, nella Bologna che tanto Egli amò e dove la sua gloria maggiormente rifulse, una degna celebrazione dello scienziato principe e dell'uomo grandemente benemerito verso l'umanità, particolarmente l'infanzia povera. La cerimonia che doveva coincidere, appunto, con il centenario della nascita del Maestro, si sarebbe svolta nella nostra Università: oratore designato a celebrare il sommo Clinico, il prof. Antonio Gasbarrini, successo allo stesso Murri, dopo Giacinto Viola, alla Cattedra di Clinica Medica.

Ora ufficialmente si annuncia che il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dato la sua approvazione all'iniziativa con cui Bologna esprimerà, in forma solenne, il sentimento di gratitudine e di fierezza verso l'Uomo che l'ha tanto onorata.

Come si ricorderà, Murri è morto l'11 novembre del '32 a Bologna dove aveva vissuto gli anni più fecondi della sua esistenza di scienziato di rara genialità. Ma era nato a Fermo, e precisamente l'8 settembre di or fa un secolo, figlio dell'avvocato Giambattista, deputato della Costituente romana. Esiliato il padre, la madre si trasferì a Firenze dove Augusto Murri iniziò i suoi studi presso i Padri Scolopi, studi che proseguì presso quella Università. Ottenuto nel 1874 la laurea in medicina egli vinse il concorso per una Borsa di perfezionamento all'estero, e fu allievo dei professori Frerik e Traube. Rientrato in Italia, fu medico condotto a San Severino Marche, Fabriano e Civitavecchia. Nel 1870 il Baccelli lo chiamò a Roma quale aiuto nella sua clinica e nel 1876 il Ministro Bonghi lo nominò professore straordinario all'Università di Bologna, affidandogli la cattedra che fu del Testa, del Buffarini e del Concato e dove egli insegnò per un quarantennio.

Se Bologna rievocherà, nella forma più nobile, la memoria dell'illustre figlio d'adozione, Fermo materna s'accinge pur essa a ricordare tanta gloria che trasse le origini da quella forte terra.

E' di ieri l'appello del camerata prof. Gino Pieri primario chirurgo dell'Ospedale di Udine, marchigiano e allievo del grande Maestro, rivolto a tutti i medici suoi conterranei: non solo perchè si uniscano alle onoranze di Bologna, ma perchè anche Fermo si appresti, per conto proprio, a svolgere un'adeguata celebrazione di tanto Figlio. Il prof. Pieri ha proposto una commemorazione da tenersi nel Teatro dell'Aquila, oratore uno degli allievi del Murri: l'apposizione di una lapide con epigrafe nella casa natale dello Scienziato e l'erezione di un busto marmoreo nella piazza principale di Fermo.

Augusto Murri sarà, dunque, compiutamente onorato dove nacque e dove morì e la sua gloria sfolgorerà, anche ad esempio delle nuove generazioni, nel cielo della Patria, in nome della quale egli studiò e operò impegnandosi in una gigantesca e vittoriosa lotta a beneficio dell'umanità sofferente.

"Critica fascista,,

E' uscito il N. 8 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: Critica Fascista. I giovani, la guerra e il dopoguerra — Mario Rivoire - La classe politica fascista «Guerra rivoluzionaria e classe dirigente» — Guido De Luca - Nuova Europa «Lineamenti della civiltà del lavoro» — F. M. Pacces' «Appunti sull'economia italiana nel dopoguerra» — Aldo Airoldi - Meridiano di Roma «Linee di sviluppo del conflitto» — Erba - Itinerari europei «Panorama politico bulgaro» — Mimmo Sterpa - La scuola e la guerra «La mobilitazione della scuola» — Roberto Mazzetti - Funzione della stampa «Giornalismo e scuola» — Vittorio De Jorio - Economia di guerra «Organizzazione dell'economia militare» — Libri letti «Tsushima» — Piccola Guardia - Segnalazioni - Stampa.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il radio = rapporto degli iscritti all'Associazione fascista della Scuola

Nella sala delle adunanze della Casa Littoria si sono riuniti ieri sera alle 18 gli insegnanti delle scuole medie e primarie della città per il radio-rapporto tenuto dal Fiduciario dell'Associazione fascista della Scuola.

Al rapporto stesso hanno presenziato il Vice Segretario Federale in rappresentanza del Federale, il R. Provveditore agli Studi ed il Vice Segretario del Fascio di Udine.

Prima dell'audizione del discorso del fiduciario nazionale il prof. Zanello ha fatto una breve relazione sulla attività della sezione Scuola media nell'ultimo triennio, accennando anche a quella della sezione elementare compilata dal fiduciario maestro Lucis, mentre l'avv. Moria ha relazionato sul lavoro svolto nel campo della sezione Belle arti e Biblioteche. Tutte le relazioni, appoggiate da cifre e dati controllati, hanno messo in evidenza il crescente sviluppo di ogni singola attività e il cospicuo contributo apportato dall'organizzazione fascista in ogni settore di competenza dell'Associazione.

Le esposizioni dei dirigenti hanno riscosso l'approvazione dei numerosi presenti.

Alle ore 18.20 è stato poi ascoltato il discorso radiodiffuso del Fiduciario nazionale e quindi, a conclusione della importante riunione, ha preso la parola il camerata Zanello.

Egli ha portato il saluto del Federale agli insegnanti delle scuole il cui compito, in questo particolare e delicato momento storico, riveste un'importanza eccezionale. Gli insegnanti, egli ha detto, come tutti i lavoratori intellettuali e manuali d'Italia, sono oggi al servizio della Rivoluzione per il raggiungimento dell'imperativo che costituisce il nostro motto: Vincere.

Le vibranti parole del Vice Segretario Federale hanno riscosso calorosi applausi.

Il camerata Zanello ha poi ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco il poderoso «A noi» dei presenti.

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro Provinciale di Udine

Comunicato N. 34 del 23 febbr. XIX

« 2ª Befana del soldato »

Offerte pervenute:

Cordenons, Dopolavoro comunale, lire 510; *Pordenone*, maestranze dopolavoristiche, tramite l'Ispettore di Zona, lire 200.

Assistenza ai camerati alle armi

UDINE. — Il Dopolavoro Provinciale ha offerto, gratuitamente, nella scorsa settimana, generi di conforto, sigarette ecc. a 600 CC. NN.

La Ditta Damiani, del Mercato di via Volturno, ha offerto 5 ceste di arance.

Il Presidente provinciale ha ringraziato.

Spettacoli

Autocinema sonoro. — Il giorno 21 febbraio u. s. è stato dato uno spettacolo cinematografico gratuito a Campoformido, presenti 1020 soldati.

UDINE (Teatro Puccini). — Ha avuto luogo il giorno 21 il concerto vocale e strumentale indetto dalla Segreteria Generale dell'O.N.D. (Servizio Artistico Culturale), ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Udine. Prima del concerto, il camerata prof. Primo Zanotti ha tenuto una conversazione sul tema: «L'Italia e i suoi Grandi Condottieri». Insieme alle Autorità militari e politiche convenute, hanno partecipato alla manifestazione 1200 soldati, che hanno vivamente applaudito gli artisti: Rina de Ferrari, Leonardo Fiorio, Mario Borriello, Vittorio Emanuele e la collaboratrice al pianoforte Cesarina Buonerba.

Movimento « Posti di ristoro »

Dal 17 al 23 febbraio i «Posti di Ristoro» di Pontebba, Cervignano, Sacile e Udine, hanno registrato n. 5122 presenze. Il Posto di Ristoro di Palmanova ha cessato la sua attività.

Concerto per dopolavoristi

Venerdì sera, nel Salone del Palazzo della Provincia, il complesso artistico della Segreteria Generale dell'O.N.D. ha ripetuto, per le autorità, i dopolavoristi e gli «Amici della Musica», il concerto svolto nel pomeriggio al Teatro Puccini per i camerati alle armi. La serata artistica ha ottenuto un caloroso successo.

Corsi di economia domestica

GEMONA. - *Dopolavoro Aziendale Cotonificio Morganti.* — A partire dal 25 corr., e con lezioni trisettimanali, avranno inizio i corsi di economia domestica dell'Anno XIX per operaie.

PORDENONE. - *Dopolavoro Az. Cotonificio Veneziano Torre.* — A partire dal 3 marzo p. v. avranno inizio, con lezioni trisettimanali, corsi di economia domestica anno XIX. La partecipazione delle operaie, che si apprestano a costituire famiglia propria, sarà totalitaria.

Manifestazioni odierne

Pallacanestro. — La squadra del Dopolavoro Rionale «Pio Fischiutta» disputa oggi, a Venezia, una partita valevole per il Campionato nazionale di I. Divisione.

Sci. — Le due squadre del Dopolavoro provinciale prenderanno oggi e via e ad Asiago per la gara del Campionato nazionale di marcia e tiro.

Segnalazioni

Il Dopolavoro provinciale è stato premiato con medaglia grande di bronzo dorato per i risultati ottenuti nel Concorso dell'A. XVIII per «l'allevamento dimostrativo del baco da seta».

Si segnala ai dopolavoristi al quale interesse, che, presso il Dopolavoro provinciale, il numero delle fisarmoniche ancora disponibili a prezzo speciale è di pochi esemplari. Gli strumenti sono visibili presso la sede di via Girardini.

Cassa malattia addetti al commercio

Contributi

A tutte le ditte iscritte è stato inviato il bollettino dei contributi per la prima rata del 1941, salvo i residui degli esercizi precedenti, che verranno richiesti tra pochi giorni. I contributi dovevano essere versati entro il 15 gennaio e in caso diverso saranno applicati gli interessi di mora e le responsabilità in caso di malattia dei dipendenti più gli interessi di maggiorazione.

I barbieri possono versare in mensilità anticipate entro il giorno 15 di ciascun mese e salvo conguaglio.

Le richieste di chiarimento e di informazione devono essere fatte dopo aver provveduto al pagamento. La Cassa fa il conguaglio in più o in meno sulla scorta delle variazioni del personale che le devono essere immediatamente segnalate e delle quali la Cassa tiene conto anche agli effetti degli assegni familiari.

Note delle spese mediche e farmaceutiche

Le note delle spese mediche devono essere presentate alla Cassa Malattie con la data ed il prezzo di ciascuna visita e devono essere saldate e quietanzate perchè la Cassa lascia libertà di scelta di medico e di medicine e resta estranea al rapporto tra l'iscritto e il suo medico curante ammettendo al rimborso tutte le note di spesa nei limiti dello Statuto. Le fatture di farmacia pure saldate dopo l'applicazione dello sconto ai quali gli iscritti hanno diritto devono essere pagati dagli interessati devono essere presentate alla Cassa Malattie insieme alle relative ricette o alle copie se si tratti di veleni.

Non sono ammesse al rimborso le note di spesa sostenute a qualunque titolo prima della data di denuncia o di presentazione o dopo la data di dichiarata guarigione.

La denuncia di malattia va quindi fatta immediatamente secondo le norme del libretto personale.

Istituto di Cultura Fascista

«Lectura Dantis»

La sesta lezione sull'«Inferno» sarà tenuta la sera di martedì 25, con la spiegazione e la dizione del canto X° (episodio di Farinata). L'ingresso è libero.

Reclutamento lavoratori industrie per la Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori industria di Udine comunica:

Il censimento lavoratori della industria aspiranti al trasferimento in Germania è tuttora aperto. I lavoratori di tutti i mestieri di tutte le categorie industriali possono farsi prendere in nota dagli Uffici sindacali del Capoluogo e della periferia (dalla classe 1914 a quelle più anziane. I giovani nati nel 1922, 1923, 1924 e 1925 sono reclutabili fra tutte le categorie di apprendisti e perciò sono ingaggiabili.

Una nevicata... fuori programma

Ieri, nelle prime ore del mattino, la neve ha fatto la sua visita. Per pochi minuti la nostra città ha avuto una riapparizione veramente... fuori programma. Ma, dice un antico proverbio: «febbraro piès di dutt», e pertanto non c'è poi da meravigliarsi se la bianca visitatrice ha voluto darci ancora un salutino. I fiocchi — turbinanti per il vento impetuoso — sono caduti durante qualche ora ma fortunatamente la pioggia è perciò lasciando ben fugaci tracce.

Offerte alla Società Alpina in memoria di Guido Maffei e di un Caduto in Albania

Per iscrivere fra i soci «ad memoriam» della Società Alpina Friulana (Sez. di Udine del C.A.I.), il nome di Guido Maffei hanno versato le offerte ognuno lire 10: ing. Sergio Petz, cav. Silvio Rubbazzer, dr. Giovanni Bubba, prof. Attilio Bonetti.

Il nome del rag. Renzo Vivanda di Tarcento, s. tenente di alpini caduto sul fronte greco-albanese fu iscritto pure fra i soci «ad memoriam» a cura degli amici e condiscepoli: rag. Giulio Mazzucchelli, rag. Adone Zoratto, rag. Renato Romanelli, rag. Giuseppe Dario, rag. Luciano Biasoni, dott. Giuseppe La Rocca.

Cronaca mesta

Solenni funebri d'una suora dell'Ospedale Militare

Dopo molti anni prodigati nella assistenza materiale e spirituale ha santamente concluso l'esistenza terrena suor Ambrosilla Colpo, di Bologna Veneta, che per un ventennio ha svolto l'apostolato nei reparti chirurgia dell'Ospedale Militare e di via Pracchiuso, meritandosi vivi elogi.

Le onoranze funebri alla salma si sono svolte l'altro ieri. Nella chiesetta dell'Ospedale Militare è stata celebrata una solenne Messa di requiem contemporaneamente ad altre quattro Messe lette. Erano intervenuti il Direttore dell'Ospedale ten. col. comm. Bianchi, ufficiali dei vari reparti, rappresentanze del Fascio Femminile, delle Crocerossine, le suore dell'assistenza spirituale, e dei vari Ordini delle Suore di Udine.

Durante la funzione è stata eseguita musica del Perosi e, prima della benedizione del tumulo, il cappellano militare capo ha rievocato l'eletta figura di Suor Ambrosilla esaltandone il profondo spirito di abnegazione.

In via Pracchiuso si è quindi formato il corteo che ha accompagnato la salma al camposanto. Vi hanno partecipato ufficiali e rappresentanze e la carrozza funebre era fiancheggiata da soldati e suore. Rendeva gli onori un plotone di soldati di sanità. Tra i fiori dedicati alla memoria della veneranda suora erano una corona della Direzione e ufficiali dell'Ospedale militare, una corona dell'11. Compagnia di Sanità e un cuscino di fiori a forma di cuore, dedicato dal cappellano militare. Il Direttore dell'Ospedale, prima che il corteo fosse sciolto, ha eseguito il rito dell'appello della scomparsa.

Funebri Vincenzo Siben

Ieri nel pomeriggio partendo dall'abitazione dell'estinto, è stata accompagnata al Camposanto la salma del compianto Vincenzo Siben spentosi a 91 anni. Una folla numerosa di conoscenti ed amici nonchè intimi di famiglia ha voluto recare alle spoglie dello scomparso il commosso e reverente saluto. Precedevano numerose corone fra le quali quella inviata dal personale delle FF. SS. ove il figlio Girolamo è impiegato in qualità di conduttore capo.

Il Siben era il decano dei finanzieri in pensione e il feretro era seguito da una rappresentanza dell'Associazione Finanzieri e dal camerata Cedri.

Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

G. U. F.

Prelittoriali dello spettacolo
Convegno di Teatro

Il convegno di teatro per i Prelittoriali dello spettacolo per GUF provinciali del GUF di Udine, avrà svolgimento presso la sede del GUF (Via Carducci 5), lunedì 24 febbraio p. v. alle ore 19.

I fascisti universitari iscritti al convegno dovranno pertanto presentarsi in tale data all'ora fissata, presso il Guf, in divisa per sostenere la prova.

Tutti gli iscritti al Guf potranno assistere alla discussione.

G. I. L.

Concorso per una radioscena

Il Comando generale della GIL bandisce un concorso per una radioscena adatta ad essere riprodotta nelle trasmissioni della GIL.

Il concorso si compone di due sezioni distinte: a) per le dirigenti della GIL di ogni grado; b) per tutte le giovani fasciste e le giovani italiane regolarmente tesserate.

La scelta del soggetto è libero.

Il termine del concorso è stabilito per il 1. aprile prossimo. Alla dirigente vincente sarà dato in premio un radiogrammofono; alla organizzata vincente sarà dato in premio un apparecchio radio.

Per maggiore informazioni, le interessate potranno rivolgersi al Comando federale della GIL (via Girardini - Ufficio Preparazione Politica e professionale).

«Marionette»

Oggi, alle ore 15.30, presso la Casa della GIL femminile in via Fabio Asquini, avrà luogo il consueto spettacolo marionettistico al quale potranno intervenire i Balilla, le Piccole Italiane ed i loro familiari. L'ingresso è gratuito.

Non si ascoltano le radio estere

La radio è divenuta, nelle mani dei nostri nemici, una potente arma di propaganda fatta a base delle più spudorate menzogne. La stampa italiana inchioda quotidianamente al muro questi mentitori, che si lasciano facilmente prendere con le mani nel sacco.

Ai pochi amatori nostrani delle bugie attraverso l'etere ricordiamo che l'audizione delle radio estere è vietata dalle leggi di guerra. L'art. 340 punisce con la reclusione fino a sei mesi e con multe fino a lire 10 mila i contravventori.

IV Gruppo Rionale "A. Giorgini,,

Ai premilitari della classe 1922

I premilitari della classe 1922 appartenenti al IV Gruppo Rionale dovranno sostenere gli esami presso il Gruppo suindicato il giorno 25 febbraio corr. alle ore 20.30.

Notizie dall'Albania

Riceviamo dal fronte greco-albanese:

Dall'Albania inviano saluti e baci ai loro cari: cap. magg. Franco Muratori di Gemona, artigliere Francesco Cucitto di S. Giorgio di Nogaro, autiere Luigi Pesamosca di Terzo di Tolmezzo, cap. magg. Gino Zin di Tricesimo, alpino Aldo Bighellini di Udine.

L'alpino Bruno Mulloni invia i suoi saluti alla famiglia di Sebastiano Mulloni e ai parenti di Gruppignano di Cividale. L'alpino Giovanni Moreale saluta la sua cara mamma abitante a Remanzacco.

L'alpino Mario Feriguttì da Palmanova invia saluti e auguri ai suoi cari ed a tutti quelli che lo ricordano.

Il Partito per i familiari che si recano a trovare feriti di guerra

Speciali agevolazioni concesse da varie Federazioni dei Fasci

Numerose Federazioni dei Fasci di Combattimento, in concordanza alle agevolazioni ferroviarie già concesse dallo Stato a favore dei familiari che si recano agli ospedali di degenza dei feriti in guerra, hanno stabilito di facilitarne il soggiorno mettendo a loro disposizione buoni gratuiti di alloggio e vitto e il più completo servizio di informazoni e d'ogni altra forma di assistenza.

Diamo qui appresso un primo elenco delle Federazioni che ci hanno già segnalata in proposito l'organizzazione di un adeguato servizio:

Federazione di Alessandria: *con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale dei Fasci femminili è stato accordato un soggiorno gratuito per due giorni e per due persone ai familiari che si recano ad Alessandria a visitare feriti di guerra. I familiari dovranno presentarsi all'Ufficio Propaganda O. N. D. — Corso Roma 16 — ove, a presentazione del biglietto ferroviario, riceveranno i buoni per il vitto e il pernottamento. L'organizzazione Dopolavoristica e quella dei Fasci femminili forniranno inoltre agli interessati tutte le indicazioni e chiarimenti di cui abbisognassero.*

Federazione di Apuania: *presso il Comando della Milizia Ferroviaria delle Stazioni di Apuania-Carrara e Apuania-Massa, è stato istituito un servizio cui potranno rivolgersi i familiari dei feriti*

Ai congiunti di ogni ferito sarà offerto il vitto e l'alloggio per un periodo di due giorni e per una sola volta.

Federazione di Arezzo: *a cura dei Fasci femminili è stato istituito presso la Stazione ferroviaria di Arezzo un servizio informazioni al quale i familiari dei feriti potranno rivolgersi per avere tutte le notizie ed indicazioni loro utili e per essere accompagnati nel luogo dove trovasi ricoverato il loro caro. Nelle ore notturne le informazioni saranno fornite dal Comando di Stazione della Milizia Ferroviaria Il Dopolavoro delle Forze Armate offrirà al congiunto di ogni ferito il vitto e l'alloggio per un periodo di due giorni e per una sola volta.*

Federazione di Brescia: *a cura del Dopolavoro delle Forze Armate e con la collaborazione dei Fasci femminili e del Comune di Brescia sarà offerto al congiunto di ogni ferito, vitto ed alloggio per un periodo massimo di due giorni. I familiari giungendo a Brescia si presenteranno al posto di Ristoro della Stazione Ferroviaria, ove, a presentazione del biglietto ferroviario, saranno consegnati i buoni per il vitto e il pernottamento. L'organizzazione Dopolavoristica e quella dei Fasci femminili forniranno inoltre ai detti familiari indicazioni e chiarimenti, dei quali abbisognassero, durante la permanenza a Brescia, assumendosi anche il gradito compito di fornire in seguito notizie sul corso della malattia del congiunto.*

Federazione di Pescara: *in collaborazione con i Fasci femminili e con il Dopolavoro è stato disposto perchè sia offerta ospitalità in Pescara ai familiari dei feriti. Il soggiorno dei detti familiari sarà a carico della Federazione per due giorni e nei limiti di due persone. Al momento del loro arrivo gli interessati dovranno presentarsi al posto di ristoro del Dopolavoro presso la Stazione Centrale ove riceveranno i buoni per il vitto e l'alloggio.*

Le camerate dei Fasci femminili provvederanno all'assistenza.

Federazione di Siena: *in accordo coi Fasci femminili e con il Dopolavoro è stato disposto di offrire ospitalità gratuita ai familiari indigenti dei feriti che comproveranno questa loro condizione di bisogno con una lettera alla Fiduciaria del proprio Fascio femminile.*

L'ospitalità è limitata a due giorni e a due persone. I familiari saranno avviati alla Direzione degli Ospedali Militari di Siena, alla Segreteria del Dopolavoro Provinciale ove riceveranno i buoni per il vitto ed il pernottamento.

Federazione di Varese: *fin dal luglio scorso la Federazione ha disposto che siano assistiti col soggiorno gratuito, per due giorni e nel limite di due persone, i familiari dei feriti di guerra che si rechino a Varese a vistare loro congiunti. Giungendo nel Comune della Provincia di Varese dove ha sede l'Ospedale Militare nel quale trovasi ricoverato il loro caro, gl'interessati si presenteranno alla Sede del Fascio dove otterranno assistenza ed informazioni.*

Federazione di Udine: *i parenti dei feriti, fino ad un numero di due familiari — stretti congiunti — per ogni ferito e per una permanenza a Udine di due giorni, saranno ospitati dalla Federazione Fascista e dal Dopolavoro Provinciale. Per facilitare il soggiorno stesso, la Federazione terrà aperto un apposito Ufficio informazioni nel quale presteranno servizio Gerarchi ed addetti Federali, nel mentre il Dopolavoro, attraverso il Servizio di Organizzazione (Sezione Assistenza ai camerati alle armi) provvederà alla distribuzione dei buoni per la colazione, il pranzo, la cena e il pernottamento negli alberghi cittadini.*

Il rito funebre in suffragio del ten. col. Tinivella

Nel maestoso Tempio Ossario di piazzale 26 luglio il cappellano militare di Corpo d'Armata don Berardi, ha celebrato ieri mattina la annunciata messa in suffragio del ten. col. Umberto Tinivella, caduto eroicamente sul fronte greco-albanese alla testa dei suoi alpini dell'8° Battaglione «Val Tagliamento». E' stata una suggestiva e commovente cerimonia, svoltasi per iniziativa del Battaglione alpini in congedo «Udine» alla quale hanno presenziato l'Ecc. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Vice Podestà di Udine, il comandante la Difesa Territoriale, il comandante la Guardia di Frontiera, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il comandante il Battaglione alpini in congedo di Udine, rappresentanti della Federazione Friulana Combattenti e dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra nonchè una folla di amici ed estimatori del compianto ufficiale. Numerosi gli ufficiali delle varie armi ed in particolare dell'8° Alpini.

Di fronte alle autorità, su apposito banco, stava il gruppo dei congiunti fra i quali i due figli del Caduto: Ernesta ed Enea. Notate le rappresentanze con vessillo: della Federazione Combattenti, del Battaglione Alpini «Udine», dell'Ass. Famiglie Caduti in guerra, della Federazione dei Fasci femminili. Rendeva gli onori militari una Compagnia di formazione dell'8° Alpini con a capo il magg. Zanier.

Dinnanzi all'altare, era stato deposto un drappo nero a simboleggiare il tumulo ed accanto a questo una grande corona d'alloro coi nastri tricolori: omaggio degli alpini in congedo del Battaglione «Udine». Vi erano pure omaggi floreali.

Durante la messa è stata eseguita musica del Perosi con Cantoria del Tempio Ossario ed elementi della Cantoria di S. Cecilia del Duomo. Dopo la celebrazione del S. Sacrificio, è stata impartita la benedizione al tumulo nel mentre la cantoria eseguiva il «Libera me Domine» del Perosi.

Terminata la mesta funzione, le autorità, prima di lasciare il Tempio, hanno voluto congedarsi dai figli e dai parenti del Caduto con espressioni di fiero cordoglio per la perdita di sì prode e valoroso soldato.

* * *

La famiglia del ten. col. Umberto Tinivella ringrazia con animo grato le Autorità militari e civili, gli Enti e gli amici intervenuti alla messa in suffragio del glorioso Estinto.

Scuola di Cultura cattolica

La conferenza dell'avv. Tessitori

Oggi, alle ore 18, l'avv. Tiziano Tessitori parlerà nella sala di via Treppo sul tema: «L'apostolo delle genti davanti al tribunale di Festo». L'ingresso è libero, la sala riscaldata.

Lezioni per signorine

Col febbraio ha avuto termine il corso di lezioni sull'avvenire per l'elemento giovanile e colto della nostra città. Il largo concorso ed il vivo interesse suscitato, ha fatto sorgere l'idea di promuovere un nuovo ciclo di lezioni.

Il programma dovrà interessare le signorine che vogliono prepararsi cristianamente alla vita.

Un concerto per i feriti *all'Ospedale militare*

offerto dall'Istituto tecnico "A. Zanon,,

I gloriosi feriti di guerra che nell'Ospedale militare di via Pracchiuso stanno risanando e ritemprandosi pronti a nuove prove, sono stati allietati ieri nel pomeriggio da un graditissimo concerto svolto per iniziativa della Direzione dell'Ospedale e offerto dall'ottimo complesso vocale e strumentale dell'Istituto Tecnico «A. Zanon».

Al concerto è intervenuto l'Eccellenza il Comandante del Corpo di Armata ed erano presenti il Direttore, il vice direttore, gli ufficiali, le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana dell'Ospedale Militare.

Erano pure intervenuti un rappresentante del Segretario Federale, la signora Volpe per la Fiduciaria del Fascio Femminile con una rappresentanza di donne fasciste, la co. Trevissoi per il Patronato assistenza spirituale delle Forze Armate, il preside dell'Istituto Tecnico con una rappresentanza di professori.

Il trattenimento si è protratto per quasi due ore ed i gloriosi feriti hanno detto la loro gratitudine ripagando con molti applausi i concertisti, guidati dal camerata Cecchella che si è fatto davvero onore, insieme ai suoi bravi collaboratori.

Il vario e gustato programma orchestrale comprendeva musiche di Verdi, Schubert, Albeniz, Ivanovici, Harlem, Slow. Il quartetto vocale ha eseguito altri brani durante i quali sono emerse le doti artistiche della signorina Maria Peloi

Il prof. Marangoni ha premesso al concerto, brevi parole, pure assai gradite.

Il comandante il Corpo d'Armata ha voluto che al preside dell'Istituto ed ai concertisti pervenisse il suo alto compiacimento, espresso a suo nome dal direttore dell'Ospedale.

Dopo il riuscito concerto gli studenti, coronando degnamente il loro simpatico atto, hanno distribuito molti doni ai feriti di guerra, accompagnando la gradita offerta con parole che sgorgavano dal cuore.

Odoardo Spadaro e la sua compagnia al Teatro Puccini

Composto di numeri divertenti e di discreto buon gusto, dominato nella seconda parte dalle canzoni e dalle barzellette di Spadaro, lo spettacolo offerto iersera al pubblico del Puccini, pur rivelandosi gracile nella costituzione per poter sostenere con disinvoltura il peso di un'intera serata, ha riscosso la sua parte di cordiali consensi.

Il pubblico infatti, dopo aver atteso con francescana incredibile pazienza che il sipario si levasse con trequarti d'ora di ritardo sull'ora annunciata, ha tratteggiato con i suoi applausi quanto di godibile lo spettacolo gli ha offerto Particolarmente festeggiato Odoardo Spadaro, ritornato sulle nostre scene dopo un'assenza di oltre venticinque anni, che ha presentato alcune novità e taluni dei «pezzi» più noti del suo repertorio. Festose accoglienze hanno avuto anche i tre Bonos, vecchia brillante conoscenza del pubblico udinese, l'elegante Lucia D'Alberti, la spigliata Vittoria Marino, l'originale danzatrice Monica Wyk, le sorelle Nava e tutti gli altri artisti della compagnia.

E implicitamente parte degli applausi è toccata anche al maestro Piero Rizza sotto la cui bacchetta la locale orchestrina ha sfoggiato discreto affiatamento e lodevole brio. **l. c.**

* * *

Oggi, alle 15.30, seconda ed ultima rappresentazione di Spadaro.

Le operette con la compagnia Roses n. 1

Nella veniente settimana, e precisamente da venerdì 28 a domenica 2 marzo, agirà sulle scene del nostro «Puccini» la compagnia di operette italo-tedesca «Roses n. 1» ben nota al nostro pubblico. Oltre ai simpatici fratelli Gondrano ed Oreste Trucchi, la compagnia conta su una spigliata ed elegante subretta quale Elsa Carmi, su un ottimo tenore come Gino Gini, sulla brava Dedè Mercedes e su altri artisti della piccola lirica: Norma Rodriguez, Sara Leotta, Lino Solari, Tito Quarenghi, etc.

La compagnia esordirà con la «Vedova allegra» e quindi, nelle due recite successive, darà «E' arrivato l'ambasciatore» con «La gran via» mentre domenica in mattinata avremo una bellissima ripresa «I mulini di Pit-Lil» nella nuova edizione e nella sfarzosa messa in scena di Jonni Grantz. Il balletto è composto di 16 belle ragazze e l'orchestra sarà diretta dal maestro cav. Fontana.

Rinnovo delle licenze 1941 per venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste

Per accordi intercorsi direttamente fra il Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste di Udine ed il Consiglio provinciale delle Corporazioni, è stato disposto che per l'anno 1941 XIX le licenze per commercio ambulante devono essere rinnovate tramite l'Organizzazione sindacale.

Pertanto, fino alla fine del corrente mese, non oltre, presso le Delegazioni mandamentali fasciste dell'Unione commercianti, un apposito incaricato provvederà al ritiro delle licenze in parola per il regolare visto.

Dopo tale data scadrà ogni diritto di rinnovazione.

—Elenchiamo qui sotto i Comuni dipendenti per ogni singolo mandamento al quale dovranno affluire per la rinnovazione delle licenze tutti i venditori ambulanti residenti nei Comuni a fianco segnati:

Udine (via Aquileia, 33). — Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco.

Tolmezzo. — Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Raveo, Sauris, Socchieve, Amaro, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sutrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Arta.

Pordenone — Aviano, Azzano X, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, S. Quirino, Zoppola.

Cividale. — Attimis, Buttrio, Drenchia, Faedis, Grimacco, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, S. Giovanni al Nat. S. Leonardo, S. Pietro al Nat., Savogna, Stregna, Torreano.

Spilimbergo. — Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano al Tagl., S. Giorgio la Rich., Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

S. Daniele del Friuli. — Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, S. Odorico, Flaibano, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano.

Gemona. — Artegna, Bordano, Buia, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

Palmanova. — Bagnaria Arsa, Bicinicco, Castions di Strada, Chiopris Viscone, Gonars, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano Udinese.

S. Vito al Tagl. — Casarsa, Chions, Cordovado, Morsano al Tagl., Pravisdomini, Sesto al Reghena, Valvasone.

Latisana. — Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor.

Tarcento. — Cassacco, Lusevera, Magnano in Riv., Nimis, Taipana, Treppo Grande, Tricesimo.

Cervignano. — Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Ruda, S. Vito al Torre, Visco.

Codroipo. — Bertiolo, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

Sacile. — Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile, Polcenigo.

Maniago. — Andreis, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Montereale Cellina, Vivaro.

Cimolais (Delegazione per la Valcellina). — Barcis, Claut, Erto Casso.

In memoria di Giovanni Sermann

La signora Adele Crassevig vedova di Giovanni Sermann, per onorare la memoria di suo marito, ha versato L. 100 alla Cassa Scolastica Ginnasio; 100 alle Bambine dell'Immacolata; 100 al Rifugio Bearzi; 100 alle Orfanelle di Via Ribis; 200 ai poveri di Corno di Rosazzo.

Muore assiderata dopo un movimentato viaggio

fra raffiche di vento e di neve

Di buon mattino, Giovanni Musuruana di 40 anni, partiva dal proprio paese di Gonars con il carretto al quale aveva attaccato un mulo per recarsi a Cormons per acquistare delle legna da ardere. Portava seco, quale compagna di viaggio e per aiuto, la figlia Aurora, di 17 anni. A Cormons il Musuruana acquistava una partita di quindici quintali di legna, la caricava sul proprio carro e poi riprendeva la strada del ritorno, mentre tirava un vento diaccio e la neve cominciava a fioccare. Man mano che procedevano, la strada si faceva sempre più dura e pesante, la notte si avvicinava, il freddo ed il disagio aumentavano Padre e figlia erano costretti a sostare a San Marco di Palmanova e, considerate le avverse condizioni del tempo, decidevano di lasciare sotto il porticato il carico portandosi poi dietro il mulo solo.

A Felettis, visto che lo spaccio del Dopolavoro era aperto, vi entrarono e trovavano entrambi ristoro lui tranguglando un bichierino di grappa e la giovinetta un bicchierino di marsala. Quindi, visto che il maltempo infuriava, il padre proponeva di fermarsi e di cercare ricovero presso alcuni parenti o per lo meno in qualche stalla; ma la figlia vi si opponeva, esprimendo il desiderio di raggiungere presto la madre. Riprendevano allora la strada ma ad un tratto la Aurora sentendosi male si aggrappava al padre, tremando tutta per il freddo Il Musuruana, messosi a ridosso di un muricicolo, raccolte alcune canne di granoturco, le accendeva provocando una fiammata che parve dare alla Aurora non poco ristoro ed anche le forze. Quindi i due riprendevano il cammino e percorsi ancora quasi tre chilometri, raggiungevano finalmente la loro casa, ove si rifocillarono e si ponevano a letto, recando dai familiari i conforti del caso, particolarmente rivolti alla giovane Aurora che sembrava assai abbattuta ed in preda a spossamento. Durante la notte le condizioni della giovane andarono aggravandosi e prima del mattino ella moriva.

Il medico, sopraggiunto poco dopo il decesso, accertava trattarsi di morte avvenuta per assideramento.

In pericolo di vita per il calcio di una mucca

Ieri nel pomeriggio è stato trasportato ed accolto d'urgenza all'Ospedale Civile, l'agricoltore Antonio Cabbai di 44 anni fu Giuseppe da Buttrio, il quale presentava sintomi abbastanza gravi di commozione viscerale. Egli era stato colpito da una mucca mentre stava togliendo dall'anello la catena alla quale era legata accanto alla mangiatoia della stalla.

Il Cabbai è stato trattenuto nel Pio Luogo con prognosi riservata.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

22 febbraio 1941 XIX

NATI	7
MORTI	2
MATRIMONI	2

Nascite

Svetoni Armando (V nato) di Ercole e di Ines Ronco.
de Gregori Anna (I nato) di Francesco e di Clocchiatti Cielis.
Mestroni Maria (I nato) di Giuseppe e di Moro Gemma.
Romano Ermanno (II nato) di Danilo e di Rosa Lenisa.
Carnelutti Bruno (I nato) di Sereno e di Serravalle Emma.
Forcolin Gina (II nato) di Agostino e di Amadio Rita.
Paoluzzi Elide (I nato) di Provino e di Augusta Lucca.

Pubblicazioni di matrimonio

Gnesutta Giuseppe disegnatore con Sacchi Nina casalinga.

Matrimoni

Asquini Renato Remo geometra con Morassi Adda Maria insegnante.
Madussi Fabio negoziante con Venturini Elsa casalinga.

Morti

Siben Francesco Vincenzo fu Girolamo di anni 90 impiegato.
Mauro Del Missier Rosa fu Carlo di anni 59 casalinga.

IL GIORNO

Domenica, 23 febbraio (54-311)
s. Romana - Quinquagesima

TRATTORIA COMUNALE
Oggi: chiusa.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Arlis, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Pulcher, via del Monte; Viviani, via de Rubeis. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 24 febbraio (55-310)
s. Mattia apostolo

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: spaghetti, pasta in brodo, fagioli, manzo brasato o bollito, contorni.
Sera: zuppa di verdura, manzo ai ferri, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.45: Notizie a casa dall'Albania; 8.30: Concerto dell'organista A. Gallina; 9.45: Radio-rapporto agli addetti aziende dello Stato; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata dalla Basilica dell'Annunciata di Firenze; 16: Cronaca di una partita di calcio; 17.15: Trasmissione dall'Ippodromo di San Siro; 17-18.15-19.30: Notizie sportive; 7.45, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio; 17.30: Trasmissione per le Forze Armate; 17.45: Musica operistica.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.25: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 13.15: Musiche brillanti; 14.15: Radio Igea; 20.30: Trasmissione dedicata alla Romania: concerto del violinista P. Carminelli; 21.15: «Le donne curiose», tre atti di C. Goldoni nell'interpretazione della Compagnia dell'Accademia.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.15: Concerto diretto dal m. Gaudiosi; 13.15: Musica varia diretta dal m. Fragna; 14.15: «Le tre Grazie», un atto di D. Niccodemi; 14.50: Musica varia; 16-18: Concerto sinfonico diretto dal m. Sascia Popov; 20.30: Musiche brillanti; 21.10: Orchestra moderna; 22: Musica varia.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.45-18: Notizie a casa dall'Albania; 10-10.45: Radio scolastica; 11.15-16: Trasmissione per le Forze Armate; 15.40: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.15: «Ambrogio l'Eremita», rivista di M. Celrano con orchestra diretta dal m. Zeme; 18.20: Radio rurale; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.30: Radio sociale; 13.15: Musiche per orchestra diretta dal m. Petralia; 17.15: Idem; 20.30: Concerto sinfonico-vocale diretto dal m. Dick Marzollo; 21.30: Orchestra Cetra; 22.10: Concerto del violinista A. Serrato e del pianista R. Josi.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.15: Orchestrina diretta dal m. Zeme; 12.40: Musiche giapponesi; 13.15: Selezioni di operette; 14.15: Musiche sinfoniche; 20.30: «Il cacciatore d'anitre», tre atti di Betti; 22.10: Orchestrina diretta dal m. Strappini.

Rinvenuto annegato nella Roggia

Mercoledì scorso Domenico Macor fu Luigi di 50 anni residente a Trieste, giungeva a Udine e poscia col tram, raggiungeva Tavagnacco, dove si recava a salutare i fratelli dai quali la sera si congedava per far ritorno in città. Da allora nessuna notizia sul suo conto; solamente ieri verso le ore 15.30 il suo cadavere veniva rinvenuto dagli operai addetti alla pulitura delle griglie della tintoria Moschioni, nel canale della Roggia nei pressi di Paderno e precisamente all'altezza del cavalcavia di via Tricesimo. La morte devesi attribuire ad annegamento evidentemente avvenuto per cause accidentali.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - SPADARO - Con la rivista «TIRA VIA...» - ultima rappresentazione ore 15.30

CINEMATOGRAFI

ODEON - ECCO LA FELICITA' - Con Michele Simon e Ramon Novarro. Ore 14

SAVOIA - SENZA DOMANI — Appassionante, con M. Morgan. Ore 14

IMPERO - LA FANCIULLA DI PORTICI - Con Luisa Ferida e Carlo Ninchi. Ore 14.

CECCHINI - SHERLOCK HOLMES - L'imperturbabile scientifico poliziotto nelle sue nuove gesta con Hans Alberts.

DOPOLAVORO FERROVIARIO IL GOVERNATORE - Con Brigitte Hornej e Willy Birgel. Ore 14.

REX - ACCORDO FINALE - Kate De Nagy e Giorges Rigaud Ore 15.

S. GIORGIO - AMORE A VENT'ANNI - Con Madeleine Robison e Daniel Lecourtois. - Ore 16.

CRONACA DI PORDENONE

Vibrante dimostrazione studentesca

Significative offerte delle scuole per i combattenti

Ieri mattina tutti gli studenti delle scuole Medie pordenonesi, uniti ai più giovani camerati delle scuole elementari delle classi superiori, hanno voluto gridare tutta la loro passione patriottica sdegnati contro la ignobile propaganda londinese. Alle 10.30 circa recando in testa dei cartelli recanti significative scritte la massa degli studenti si è portata al monumento ai Caduti in guerra e poi davanti a quello dedicato ai Caduti per la Rivoluzione sostandovi in devoto raccoglimento. Al canto degli inni della Rivoluzione la lunga colonna ha raggiunto la Casa del Fascio in piazza Cavour ove le singole rappresentanze del R. Liceo Scientifico, del Ginnasio Liceo classico «Don Bosco», del R. Istituto Tecnico, della R. Scuola d'avviamento, dell'Istituto Magistrale «E. Vendramini», dell'Istituto San Giorgio e delle Scuole elementari sono salite nella sala delle riunioni dove sono state ricevute dall'Ispettore Federale, che rappresentava anche il Commissario del Fascio, dalla Segretaria del Fascio femminile e dalle collaboratrici.

Le allieve e gli allievi che vestivano l'uniforme della G.I.L. hanno consegnato alla Segretaria del Fascio femminile offerte in danaro di ogni singola classe per l'acquisto di lana per indumenti da inviarsi ai soldati. E' stata raccolta la bella somma di L. 2453,10. Ecco l'elenco delle scuole offerenti: Istituto Vendramini L. 518; Istituto Tecnico L. 414,50; R. Liceo Scientifico L. 239; Scuole elementari lire 798; Istituto San Giorgio L. 150; Scuola d'avviamento L. 50; Ginnasio Liceo Don Bosco L. 170. Anche i bimbi dell'Asilo Infantile ha voluto inviare l'offerta di L. 59.15. Questa significativa offerta è una eloquente dimostrazione della viva fede che pervade la giovinezza fascista di Pordenone anelante a servire come meglio può la grande causa della Rivoluzione fascista e a far sentire tutto il suo grande affetto per i fratelli che combattono e muoiono, ma vincono per tutti un superbo domani.

Il radio-rapporto dell'Associazione della Scuola

Alle ore 18 di ieri, sabato, all'Istituto Tecnico sono convenuti gli insegnanti della Scuola Media ed Elementare dei vari Istituti della nostra città per ascoltare il radio rapporto del Fiduciario nazionale. La manifestazione si è svolta con l'intervento dell'Ispettore Federale, dei capigruppo delle due sezioni dell'Associazione, dei Presidi e dei capi Istituto, della R. Direttrice didattica e del R. Ispettore Scolastico.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dall'Ispettore federale, il camerata prof Marson, nella sua qualità di capogruppo della Scuola media ha tenuto una breve relazione sull'attività svolta e sui problemi che interessano l'Associazione, mettendo in rilievo la collaborazione data all'Istituto di Cultura fascista, ed ha concluso incitando i camerati tutti a servire con rinnovata fede la nostra causa con la certezza di una sicura e totale vittoria.

Alle ore 18.20 ha avuto inizio la trasmissione del rapporto nazionale che è stata seguita attentamente dalla massa degli insegnanti, e che si è conclusa con il saluto al Fondatore dell'Impero.

L'odierno radio-rapporto per gli addetti alle aziende industriali dello Stato

Stamane, alle ore 9.30, si svolge alla Casa del Fascio, l'annunciato radio-rapporto per gli addetti alle aziende industriali dello Stato. In precedenza alla trasmissione, che avrà inizio alle 9.45, il capo gruppo dell'Ass. fascista addetti aziende industriali dello Stato, illustrerà brevemente i problemi che interessano l'Associazione nell'ora attuale.

Raduni di propaganda

Promossi dalla Presidenza provinciale dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, la locale Sottosezione ha organizzato per le ore 11, di oggi un raduno di propaganda a Zoppola, ove parlerà il cent. Giusto Favaro sul tema: «Resistere per vincere» — «Vincere per il popolo lavoratore».

Analogo raduno seguirà domani, lunedì a Borgomeduna alle ore 20.30 nella sede del Dopolavoro, ove parlerà il fascista avv. Virgilio Perulli.

Offerte di lana ai soldati

I bimbi Mirella, Franco e Sergio Caccia hanno offerto sei pacchi da inviarsi ai combattenti, contenenti ...

L'artistico rinnovamento della chiesa di S. Giorgio

La decorazione della navata e di due cappelle quasi compiuta

... gnità e risponde alle belle tradizioni artistiche di Pordenone.

Per il compimento degli affreschi della volta e la decorazione delle rimanenti quattro cappelle, che per tanti motivi richiede urgente esecuzione, è necessario che la buona popolazione della parrocchia di S. Giorgio che ha così largamente contribuito tanto che si è potuto sopperire in gran parte alle ingenti spese per i lavori finora eseguiti, continui a mostrare in modo tangibile l'affetto verso la sua chiesa, dove passarono e pregarono i padri e che nel suo magnifico aspetto dovrà dire alle generazioni di domani, la fede dell'età nostra.

La predicazione quaresimale nelle parrocchie urbane

La Quaresima che avrà inizio mercoledì prossimo, 26 corrente, giorno delle Ceneri, sarà predicata quest'anno in duomo dal prof. don Gio. Batta Grandis del Seminario Diocesano, oratore dalla parola calda e suadente, che ha già salito più volte i pulpiti pordenonesi e quello del maggior tempio cittadino anche recentemente, in occasione delle funzioni di S. Silvestro e di Capodanno. Il prof. don Grandis parlerà in duomo ogni domenica, alle ore 11, cioè al termine della Messa solenne.

A S. Giorgio il corso di predicazione sarà tenuto dal canonico mons. dott. cav. Pietro D'Andrea, rettore del Seminario, già largamente conosciuto ed apprezzato dai fedeli di quella parrocchia. Le prediche saranno tenute ai vesperi festivi.

* * *

Le sere di domani, lunedì 24, e di martedì 25, nelle due parrocchiali urbane saranno celebrate, alle ore 19, le tradizionali funzioni eucaristiche, di preparazione alla quaresima.

La Messa dell'Ausiliatrice

Domani, lunedì 24, alle ore 8.15 sarà celebrata nella cappella del Collegio don Bosco, la consueta S. Messa mensile in onore della Madonna Ausiliatrice.

Sono invitate le patronesse, i cooperatori e gli amici dell'opera salesiana.

Crónaca del bene

Per onorare la memoria della compianta Virgilia Domenutti ved. Stabile, offrirono alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli: L. 100 famiglie Murgia - Ponton; 50 fam. Sofia Ponton.

Nella mesta circostanza della morte del loro caro piccino Gian Paolo, offrirono alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli: L. 10 i genitori Giacomo e Amelia Busetto; 10 gli zii Antonio Ferraro e consorte.

L'odierno concerto della Banda militare

Oggi, domenica, dalle ore 17.30 alle 18.30, la banda del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, diretta dal maestro serg. magg. D'Amico, terrà in piazza Cavour l'annunciato concerto, del quale diamo ora il programma:

1. Sabatini: Festosa, marcia sinfonica; 2. Donizetti: «Lucia di Lammermoor», reminiscenze; 3. Puccini: «Madama Butterfly», fina le atto II.; 4. Strauss: «Il Danubio azzurro», valzer; 5. Von Suppè: «Cavalleria leggera», sinfonia; 6. Verdi: «Ernani», marcia militare su motivi dell'opera.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Polese del dott. Canestrini in piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Sugli schermi del «Verdi» e del «Roma»

La prima di «Senza cielo», il drammatico e suggestivo film realizzato dalla «Continentalcine» con la interpretazione di Isa Miranda, Gustavo Diessl ...

Infortuni sul lavoro

Un sacco di filato caduto su un carrello di trasporto ...

— Pure al Cotonificio Veneziano, l'operaia Pierina Sorrentini di Lorenzo, 32enne da Torre, rimaneva ferita al pollice del dito sinistro, urtando contro una spazzola. Dieci giorni di guarigione.

Il campionato di calcio

Pordenone - Cormonese

L'ultima partita casalinga dei nero-verdi in questo campionato, beninteso della fase eliminatoria perchè il Pordenone si è ormai assicurato l'ingresso in finale, si preannuncia di notevole interesse. La Cormonese dopo qualche incertezza iniziale si è magnificamente ripresa e fra le unità di secondo piano del girone friulano di prima divisione si è nettamente distinta dalle consorelle per una spregiudicata intraprendenza, per una accanita combattività. Si tratta quindi di un'unità tagliata per la lotta e quindi delle più pericolose, capace di impegnare e minacciare qualsiasi avversaria anche di maggiore statura classica. Per convincersi di quanto affermiamo basta por mente al fatto che la Cormonese è stata l'unica squadra che sia riuscita quest'anno nell'impresa brillantissima di battere l'Udinese B, ciò che ha fatto sullo stesso terreno dei cadetti bianco-neri.

Il fattore campo a favore del Pordenone si può considerare pertanto di influenza relativa. Ci sono però altri elementi che parlano a favore di una vittoria pordenonese e fra questi il più considerevole sta nel precedente vittorioso dell'incontro di andata e nella magnifica prova dei nero-verdi nella partita di domenica scorsa contro il Codroipo battuto senza che possa invocare attenuanti, con un notevolissimo scarto.

Le squalifiche di Ros e Tangerini costringeranno i dirigenti a qualche modificazione nell'inquadratura. Ufficialmente i disegni dei tecnici non ci sono noti però crediamo di non essere lontani dal vero dicendo che il Pordenone si schiererà oggi in campo nella formazione seguente: Giro, Roncarati, Baracco, Boscariol, Bortolini, Ottogalli, Cum, Pollini, Ferraccini (Chiarcossi), Polesel, Toffolon. Sono comunque convocati anche Gatti e Pagotto.

La partita s'inizierà alle ore 15.

In tema di riservismo

Una lettera del dott. Sartorelli

...

marcite della pingue pianura lombarda.

Altri duemila, mettiamo, saranno i virtuosi della montagna, coloro che preferiscono una coturnice od un forcello adulto che una stoccata da maestro avrà fermato nella fulminea discesa, dopo dieci ore di malagevole andare, ad un tascapane pieno di ghiandaie, tordi, passeri o fringuelli.

E con questi siamo circa alla metà. Ora è logico ammettere che tutti costoro, se domani una disposizione di legge li obbligherà a sottoporsi alla disciplina del riservismo sociale — cosa che non accadrà se, come abbiamo scritto, la sua estensione è soltanto facoltativa — chiederanno di iscriversi a quelle sottosezioni nel cui territorio sono abituali a cacciare.

Comunque, se tutti questi in regime «spalinato» hanno potuto fin'ora cacciare a far carniere ad onta della confusione, della concorrenza e del concentramento dei fucili che sono prerogative dell'attuale libertà venatoria, potranno domani cacciare con più agio e più profitto in regime di disciplina.

Restano da sistemare gli altri 4 o 5 mila che dell'esercito di S. Uberto costituiscono la retroguardia o meglio «le impedimenta». Sono in genere costoro dei cacciatori per modo di dire, gente senza cane che si reca più che altro a diporto col fucile nell'immediate vicinanze del centro urbano, o a piedi o in bicicletta, a respirare una boccata d'aria libera, a sparare a qualche merlo, a qualche stormo di passeri o a qualche pollo rinselvatichito (da non confondersi col pollo sultano) e soprattutto a bere un bicchierotto in una riposante e ospitale osteria confortata magari dal sorriso di una compiacente ostessa.

Ma si capisce che per questa categoria, a cui sarebbe una crudeltà togliere l'aria di campagna, resterà sempre attorno alla fumosa Metropoli, anche in supposto regime di riservismo totalitario, un conveniente spazio libero sufficiente alle sue innocenti scorribande. E ciò perchè non conviene, per ovvie ragioni, a nessuna riserva che il suo confine si confonda col limite periferico di una grande città.

Et de hoc satis!

Sono lieto che questa volta il massimo organo venatorio milanese, convogliando la presente polemica ad un placido porto, abbia voluto dimostrare coi fatti, come, anche nella nostra irrequieta famiglia, si possa discutere fra persone di parer contrario senza ricorrere al vituperio, allo strappo dei bottoni o peggio.

Emilio Sartorelli

S. Vito al Tagl.

Al cinema Littorio

Oggi domenica al Cinema Littorio sarà proiettato uno dei più bei film dell'annata: «Ombre rosse» con Claire Trever, John Wayne e Andy Devine.

Farmacia di turno

Oggi domenica sarà di turno la farmacia del dott. Mainardis sita in Piazza V. Emanuele.

CASARSA

Lezione di cultura fascista

Oggi, domenica, alle ore 14 nella sala dell'Asilo Infantile di Casarsa, il prof. ... del R. Liceo Scientifico di Udine terrà una lezione di cultura fascista e fatti inerenti al momento politico. Al presente raduno sono invitati tutti i fascisti ed il pubblico.

Prenotazione di sapone

Il Ministero delle Corporazioni comunica che la prenotazione per il prelevamento del sapone per il prossimo mese di marzo, dovrà effettuarsi dal 20 al 25 del corrente mese.

Spettacoli cinematografici al Dopolavoro ferroviario

Domani lunedì 24 «La consegna dei cinque» con Victor Mac Laglen ... — Martedì 25 «La Signora del ...» — Mercoledì 26 e giovedì 27 «Accadde una notte» con Claudette Colbert. Precederà il Giornale Luce Sonoro.

Codroipo

Ai commercianti

Tutti i commercianti interessati sono invitati a voler presentarsi alla locale Delegazione commercianti per il prelevamento di grassi, pasta e riso assegnati per il mese di marzo.

Consegna di vino alla distillazione

I vinificatori del Mandamento obbligati della consegna del 5 per cento del vino alla distillazione, qualora non volessero effettuarlo personalmente possono delegare la ditta Luigi Poscia di Oderzo mediante pagamento di lire 16 al grado.

Per informazioni rivolgersi all'incaricato locale sig. Elio De Natali.

L'odierno eccezionale incontro di calcio

Tra poche ore al Campo del Littorio scenderanno in lizza i rossi locali di Sandri ed i verdi di Gherardo. La partita si preannuncia quanto mai interessante per il valore delle due contendenti. I rossi tenteranno di riscattare la sconfitta di stretta misura subita sul campo degli ospiti, mentre i valvasonesi scendono da noi con il fiero proposito di consolidare la classifica per ottenere così l'ambito premio di capeggiatori del girone nella fase preparatoria alle finali.

Il compito per i nostri è quanto mai difficile tanto più che, oltre all'assenza di Cirol, per squalifica, la prima linea si presenterà ancora in una formazione nuova; comunque noi abbiamo molta fiducia. Anche i valvasonesi domenica scorsa sul campo proprio hanno dovuto sudare due camicie per poterla spuntare contro i cadetti del Pro Gorizia. Molte volte il giuoco del calcio riserba delle sorprese.

Da tutto questo però siamo convinti che si assisterà oggi ad una cavalleresca partita combattuta da ventidue atleti che lotteranno per tutti i 90 minuti per poter ottenere l'ambita vittoria per i propri colori. Ogni modo la vittoria arrida alla squadra più meritevole.

Gli ospiti scenderanno in campo nella solita formazione.

Non abbiamo ancora avuto alcuna comunicazione della squadra locale, ma a nostro avviso è che essa dovrebbe schierarsi nella seguente formazione: Zuliani, Venier e Stellin; Zambelli, Sandri e Boscolo, Vicario, Del Ponte, Curcio, Cirio e Di Giorgio.

E' assicurata la presenza in campo di parecchie centinaia di tifosi e sostenitori di ambedue le squadre.

PONTEBBA

Buoni prelevamento grassi pubblici esercizi

Tutti i titolari che hanno fatto richiesta di grassi per trattoria, ristoranti ecc. sono invitati a ritirare i buoni di prelevamento alla Delegazione.

I prezzi del sapone da toletta

La Delegazione mandamentale dei Commercianti, ricorda a tutti gli interessati, che il sapone da toletta, deve essere venduto ai prezzi stabiliti dalla competente Confederazione, e cioè: L. 25.80 il kg. per i saponi di tipo fine, e L. 18.50 per quelli di tipo corrente, compresa l'imposta sull'entrata.

Beneficenza

I coniugi Marchetti in occasione della nascita di una bambina, hanno offerto al comando della G.I.L. quattro divise per Piccole Italiane; ed al Fascio femminile, quattro corredini pro culle povere.

Sacile

Eugenio Pizzinato: presente!

Nel combattimento svoltosi sull'alto Pindo-Briaza del 7 novembre 1940, il caporale dell'8° Alpini Eugenio Pizzinato di Antonio della classe 1919, trovava gloriosa morte.

Figlio di numerosa famiglia, avendo lasciato col papà e la mamma una sorella e altri sei fratelli, dei quali uno (Pietro) è sottotenente dei bersaglieri in Albania e due altri fratelli chiamati alle armi in questi giorni. Per i suoi sentimenti era beneamato da quanti lo conoscevano.

Ai genitori, alla sorella e ai fratelli rivolgiamo le nostre sentite condoglianze.

Eugenio Pizzinato: presente!

Raccolta del rame

Il Podestà avvisa che tutto il rottame e i manufatti di rame della categoria oggetti da cucina, a suo tempo denunciati, dovranno essere consegnati agli incaricati dell'Endinot (Ditta F.lli Goi - Maniago) nel locale ex negozio Piccinin e Maddalozzo (Piazza 4 9mbre), nei giorni:

Lunedì 24 febbraio i detentori dalla lettera A alla C, martedì 25 febbraio i detentori dalla lettera D alla L, mercoledì 26 febbraio i detentori dalla lettera M alla O, giovedì 27 febbraio i detentori dalla lettera R alla Z.

I suddetti incaricati osserveranno il seguente orario di consegna: Dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17, ed effettueranno il pagamento a contanti.

Per manufatti utensili da cucina lire 20 il kg. (al netto di manici, chiodi, bordi ed altre parti che non siano di rame).

Per i rottami L. 12 il kg. (per merce scelta e pulita).

Potranno essere pure cedute le parti non in rame al prezzo di lire 0.30 al kg per il ferro, lire 6.50 al kg. per rottami in ottone.

Tutti i detentori di rame che effettuano la consegna dovranno presentare la ricevuta della denuncia a suo tempo fatta.

I trasgressori ed i ritardatari saranno puniti a termini di legge.

Esito delle prove dei «Ludi Juveniles»

Presero parte ai «ludi juveniles» 34 allievi per il tema di cultura fascista e 16 allievi per il disegno.

Ecco la classifica per il tema di cultura fascista:

Balilla: 1. Andrea Romagnoli, Picc. Ital.: 1. Franca Chiaradia, Giov. Fasc.: 1. Bruno Garparotto, Giovani fasciste: 1. Virginia Gandin, Avang.: 1. Luigi Cossetti, Giovane Ital.: Diana Unfer.

Classifica per le prove di disegno: Giov. fascisti: 1. Alfeo Ragogna, id. fasciste: 1. Lucia Fort, Avanguardisti: 1. Dino Tomasella, Giov. italiana: 1. Lina Zarpellon.

Tutti parteciparono alle selezioni federali che avranno luogo a Udine il 16 marzo p. v.

La Commissione mobile di leva

In questi giorni la Commissione Mobile «B» ha iniziato le operazioni di leva della classe 1922 per il Mandamento di Sacile, in questo Capoluogo.

Vi affluiscono a frotte i giovani nati in detto anno nei comuni del mandamento con spirito elevato destando la simpatia della popolazione.

Atti magistrali

Si porta a conoscenza degli interessati che la Gazzetta Ufficiale n. 41 del 17 corrente pubblica i decreti ministeriali per gli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia nei Regi Istituti e nelle Regie Scuole d'istruzione media; per gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia e della dattilografia nei Regi Istituti e nelle Regie Scuole d'istruzione media.

La prenotazione del sapone da bucato per il mese di marzo

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di marzo venga effettuata dal 20 al 25 corrente mese. La cedola di prenotazione è quella contrassegnata con il N. 10. Il prelievo del sapone la cui misura resta immutata, è fissata come nei mesi scorsi ed avrà luogo dietro ritiro da parte degli esercenti del corrispondente buono di prelevamento (N. 10).

L'imposta sull'entrata per i venditori ambulanti

Il Ministero delle Finanze, in seguito all'interessamento della Federazione, ha disposto di prorogare il termine per la presentazione agli Uffici del Registro, da parte degli interessati della denuncia prescritta dall'accordo sindacale a tutto il 28 febbraio 1941.

Si avverte che l'imposta dovuta per i mesi di gennaio-febbraio 1941 dovrà essere corrisposta dai venditori ambulanti con la successiva rata di marzo-aprile.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattiello sita in Piazza Vittorio Emanuele II (Ponte della Vittoria).

FONTANAFREDDA

Denuncia del granoturco

A seguito delle disposizioni ministeriali, il Podestà rende noto che alla sede del municipio vengono accolte le denuncie delle quantità eccedenti di granoturco. Sono obbligati a presentare detta denuncia tutti gli agricoltori che nella denuncia presentata lo scorso gennaio hanno dichiarato di avere del granoturco disponibile per l'ammasso. Ricorda altresì che il termine fissato per adempiere a questo dovere è il giorno 28 corrente mese.

Generosa offerta

Per onorare la memoria della suocera, il signor Fiorenzo Parmanthier della vicina frazione di Nave ha offerto al Comune la somma di lire 500 a favore delle Opere Assistenziali.

Raccolta del rame

Il Podestà avverte che lunedì 24 corrente mese alle ore 8 avranno inizio le operazioni per la raccolta dei rottami e dei manufatti di rame. La commissione raccoglitrice si troverà nella mattinata di detto giorno presso la sede del municipio per le frazioni di Vigonovo, Roman, Ranzano, Nave e Talmassons. Nel pomeriggio invece si porterà nella sala del Dopolavoro di Fontanafredda per le frazioni di Fontanafredda, Casut, Camolli, Ronche, Ceolini, Villadolt.

Tutti i cittadini che l'anno scorso hanno presentato denuncia dovranno presentarsi durante il giorno anzidetto nei rispettivi centri di raccolta con i quantitativi di rame denunciato. Sono escluse dalla consegna le macchine irroratrici e le caldaie delle cucine economiche.

I prezzi restano così fissati: Rottami in genere lire 12 al kg., manufatti in genere lire 20 al kg.

Si avverte fin d'ora che saranno immediatamente punite a termini di legge tutte le inadempienze e le irregolarità.

AIELLO

Beneficenza

Per onorar la memoria della compianta madre del nostro Segretario del Fascio signora Amalia Venier ved. Zandegiacomo sono pervenute le seguenti offerte:

Famiglia Zandegiacomo lire 300, dott. Alessandro Leuzi 30, famiglia ing. Valeriano Venier 60, Lorenzo Tosorat 20, Angelo Bertoni 50, Legionari 63 Batt. CC. NN. 50, don Giovanni Diodato 30, Edoardo Dreossi 10, famiglia Giacomo Sverzut 20, famiglia Colonnello Morra 50, famiglia Micheli Zigrjoni co. Umberto 25, Augusto Ranut 25, famiglia Tramontini Cipparone 100, Angelo Geotti 50, Arrigo Musurana 10, Cassa Rurale ed Artigiana di Aiello 100, co. Varnero Strassoldo 100.

Assegnazione primaverile di sali rameici per fruttiferi

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'Agricoltura, Sezione della Ortofrutticoltura, comunica agli agricoltori interessati che col 25 c.m. i buoni n. 1 per prelevamento sali rameici per i trattamenti invernali ai fruttiferi, cessano di avere validità.

Col mese di marzo avrà inizio la distribuzione dei buoni n. 2 per il prelevamento dei sali rameici per i trattamenti primaverili. L'assegnazione primaverile, verrà fatta solamente agli agricoltori coltivatori di peri e meli per la difesa contro la tichiolatura. Al fine di consentire la realizzazione della massima economia degli anticrittogamici, gli agricoltori dovranno usare tutti gli accorgimenti necessari onde ritrarre dal quantitativo il massimo beneficio per i loro fruttiferi.

Si consiglia a tale scopo di unire alla miscela rameica prodotti adesivi ed aumentanti il potere bagnante della miscela stessa che possono essere acquistate nel libero consumo.

Gli agricoltori interessati che non avessero ancora compilata la richiesta di sali rameici, si rivolgano agli uffici agrari della Provincia o al Consorzio Agrario Provinciale e sue Filiali, o presso le altre ditte venditrici di prodotti agricoli per compilare il modulo da inviare poi al Consorzio Produttori dell'Agricoltura per avere l'assegnazione.

Tolmezzo

Italo Job: presente!

E' caduto combattendo sul fronte greco-albanese l'Alpino Italo Job di Ermenegildo della classe 1920 la cui famiglia abita nella frazione di Illegio.

Alla memoria del glorioso Caduto per la più grande Italia rivolgiamo il deferente nostro pensiero ed alla sua famiglia esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

Italo Job: Presente!

Raduno di propaganda

Oggi, domenica alle ore 11, nella sala comunale il prof. dott. D. Traunero dell'I.N.C.F. parlerà sul tema: «Resistere per vincere, vincere per il Popolo».

Il servizio merci sulla ferrovia Carnia-Villa Santina

Dopo tre mesi di interruzione ferroviaria sulla linea Carnia Villa Santina causa la rottura del ponte sul Fella dovuta alle piene degli ultimi del novembre scorso il servizio ferroviario sarà presto completamente ripristinato.

L'azienda della strada ha ora ultimato i lavori di ricostruzione parziale del vecchio ponte sul quale, per qualche anno, transiteranno i treni e gli automezzi percorrendo la medesima pista e così finalmente anche il traffico delle merci per tanto tempo paralizzato riprenderà il suo intero sviluppo.

La riapertura del transito avverrà probabilmente i primi di marzo fra il primo ed il 3 togliendo anche l'incomodo del trasbordo passeggeri che non era tanto piacevole.

S. Daniele

Il radio-rapporto della Scuola fascista

Ieri sera, alle 18.20, nell'aula delle audizioni delle scuole elementari, si sono riuniti gli insegnanti delle scuole secondarie ed elementari per ascoltare l'alta parola del fiduciario nazionale dell'A. F. S.

E' preceduta la relazione del capo gruppo sulla attività svolta dall'Associazione. Ha presenziato al radio-raduno il segretario politico.

Il raduno si è chiuso col saluto al Duce, come è stato iniziato.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

Il rinvenimento di un borsellino

L'altro ieri, il camerata Domenico Alloi, da S. Tomaso di Maiano, ritornando da San Daniele, ha rinvenuto, sulla via che conduce a S Tomaso, un borsellino con dentro 200 lire. Il borsellino è stato affidato all'Arciprete in attesa che si presenti il legittimo proprietario.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Pordenone

in data 20 gennaio 1941-XIX ha pronunciato il seguente Decreto penale contro

BOSCHIN Maria in Cosmo di anni 27 residente a Budoia, per avere il giorno 29 novembre 1940 in Budoia posto in vendita aceto invaso da anguillule.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di lire 200 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli e «L'Agricoltura Friulana».

Per estratto conforme all'originale.

Pordenone, lì 18-2-1941-XIX

IL CANCELLIERE
A. Gori

Cividale

Raduni di popolo

Indetti dalla Sezione Provinciale dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista di Udine, ed organizzati dalla Sottosezione di Cividale, oggi domenica saranno tenuti i seguenti raduni di popolo sul tema: «Resistere per vincere, vincere per il popolo lavoratore».

A Faedis, alle ore 11, parlerà il camerata dott. Erminio Zanuttigh.

A Manzano, alle ore 11, parlerà il prof. Mario Virginio Roscio.

A Prepotto, parlerà il camerata prof. Terzo Drusin alla stessa ora.

Funzione funebre in memoria di un Caduto

Ieri, sabato, nella Basilica di Cividale è stato celebrato un solenne rito funebre in memoria dell'alpino caduto sul fronte greco Valter Olmacolli.

La messa solenne è stata celebrata dall'arciprete Decano mons. Liva, assistito dai canonici. Al rito presenziavano il rappresentante del Podestà con le bandiere del Comune, il Segretario del Fascio con rappresentanze e gagliardetto; il maggiore Ferraris, in rappresentanza del comandante del Presidio Militare e varii ufficiali del 1. Reggimento Fanteria; il Preside del R. Liceo-Ginnasio con rappresentanza di alunni e bandiera; il Rettore del Convitto Nazionale «P. Diacono» con rappresentanza e bandiera, rappresentanze con gagliardetto delle altre scuole medie, delle scuole elementari e del Collegio Naz. Orfani CC. NN., dell'Istituto Orsoline, dell'Associazione Naz. Combattenti, degli Alpini in congedo, del comandante del Battaglione «Monte Nero», dell'Associazione Madri e Vedove di Guerra. Un plotone del 1. Fanteria rendeva gli onori militari.

Dopo il rito religioso il Segretario del Fascio fece l'appello fascista del Caduto. Valter Olmacolli: presente!

Razioni supplementari di generi di minestra

Per la distribuzione dell'annunciato supplemento di razione di generi in minestra agli operai addetti ai lavori pesanti è stato pescritto l'uso di una carta annonaria individuale e supplementare.

Avvertiamo, che agli effetti dell'accertamento degli aventi diritto, tutte le Aziende non industriali che hanno alle loro dipendenze operai addetti a lavori pesanti sono tenute alla denuncia dei medesimi entro e non oltre il 23 corr.

Per il ritiro dei moduli di denuncia i capi delle Aziende dovranno rivolgersi all'Ufficio Annonario presso il municipio.

Rinnovo licenze per gli ambulanti

Tutti i venditori ambulanti entro il corrente mese devono provvedere alla rinnovazione della licenza commerciale. Essi devono portarsi presso l'Ufficio della locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti (Casa del Fascio) consegnando la vecchia licenza di cui in possesso e le marche relative alla rinnovazione annuale.

Va ricordato che dopo il 28 corr. scade ogni diritto di rinnovazione.

La scomparsa di Isabella Toffoloni

E' giunta in questi giorni notizia che ad Arcireale è morta la dott. Isabella Toffoloni ved. Foti, che con gli scritti e la sua opera d'insegnante onorava la sua piccola Patria nella lontana Sicilia. La Presidenza della «Dante Alighieri», di cui la defunta fu per molti anni socio fedele, ha inviato alla distinta famiglia le condoglianze del Sodalizio.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e nelle ore notturne dell'entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Minisini, sita in Largo Boiani.

PAVIA DI UDINE

Luigi Bernardis: presente!

Il Ministero della Guerra ha comunicato che l'Alpino Luigi Bernardis da Risano è caduto in combattimento sul fronte greco.

Ottimo ragazzo, modesto e tutto dedito al lavoro, lascia un caro ricordo di sè.

Giovedì scorso a Risano, presenti le autorità, associazioni e labari, e tutta la popolazione, venne celebrato un solenne rito funebre in suo suffragio.

Luigi Bernardis: Presente!

Spilimbergo

Al cine Miotto

Oggi dalle ore 14,30 in poi si proietterà il film «Le 3 ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin, Nan Grey, Helen Parrish ed altri. Grande successo.

Al cine Moderno

La Scalera film presenta «Crociera d'amore». Un romantico appuntamento in un'isola di Paradiso.

SEQUALS

I funerali di Sante Carnera

Si sono svolti ieri mattina in forma modesta, come da espressa volontà dell'estinto, i funerali di Sante Carnera, padre del cav. Primo ex campione del mondo ed ora attore cinematografico a Roma.

Non appena avuta la notizia del grave lutto il popolare campione era giunto nel paese natio per rendere alla salma del genitore l'estremo saluto di devozione figliale anche a nome dei fratelli Secondo residente in America e Severino internato in un campo di concentramento in Inghilterra.

Alle ore 10,30 nella chiesa di S. Andrea il parroco don Dalla Pozza assistito dal clero spilimberghese, impartiva l'assoluzione alla salma.

Al rito funebre erano pure presenti personalità della zona ed amici di Carnera tra cui il podestà di Sequals Zanelli, il segretario politico geom. Vidali, l'ispettore di zona cav. Marchi, il segretario comunale di Fanna cav. Grandis amico dello scomparso, nonchè dirigenti delle Associazione Combattenti e Società Operaia con i vessilli del luogo.

Dopo le esequie il feretro seguito da un lungo corteo è stato accompagnato al cimitero per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Per onorare la memoria di papà Carnera, è stata aperta una sottoscrizione a favore dei poveri del paese.

Alla vedova ed al figlio Primo rinnoviamo le nostre condoglianze.

S. Giorgio di Nogaro

Urbano Fioravante: presente!

Alla famiglia è stata partecipata la notizia dalla autorità della gloriosa morte avvenuta in combattimento sul fronte greco-albanese il giorno 28 dicembre 1940 del granatiere Urbano Fioravante fu Michele Luigi della classe 1916.

Nel nostro centro godeva la generale stima per le sue belle doti di giovane onesto e lavoratore.

Proveniva dalle organizzazioni giovanili del Regime ove aveva sempre militato con fede e consapevole disciplina.

Urbano Fioravante è il quinto Caduto che San Giorgio di Nogaro annovera nell'albo della gloria dell'attuale conflitto.

Alla famiglia rivolgiamo le nostre profonde condoglianze.

Urbano Fioravante: Presente!

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Vibranti raduni a Genova

Il popolo inneggia al Re al Duce e alle Forze Armate

GENOVA, 22.

In un'atmosfera di ardente patriottismo, si sono svolte oggi le conversazioni di propaganda nei 26 gruppi rionali fascisti predisposte dal Direttorio Nazionale del Partito in collaborazione con l'Istituto nazionale di cultura fascista e d'intesa col Ministero della Cultura Popolare. Le adunate nelle sedi dei gruppi fascisti cittadini sono riuscite totalitarie per numero e per entusiasmo e ad esse hanno pure partecipato buona parte della popolazione e tutte le autorità e gerarchie cittadine con a capo il prefetto ed il federale.

Gli oratori designati: sottosegretari di Stato, senatori, consiglieri nazionali, sansepolcristi e squadristi, hanno parlato, applauditissimi, alle moltitudini attente ed entusiaste, sulle cause dell'attuale conflitto, affermando la certezza nella vittoria dell'Asse contro le democrazie che hanno voluto la guerra perchè insaziabili di ricchezza e di predominio.

Tutte le adunate hanno avuto termine con vibranti acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore, del Duce, delle Forze Armate d'Italia e di Germania ed al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione. Con queste manifestazioni spontanee la Dominante ha espresso la sua saldezza spirituale e la sua fede incrollabile nella vittoria.

Polverelli inaugura le radiotrasmissioni fra l'Italia e il Giappone

ROMA, 22.

In seguito alla firma, a Tokio, di un acordo per gli scambi radiofonici fra l'Italia e il Giappone, è stata effettuata oggi da Roma la prima trasmissione.

Questo speciale servizio è stato inaugurato, in nome del ministro della Cultura Popolare, dal sottosegretario Polverelli, il quale ne ha rilevato l'importanza, ricordando i vincoli di simpatia e la comunanza di interessi che si è stabilita fra i due Paesi. Egli ha concluso augurando che le voci dell'Italia e del Giappone si possano fondere in una comune aspirazione di benessere e di grandezza per le due Nazioni per i due popoli.

Nella medesima trasmissione ha parlato l'ambasciatore del Giappone in Roma, l'Ecc. Horikoro, il quale ha espresso il suo omaggio al valore italiano nella dura lotta contro la potenza britannica e ha riaffermata l'incrollabile certezza nello spirito guerriero del popolo italiano, che, in piena solidarietà con i paesi alleati, assicurerà il trionfo dei principii rinnovatori per i quali combatte.

Alcuni saggi di musica italiana, annunciati e commentati in lingua giapponese, hanno completato il programma.

Marinetti a Trieste tiene rapporto agli scrittori

TRIESTE, 22.

L'accademico d'Italia Marinetti segretario del Sindacato nazionale fascista degli scrittori ed autori, ha tenuto questa sera rapporto nella sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti ed artisti di Trieste, agli autori e scrittori della nostra provincia. Dopo la relazione del segretario interprovinciale, egli ha parlato, applauditissimo, di varie questioni interessanti la categoria e dei doveri dell'ora.

La Mostra nazionale di coniglicoltura inaugurata a Torino

TORINO, 22.

Alla presenza del prefetto in rappresentanza del Governo, delle autorità e del console di Germania Von Langen è stata inaugurata la prima Mostra nazionale di coniglicoltura. Le autorità hanno passato in rassegna i vari reparti che accolgono oltre 1200 esemplari, interessandosi vivamente alle varie applicazioni a cui si presta la coniglicoltura, illustrati dal prof. Maiocco, direttore dell'Istituto nazionale di coniglicoltura di Alessandria. Al comitato ordinatore della Mostra sono giunti gli alti premi della Maestà del Re Imperatore, dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte e del Duce.

Il concorso nazionale delle invenzioni

ROMA, 22.

La Confederazione Fascista dei professionisti e artisti comunica che, similmente a quanto fu attuato nella prima edizione della Giornata della tecnica, anche quest'anno sarà svolto il 4 maggio il concorso nazionale delle invenzioni per aggiudicare i premi dell'anno XIX. Il concorso è dotato dei seguenti premi: a) Encomio del Duce; b) premi in denaro così divisi: 1. un premio di lire 25 mila, 2. sette premi di lire 10 mila ciascuno, 3. undici premi di lire 5 mila ciascuno; c) attestati di benemerenza.

Il numero dei diplomi del Duce e benemerenze sarà commisurato al numero dei partecipanti che sia no ritenuti meritevoli di questa distinzione. I premi in denaro saranno accompagnati da un certificato.

Il bando di concorso è stato pubblicato in data 10 febbraio. Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Sindacato nazionale fascista inventori Roma, via Toscana 5, alle segreterie interprovinciali e alle sezioni provinciali del Sindacato stesso presso le unioni provinciali dei professionisti e artisti.

Manufatti italiani alla Jugoslavia

Quattromila tonnellate di cotone entro i primi sei mesi di quest'anno

ZURIGO, 22.

Notizie qui giunte da Belgrado dopo la chiusura già segnalata della conferenza tessile italo-jugoslava ad Abbazia recano che l'Italia si è impegnata a fornire alla Jugoslavia quattromila tonnellate di cotone durante i primi sei mesi del corrente anno.

La metà di questo contingente sarà venduta ad un prezzo del 63.5 per cento inferiore a quello praticato in Italia, mentre per l'altra metà è stato fissato un prezzo inferiore del 38.8 per cento

I Principi di Piemonte alla funzione in suffragio di una augusta congiunta

ROMA, 22

Stamane, nella chiesa del Sudario, si è svolta una solenne funzione religiosa in suffragio della Infanta di Spagna Maria Delle Nevi, Principessa di Braganza, pro zia della Principessa di Piemonte. Erano presenti i Principi di Piemonte, personalità, gentiluomini e dame di Corte.

Nuovi presidenti di Dopolavoro provinciali

ROMA, 22

Presi gli ordini dal Segretario del Partito il presidente dell'O.N.D. ha nominato i seguenti presidenti dei dopolavoro provinciali: fascista Eduardo Saraceno segretario generale a Brindisi; fascista Gustavo Piva segretario federale a Campobasso; fascista Severino Clarey segretario federale a Cuneo; Filippo Magalli segretario federale a Parma; Paolo Quarantotto segretario federale a Reggio Calabria; Guido Planigiani segretario federale a Reggio Emilia.

Alla mezzanotte di oggi si chiude la vendita dei biglietti della Lotteria

ROMA, 22.

Il Ministero delle Finanze rammenta che a mezzanotte di domenica 23 andante si chiuderà la vendita dei biglietti della Lotteria Esposizione di Roma.

Le radiotrasmissioni odierne dall'"Adriano„ di Roma

ROMA, 22.

Domani alle ore 16.45 le stazioni dell'EIAR, trasmetteranno la grande manifestazione di popolo e delle gerarchie che avrà luogo in occasione del rapporto fascista al teatro Adriano di Roma.

Una serata a Milano di cameratismo italo-germanico

MILANO, 22.

Questa sera al Gruppo rionale fascista «D'Annunzio» si è svolta una serata di cameratismo italo-germanico con l'intervento del console di Germania, di rappresentanti di autorità e gerarchie cittadine. Il fiduciario del Gruppo ha lanciato il saluto ad Adolfo Hitler ed il vice fiduciario del gruppo nazista di Milano il saluto al Duce. Sono stati quindi eseguiti gli inni delle due Nazioni, cui ha fatto seguito un concerto di musiche italiane e tedesche, vivamente applaudito.

"Carducci e la Germania„ Una conferenza a Roma

ROMA, 22.

Su invito dell'ufficio universitario tedesco in Italia, il prof. dott. Julius Wilhelm dell'Università di Monaco, ha tenuto oggi, nella villa Massimo al Laterano, una applaudita conferenza sul tema «Carducci e la Germania, gli influssi della letteratura tedesca sulle opere di Carducci». Erano presenti fra gli altri i membri dell'ambasciata di Germania a Roma e i rappresentanti degli istituti culturali italiani e tedeschi.

Nuove convenzioni economiche germano-slovacche

PRESBURGO, 22.

Per la prima metà di marzo p. v. sono previste nuove conversazioni economiche germano-slovacche, che avranno per scopo di determinare i prezzi del legname destinato alla esportazione verso la Germania ed il Protettorato. Fino ad ora i prezzi venivano stabiliti in tre mesi in tre mesi. A marzo scade appunto l'ultimo periodo concordato. Durante le conversazioni sarà anche discusso il progetto dell'abrogazione della libertà doganale fra la Slovacchia ed il Protettorato.

La commemorazione del Martire nazista Wessel

BERLINO, 22.

Tutte le stazioni radio della grande Germania trasmetteranno domani, dalle ore 11 alle 12, una commemorazione del Martire nazionalsocialista Horst Wessel di cui ricorre appunto domani l'anniversario della morte. Il comandante di gruppo delle S. A. conte Helldorff terrà alla radio un discorso nel quale ricorderà la luminosa purissima figura di questa giovane caduto per la causa della nuova Germania.

I tedeschi dei Paesi baltici fanno ritorno in patria

KOINISBERG, 22.

Continua il passaggio dei tedeschi che fanno ritorno in Patria dai Paesi baltici. Dei 50 mila che sono attesi già 7.500 hanno varcato il confine del grande Reich e sono passati per Koinisberg in parecchi treni speciali, fatti segno alle più calorose dimostrazioni di affetto da parte delle popolazioni.

Il traffico ferroviario che il rimpatrio di tali cittadini richiede, è imponente perchè oltre ad essi saranno trasportati mobili ed una considerevole quantità di bestiame, fra cui 16 mila cavalli, otto mila buoi, 16 mila maiali, 23.500 pecore ecc.

Il ministro ungherese Homan ricevuto dal Reggente di Jugoslavia

BELGRADO, 22.

Il Principe Reggente Paolo ha ricevuto in questi giorni il ministro ungherese dell'istruzione dott. Homan. Il ministro ha quindi visitato il ministro degli esteri Zinzar Markovic e poscia, accompagnato dal ministro dell'Istruzione jugoslavo Krek, si è recato sul monte Avala a deporre una corona sul Mausoleo dei Caduti jugoslavi

Una lavata di capo di Roosevelt ai giornalisti e le proteste dell'opposizione

WASHINGTON, 22.

Il capo dell'opposizione, senatore Vceleer, a proposito della lavata di capo che il presidente Roosevelt ha dato ai giornalisti perchè avevano rivelato una parte delle dichiarazioni fatte dal Capo di Stato Maggiore generale Marshall alla commissione del Senato, ha protestato vivamente dichiarando che in tal modo il presidente in tempo di pace applica la censura sulla stampa.

Manifestazioni antinterventiste a New York

NEW YORK, 22.

Sono avvenute alcune manifestazioni antinterventiste. Si sono tenuti varii comizi, al termine dei quali sono stati votati ordini del giorno contrari all'intervento degli Stati Uniti nella guerra. Una delegazione delle associazioni antiinterventiste ha inviato un messaggio ai propri rappresentanti al Congresso, sollecitandoli a votare contro il progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra.

I giornali annunciano altre restrizioni nel campo delle asportazioni americane che colpiscono specialmente il Giappone e la Russia.

Essi esprimono l'opinione che il Governo degli Stati Uniti abbia adottati i nuovi provvedimenti sotto la pressione del Governo inglese.

Alfonso XIII si spegne

La visita dei Sovrani - Serenità e forza d'animo dell'augusto infermo - L'estrema unzione

ROMA, 22.

Alle ore 18.45 il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno visitato Alfonso XIII.

Sulle condizioni di salute dell'illustre infermo si hanno alle ore 21 le seguenti precisazioni: «La grave insufficienza cardiorespiratoria continua. La giornata è stata sempre molto inquieta».

Il prof. Frugono ha visitato consultivamente l'ex Sovrano due volte nella giornata.

Le condizioni di Alfonso tredicesimo perdurano gravissime, ma l'ex Sovrano conserva una perfetta lucidità mentale, tanto che durante la visita fattagli nel pomeriggio dalla Maestà del Re Imperatore e dalla Regina Imperatrice, si è intrattenuto a conversare serenamente con essi. Nonostante la gravità del suo stato, l'augusto infermo può spostarsi da sè senza difficoltà dalla poltrona dove giace.

Poco prima della mezzanotte, in seguito a desiderio espresso da Alfonso XIII infermo, il gesuita spagnolo, padre Lopze, professore della Pontificia Università Gregoriana, gli ha somministrato l'estrema unzione.

I costruttori del "Carlton„ sotto processo a Bucarest

BUCAREST, 22.

Si è iniziato a Bucarest il processo contro due architetti ed il direttore di una impresa edilizia, costruttori della torre del «Carlton», crollata durante il terremoto del novembre 1940 causando la morte di 140 persone. Essi sono accusati di negligenza ed insufficienza nella costruzione dell'edificio. Anche il consiglio comunale della città di Bucarest figura tra gli accusati per avere approvato il progetto degli architetti senza un esame approfondito che non avrebbe mancato di rilevare le manchevolezze del progetto stesso. I congiunti delle 140 vittime si sono costituiti parte civile

Giacimenti di minerali scoperti in Slovacchia

BRATISLAVA, 22.

(I.E.I.) - In Slovacchia, nei pressi di Oslany, segnala l'Informazione Economica Italiana, sono stati recentemente scoperti dei ricchi giacimenti di antimonio. Questa scoperta, di indubbio valore economico per la nazione slovacca, è accresciuta ancor più dal fatto che il minerale estratto è di una qualità eccellente e fino ad oggi prodotta soltanto nelle miniere della Bolivia. Dalle prime indagini e dai primi saggi eseguiti risulta che il giacimento in parola è il maggiore esistente in Europa

Ricorderemo che la Slovacchia in seguito alla cessione di alcuni suoi territori all'Ungheria perdette buona parte delle sue miniere di antimonio, calcolate ad oltre il 70 per cento dell'intero patrimonio slovacco di questo minerale. Attualmente la Slovacchia possedeva soltanto dei giacimenti di antimonio a Cajla, presso Bratislava, considerati però molto redditizi.

Sono stati inoltre scoperti in Slovacchia alcuni giacimenti di magnetite che sembrano di discreta ricchezza ed un giacimento di onice.

Sono invece in regresso nel territorio slovacco le produzioni di minerale di ferro, di rame e di carbone che sono rispettivamente scese da q.li 880 mila nel 1939 a q.li 790 nel 1940 per il ferro; da q.li 117 a q.li 95 per il rame; e da q.li 718 a q.li 675 mila per il carbone.

Scosse elettriche per rinsavire i pazzi

VALENCIA, 22.

Le autorità provinciali hanno autorizzato i medici Marco e Rio a presentare all'Università di Madrid il loro nuovo sistema per la guarigione delle malattie mentali. Questo nuovo sistema consiste nell'applicazione di una corrente elettrica per mezzo di un apparecchio che provoca nell'ammalato una specie di attacco epilettico intermittente.

La susseguente reazione — spiega la agenzia ufficiale spagnola nel dare tale notizia — provoca la guarigione della malattia mentale. Nel manicomio di Valencia il sistema è stato adottato con risultati in molti casi assai soddisfacenti.

I "levrieri del mare„ agiscono senza tregua

(Nostro servizio particolare)

FRONTE DELLA MANICA, 22.

(R.N.) - *Le azioni germaniche contro l'Inghilterra aumentano quotidianamente con ritmo possente, il quale dimostra che esse saranno portate a limiti non facilmente immaginabili. L'orgoglioso aforisma della Marina inglese «la prima flotta del mondo combatte col cannone e la seconda col siluro» sta per essere capovolto dal siluro abbinato alla bomba d'aeroplano.*

Da Hendaye a Capo Nord aviatori e marinai tedeschi stanno per gettarsi contro l'isola assediata. I «corrieri della morte» sono destinati a rappresentare uno dei ruoli principali nel nuovo attacco che si va gradualmente intensificando.

La notte scorsa i «Focke-Kurier» hanno attaccato a 700 miglia dalla costa occidentale della Scozia un convoglio di dodici navi britanniche, fra le quali due petroliere. Due navi di grande tonnellaggio sono state affondate dai quadrimotori germanici nella loro prima picchiata. Ma altre navi sono state colpite e danneggiate nelle successive azioni, che sono quasi durate due ore. Notizie ufficiali si avranno quando saranno stati vagliati i rapporti.

—L'alto Comando tedesco annuncia gli affondamenti o danneggiamenti solo quando non ci può essere alcun dubbio in proposito.

I «corrieri della morte» hanno ripreso i voli stamane sabato. Essi si sono diretti sull'Atlantico, con rotta nord-ovest. Hanno avvistato un grande convoglio inglese, hanno affondato un piroscafo da settemila tonnellate e hanno danneggiato altri due piroscafi da cinquemila tonnellate ciascuno.

Si va intensificando l'azione degli «Schnellboott» che sono i nostri Mas, ma di maggior tonnellaggio. Nell'inverno il numero di questi levrieri del mare è molto aumentato. Ieri uno «Schnellboott» sorprese tre bastimenti. Il primo ad essere colpito dai germanici col siluro si inabissò in un minuto, il secondo cercò di darsi alla fuga sparando col cannone. Poi fu raggiunto da un siluro che lo spaccò in due. Il terzo riuscì a salvarsi correndo verso lontane siluranti nemiche.

Con questi due siluramenti la squadriglia di «Schnellboott» del comandante P. ha raggiunto le 50 mila tonnellate di naviglio mandato a picco

Una notizia travisata dalla propaganda britannica

BERLINO, 22.

Non si ha ancora conferma negli ambienti ufficiali berlinesi circa la notizia diramata dalla *United Press* da Madrid sull'invio di gruppi sanitari dell'esercito germanico in Spagna, dove reparti tedeschi, che sarebbero composti da un cosidetto «lazzaretto motorizzato», di una cucina da campo capace di 30 mila porzioni al giorno e di impianti sanitari, aiuterebbero il popolo spagnolo duramente provato per i recenti disastri di Santander e di altre città. L'offerta sarebbe stata fatta dall'Ambasciatore germanico a Madrid al Ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suñer, che avrebbe immediatamente accettato.

A Berlino, dove, come dicevamo, la notizia non viene nè smentita nè confermata, si fa notare come immediatamente tentato di travisare la realtà, affermando che la Germania avrebbe inviato reparti armati in Spagna, mentre in ogni caso non si tratterebbe che di semplici compagnie di sanità che porterebbero un aiuto ispirato a quei sentimenti di umanità evidentemente poco noti agli inglesi.

Gli ebrei romeni riparano in Palestina

Il difficile viaggio del piroscafo che li trasporta

BUCAREST, 22.

Il «Curentul» informa che il piroscafo «Doria secondo», che battendo la bandiera del Panama ha lasciato Costanza con a bordo 510 ebrei, ha raggiunto il porto bulgaro di Varna. L'autorizzazione per entrare in Palestina è costata, secondo la capacità finanziaria degli espatrianti, fino a 500 sterline.

Il trasporto degli ebrei verso la Palestina si svolge con difficoltà eccezionale. La nave è un vecchio vascello capace di 150 passeggeri. Dato il carico eccezionale gli esperti marittimi ritengono che esista il pericolo che la nave in un caso di tempesta affondi.

Continua lo sciopero nelle fabbriche americane di automobili

WASHINGTON, 22.

L'intervento del Governo per cercare di comporre i contrasti fra i lavoratori e gli industriali che hanno provocato lo sciopero in alcune grandi fabbriche di automobili, è stato infruttuoso. E' da rilevare che quasi tutti gli stabilimenti chiusi per lo sciopero degli operai lavoravano in gran parte per la produzione bellica. Poichè qualche officina di secondaria importanza ha ripreso il lavoro in seguito alla concessione di un aumento di salario, i grandi industriali temono che tale esempio sarà contagioso e porterà a richieste di nuovi aumenti di paga da parte delle masse operaie addette alle industrie automobilistiche.

False voci su Pétain

VICHY, 22.

La voce secondo la quale il Maresciallo Petain sarebbe entrato in una clinica viene smentita come falsa. L'ammiraglio Darlan si recherà domani a Parigi.

Un ministro si dimette a Vichy

VICHY, 22.

Il ministro dell'Istruzione Pubblica, Chevalier, si è dimesso.

Dopo un naufragio Undici cadaveri sulla costa spagnola

MADRID, 22.

Il mare ha gettato sulla spiaggia, presso porto Palos, undici cadaveri. Si ritiene trattarsi dei marinai del peschereccio «Vergine del Rosario», il cui equipaggio, che si componeva di quattordici uomini, è perito durante la violenta tempesta che ha imperversato nei giorni scorsi.

Un grande incendio ad Atene

BERLINO, 22.

Il *D.N.B.* ha da Atene che è scoppiato oggi un grande incendio in seguito ad un'esplosione in un grande deposito di droghe. Due magazzini e tre edifici nelle vicinanze sono stati distrutti. I danni ammontano a molti milioni di dracme.

Un ingegnere norvegese fulminato dalla corrente elettrica durante un esperimento

OSLO, 22.

L'ingegnere capo della centrale elettrica della città di Cristiansund veniva fulminato dalla corrente mentre, dopo aver fatto allontanare i suoi assistenti dall'officina elettrica, procedeva ad un pericolosissimo esperimento.

Trenta case lesionate da una frana nell'Apennino

BOLOGNA, 22.

In località Stanco di Sopra, presso Grezzana, comune dell'Appennino, si era da giorni verificata una frana che in un primo tempo sembrava avere proporzioni lievi. Da ieri però la frana si è fatta minacciosa e, dopo avere fatto crollare una casa ne ha lesionate altre trenta. Non si hanno a lamentare vittime. Sul posto si sono subito portate le autorità politiche e i tecnici del Genio Civile per le opere di sgombero. Tutti coloro che hanno dovuto lasciare la propria abitazione sono stati alloggiati.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	22	21
New York	19.80	19.80
Svizzera	460.—	460.—
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	91.15	90.80
Rendita 3.50%	72.90	72.45
Redim. 5% Imm.	94.10	93.90
Redim. 3.50% 1934	71.17	70.50
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.30
Buoni Tesoro 1941	100.—	100.—
Buoni Tesoro 1943	95.75	94.90
Buoni Tesoro 1944	96.35	96.25
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	94.—	93.75
I.R.I. STET 4%	650.—	650.—
I.R.I. Mare 4.50%	472.50	472.50
I.R.I. Ferro 4.50%	496.50	495.25
I.R.I. 4.50%	473.—	472.75
E.L.F.E.R. 4.50%	475.50	476.—
Pubbl. util. 6%	499.50	499.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	502.—	502.—
Credito Nav. 6.50%	509.—	509.—
Edison em. 1931 6%	503.—	503.—
Emiliana 6%	501.50	501.50
Merid. di Elettr. 6%	495.—	495.—
Soc. eserc. telef. 6%	495.—	495.—
AZIONI		
La Centrale	1210.—	1203.—
Mediterranea	597.—	596.—
Meridionali	1119.—	1118.—
Ass. Generali	862.—	862.—
Coton. Cantoni	4900.—	4860.—
Coton. Olcese	1156.—	1158.—
Tessuti stampati	1520.—	1522.—
Linificio Canap. Naz.	873.—	874.—
Manif. Rossari-Varzi	1270.—	—.—
Manif. Rotondi	790.—	794.—
Manif. Tosi	101.50	98.50
Manif. Coton. Merid.	430.—	426.50
Unione Manifatture	516.—	505.50
Lanificio Gavardo	775.—	760.—
Lanificio Rossi	4060.—	5060.—
Lanificio Targetti	128.—	124.50
Fisac - Como	113.75	109.75
Cascami seta	462.50	461.50
Chatillon	111.—	110.75
Snia Viscosa	549.25	547.—
Finsider	534.50	533.50
Ilva	239.—	235.50
Metallurgica Italiana	452.—	447.—
Monte Amiata	547.—	648.—
Montecatini	222.—	219.25
Dalmine	191.—	190.—
Miniere del Sielo	554.—	533.—
Ansaldo	59.75	58.—
Breda	509.—	496.—
Bianchi	130.—	129.—
Isotta Fraschini	137.25	135.50
Fiat	599.—	590.—
O.M.I. già Reggiane	128.75	126.75
Adriatica di Elettr.	222.75	221.25
C.I.E.L.I.	405.50	398.50
Dinamo	409.—	398.—
Edison	399.—	399.—
Elettrica Bresciana	411.—	411.50
Selt Valdarno	1052.—	1038.—
Emiliana	791.—	794.—
Cisalpina priv.	223.75	220.50
Cisalpina ord.	224.—	221.25
Seso	106.50	107.50
Sip	79.25	78.75
Tirso	167.—	168.—
Vizzola	695.—	688.—
Merid. Elettricità	399.—	393.—
Orobia	177.—	178.50
Ovesticino	225.—	226.—
Romana Elettricità	653.—	650.—
Terni	267.25	265.75
Unes	14.70	14.75
Marelli	122.25	122.25
Tecnomasio It. B.B.	143.—	142.25
Volta	180.—	178.—
Distillerie Italiane	251.50	251.—
Eridania	958.—	942.—
Raffin. Lig. Lomb.	1055.—	1046.—
A.N.I.C.	106.75	106.—
Italgas	15.60	15.45
Fondi Rustici	156.—	154.50
Beni stabili Roma	325.—	320.—
Cartiere Burgo	483.—	478.—
Ciga	72.50	73.—
Cementi Bergamo	369.—	370.50
Pirelli Italiana	1946.—	1940.—
Pirelli e C.	820.—	812.—

IL LOTTO

Estrazione 22 febbraio 1941 XIX

Venezia	16	19	30	82	71
Bari	79	78	45	85	80
Cagliari	79	49	58	87	30
Genova	28	34	55	82	38
Firenze	73	66	46	10	49
Milano	29	79	71	58	82
Napoli	17	3	90	37	73
Palermo	38	73	88	26	52
Roma	16	7	84	42	50
Torino	42	65	67	20	3

ULTIME DI SPORT

I Littoriali femminili dello sci

PISTOIA, 22.

Ha avuto luogo ieri la gara di discesa libera dei littoriali femminili dello sci. Le concorrenti si sono adunate al rifugio Pacini sulla selletta del gomito, inquadrate per rappresentative, ove hanno osservato un minuto di silenzio alla memoria dei Caduti.

Nel pomeriggio sulla piazza dell'Abetone si è svolto il rito del giuramento. Dopo l'alza bandiera, dall'alto del podio di neve sul quale spiccava la «M» mussoliniana, la universitaria Zineroni pronunciava la formula del giuramento alla quale rispondeva la eco possente di tutte le fasciste universitarie. La dottoressa Perali ispettrice del Guf assumeva il comando dello schieramento e presentava la forza all'ispettore Gatto. Dopo il saluto al Duce veniva intonato l'inno goliardico cantato in coro da tutti i presenti. La cerimonia si è conclusa con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Ecco la classifica della gara di discesa libera della prima giornata dei littoriali femminili di sci all'Abetone disputata oggi.

1. Zineroni Maria del Guf di Milano in 1'48" 2/5. — 2. Graffer Lange Ruth del Guf di Genova in 1'56" e 2/5. — 2. Del Monego Ida del Guf di Bologna in 1'58" 2/5 — 4. Vandone Clotilde del Guf di Genova in 1' 58" — 5. Agliata Ester del Guf di Roma in 2' — 6. Scampagnini Tina del Guf di Napoli in 2' 1/5. Seguono Barrò Francesca del Guf di Torino, Sandone Carla del Guf di Genova, Biralevi Bianca del Guf di Pavia, Picchini Virginia del Guf di Padova.

La classifica per Guf è la seguente: Guf Genova, Napoli, Milano, Torino, Venezia, Firenze, Pavia, Bologna, Padova.

La Confinaria vincitrice nelle gare di sci della Milizia

LIMONE PIEMONTE, 22.

Stamane si è svolta a Limone Piemonte la gara di discesa libera tra le pattuglie delle zone CC. NN. e milizie speciali partecipanti all'undicesimo campionato nazionale di sci della Milizia, alla presenza dei generali delle S. A. Von Shcorlemer e Ohrt e del generale F audi capo ufficio dell'addestramento sportivo della Milizia.

Ha vinto la gara la pattuglia della confinaria seguita da quella della ferroviaria. Migliori tempi individuali sono stati ottenuti dalla Camicia nera scelta Basso Giovanni della confinaria con il tempo di 2'53"; 2. Chareum della ferroviaria con il tempo di 2'59".

Nel pomeriggio si è svolta la gara di discesa obbligata tra i primi 20 classificati della discesa libera: Ha vinto ancora la confinaria. E' risultata vincente la Camicia nera Giordano Giovanni col tempo di 1'18" e 2 quinti. Nella categoria ufficiali si è affermato in entrambe le prove il capomanipolo Formenti Enrico della Confinaria.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»